Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 26

# BOLLETTINO UFFICIALE

## DELLA
## REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 30 giugno 1999 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992.
Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

**La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:**

**http://www.regione.fvg.it**

**L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.**
**La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.**

# SOMMARIO

## PARTE PRIMA
## LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE TERZA
## CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

# LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 7 maggio 1999, n. 0146/Pres.

**Regolamento recante la disciplina dei corsi professionali per l'idoneità all'esercizio della vendita del settore merceologico alimentare, requisiti del preposto e verifica requisiti dell'attività all'ingrosso di cui alla legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, articolo 5, commi 5, 6 e 9.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, recante: «Normativa organica del commercio in sede fissa» ed, in particolare, l'articolo 5, il cui comma 7 rinvia ad apposito regolamento di esecuzione la disciplina dei corsi professionali per lo svolgimento di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare, previsti al comma 5, lettera a) dell'articolo medesimo;

RITENUTO pertanto di approvare le disposizioni regolamentari di cui trattasi nonché le indispensabili norme attuative della disciplina legislativa concernente il preposto all'attività commerciale e la verifica dei requisiti soggettivi per il commercio all'ingrosso, di cui ai commi 5, 6 e 9 del richiamato articolo 5 della legge regionale 8/1999;

SENTITO il Comitato dipartimentale per le attività economico-produttive, che nella seduta del 23 aprile 1999 ha espresso parere favorevole sul testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale del commercio e del turismo;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1279 del 23 aprile 1999;

DECRETA

1. È approvato il «Regolamento recante la disciplina dei corsi professionali per l'idoneità all'esercizio della vendita del settore merceologico alimentare, requisiti del preposto e verifica requisiti dell'attività all'ingrosso di cui alla legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, articolo 5, commi 5, 6 e 9», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 maggio 1999

ANTONIONE

*Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 18 giugno 1999*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 212*

---

Allegato

**Regolamento recante la disciplina dei corsi professionali per l'idoneità all'esercizio della vendita del settore merceologico alimentare, requisiti del preposto e verifica requisiti dell'attività all'ingrosso di cui alla legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, articolo 5, commi 5, 6 e 9**

Art. 1

*(Organizzazione dei corsi professionali)*

1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 5, comma 5, lettera a), della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, i corsi professionali per l'idoneità all'esercizio di vendita del settore merceologico alimentare di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge regionale 8/1999, in attesa della costituzione dei centri di assistenza tecnica, sono organizzati dalle organizzazioni provinciali dei commercianti maggiormente rappresentative o società da loro costituite secondo le modalità del presente Regolamento.

Art. 2

*(Materie dei corsi professionali)*

1. I corsi hanno per oggetto le seguenti materie:

a) disciplina igienico-sanitaria degli alimenti;

b) disciplina igienico-sanitaria delle attrezzature e degli ambienti di lavorazione e commercializzazione degli alimenti;

c) le tecniche di conservazione, manipolazione e trasformazione degli alimenti;

d) merceologia alimentare: le carni, salumi ed insaccati, i prodotti freschi, i prodotti ortofrutticoli, la pasticceria, il pane ed i prodotti da forno, i prodotti conservati, i preparati, gli alimenti surgelati;

e) normativa a tutela del consumatore: etichettatura dei prodotti alimentari, obbligo del doppio prezzo per i prodotti venduti ad unità di misura, peso netto, pubblicità dei prezzi;

f) la vendita dei funghi commestibili.

Art. 3

*(Durata dei corsi e Commissione d'esame)*

1. La durata dei corsi non potrà essere inferiore ad un totale di 30 ore.

2. L'idoneità all'esercizio di vendita dei prodotti alimentari viene conseguita sostenendo una prova finale davanti ad una Commissione provinciale, costituita presso la locale Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura composta:

a) dal Segretario generale della C.C.I.A.A. o da un suo sostituto, che la presiede;

b) da un esperto di disciplina igienico-sanitaria degli alimenti nominato dall'Azienda sanitaria locale di competenza;

c) da un insegnante di merceologia di scuola secondaria superiore o da un esperto con provata e documentata esperienza in materia;

d) da un rappresentante dell'organizzazione di categoria che organizza il corso.

3. La Commissione è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale e dura in carica cinque anni.

Art. 4

*(Corsi per la somministrazione di alimenti e bevande)*

1. I corsi abilitanti all'iscrizione al Registro esercenti il commercio per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, di cui all'articolo 2 della legge n. 287/1991, sono validi anche ai fini di cui all'articolo 5, comma 5, lettera a), della legge regionale 8/1999.

Art. 5

*(Partecipazione ai corsi)*

1. I corsi di cui all'articolo 2 sono liberi e possono prevedere la partecipazione gratuita a favore di iscritti nella misura massima del 15% dei posti previsti per la partecipazione ai corsi stessi.

Art. 6

*(Competenze delle C.C.I.A.A.)*

1. Qualora i corsi di cui all'articolo 2 non vengano tempestivamente organizzati dai soggetti di cui all'articolo 1, i corsi stessi verranno organizzati con le medesime modalità e con i medesimi contenuti dalle C.C.I.A.A.

Art. 7

*(Preposto)*

1. Il titolare dell'attività commerciale può essere sostituito in via continuativa esclusivamente da un preposto in possesso dei requisiti di legge.

Art. 8

*(Verifica dei requisiti soggettivi per il commercio all'ingrosso)*

1. La verifica della esistenza dei requisiti soggettivi relativi alle attività di commercio all'ingrosso è di competenza delle C.C.I.A.A.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 17 giugno 1999, n. 0187/Pres.

**Regolamento di fognatura adottato dal Comune di Tramonti di Sotto. Approvazione.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la legge 10 maggio 1976, n. 319;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale del 4 febbraio 1977;

VISTA la legge 24 dicembre 1979, n. 650;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale dell'8 maggio 1980;

VISTA la deliberazione del Comitato interministeriale del 30 dicembre 1980;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 45;

VISTA la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36;

VISTE le norme di attuazione del Piano generale per il risanamento delle acque, approvate con proprio decreto del 23 agosto 1982, n. 0384/Pres.;

VISTA la legge 17 maggio 1995, n. 172, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature;

VISTA la nota n. 2143 di data 10 giugno 1997, con cui il Comune di Tramonti di Sotto ha trasmesso, al Presidente della Giunta regionale per l'approvazione di competenza, il Regolamento comunale per il servizio di fognatura adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 22 aprile 1997;

VISTA la nota n. 14842 del 9 luglio 1997, con la quale la Direzione regionale dell'ambiente ha segnalato la necessità di apportate alcune modifiche ed integrazioni al testo del citato Regolamento;

VISTO il testo aggiornato del Regolamento di fognatura di Tramonti di Sotto pervenuto con nota n. 3533 di data 18 settembre 1998, con allegata la delibera

d'adozione del Consiglio comunale n. 17 del 21 maggio 1998, nel quale vengono riportate sia le modifiche suggerite dal Servizio tutela dagli inquinamenti e delle infrastrutture civili della Direzione regionale dell'ambiente che quelle richieste dall'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

CONSIDERATO che il Regolamento detta le norme, i limiti di accettabilità e le prescrizioni, stabiliti dall'Amministrazione comunale per la gestione dei pubblici servizi di fognatura e depurazione, secondo le previsioni e le direttive del Piano regionale di risanamento delle acque;

VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b) della citata legge regionale 45/1981, che attribuisce al Presidente della Giunta regionale, sentito il parere del Comitato tecnico regionale «sezione terza», l'approvazione dei limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni regolamentari stabilite dai Comuni, Comunità montane e loro consorzi ai sensi degli articoli 12, n. 2 e 13, n. 2, lettera b), della legge 10 maggio 1976, n. 319, come modificati rispettivamente dagli articoli 15 e 16 della legge 24 dicembre 1979, n. 650;

ATTESO che la legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, che disciplina le opere pubbliche e di interesse pubblico regionali, ha modificato gli organi regionali e le loro competenze specifiche in materia di lavori pubblici e urbanistici e pertanto la sezione terza del Comitato tecnico regionale deve intendersi, per le materie trattate, sostituita con la quarta;

CONSIDERATO che l'adozione da parte del Comune del citato Regolamento di fognatura si è resa necessaria per:

– definire i limiti di accettabilità, le tipologie e modalità di scarico degli effluenti ammissibili nella fognatura pubblica;

– stabilire le norme tecniche di allacciamento;

– regolare in genere i rapporti tra l'Ente e gli utenti;

– definire modalità di pagamento per i servizi tecnici di allacciamento, istruttorie e rilascio delle autorizzazioni;

– fissare le modalità di pagamento per il servizio di fognatura e depurazione;

– riportare le norme nazionali e regionali per quanto riguarda gli scarichi che non recapitano in fognatura.

VISTO il parere n. 56/4/98 di data 26 novembre 1998, con il quale il Comitato tecnico regionale - sezione quarta - si è espresso favorevolmente sul Regolamento comunale per il servizio di fognatura di Tramonti di Sotto, con le seguenti prescrizioni:

– di aggiungere all'articolo 12 del Regolamento la seguente dicitura «l'immissione delle acque nere e saponate nel collettore pubblico di tipo separato dovrà avvenire attraverso un pozzetto ispezionabile dagli addetti alla fognatura pubblica e di norma senza interruzione idraulica per favorire la ventilazione dei collettori fognali. Il prolungamento delle colonne verticali di scarico delle acque nere oltre il tetto, con l'eventuale riduzione dei diametri, avrà lo scopo di assicurare un'efficace ventilazione della rete. L'eventuale impiego di tali apparecchiature (sifoni) sarà ammesso in presenza di attici o di terrazze praticabili, per evitare esalazioni maleodoranti»;

– nell'articolo 17 riguardante il canone d'utenza, venga aggiunta nell'ultimo comma la seguente dicitura: «il sistema tariffario degli scarichi degli insediamenti civili o produttivi dovrà far salve le modifiche correlate alla doverosa applicazione della normativa successivamente vigente»;

– all'articolo 25 alla fine del 3º comma, venga aggiunta la seguente dicitura: «potrà essere ammesso il superamento dei limiti della tabella C allegata alla legge 10 maggio 1976, n. 319 e successive modifiche ed integrazioni ad eccezione dei parametri di natura tossica, persistente e bioaccumulabile;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di data 5 marzo 1999, n. 14, con cui il Comune di Tramonti di Sotto ha approvato il testo definitivo del Regolamento per il servizio di fognatura, recependo le prescrizioni espresse dal Comitato tecnico regionale nella seduta del 26 novembre 1998;

RILEVATO che tale delibera è stata ravvisata legittima dal Comitato regionale di controllo di Udine nella seduta del 7 aprile 1999 al n. 25907;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi della legge regionale 13 luglio 1981, n. 45, articolo 15, 1º comma, lettera b), è approvato il Regolamento comunale per il servizio di fognatura, adottato dal Comune di Tramonti di Sotto con deliberazione consiliare n. 14 di data 5 marzo 1999.

Art. 2

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e verrà notificato ai soggetti interessati a cura della Direzione regionale dell'ambiente.

Trieste, 17 giugno 1999

ANTONIONE

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 17 giugno 1999, n. 0188/Pres.

**Ente autonomo «Fiera di Trieste - Campionaria internazionale». Nomina del Segretario generale.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il proprio decreto n. 074/Pres. del 28 febbraio 1996 con il quale il signor Giorgio Dordoni è stato nominato Segretario generale dell'Ente autonomo «Fiera di Trieste - Campionaria internazionale»;

PRESO ATTO che detto incarico risulta vacante dal 31 marzo 1999, a seguito della rinuncia del signor Dordoni al rinnovo del contratto con detto Ente, scaduto in data 31 dicembre 1998;

VISTO il verbale n. 131 della riunione dell'1 giugno 1999 del Consiglio generale dell'Ente predetto, da cui risulta il parere favorevole del Consiglio medesimo sulla proposta formulata, dal Presidente dell'Ente stesso in merito alla nomina, quale nuovo Segretario generale, del signor Roberto Devescovi;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTO l'articolo 9 del vigente statuto dell'Ente Fiera di Trieste;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

Il signor Roberto Devescovi è nominato Segretario generale dell'Ente autonomo «Fiera di Trieste - Campionaria internazionale».

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 giugno 1999

ANTONIONE

---

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, ALLA CACCIA ED ALLA PESCA 15 giugno 1999, n. 17/CP.

**Commissione d'esame per il conseguimento del certificato di abilitazione per l'ottenimento della qualifica di guardia venatoria. Sostituzione componenti.**

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA,
ALLA CACCIA ED ALLA PESCA

VISTO l'articolo 15 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 in forza del quale, per l'ottenimento dell'attestato di idoneità della qualifica di guardia venatoria volontaria di cui all'articolo 27, comma 4, della legge n. 157/1992, è necessario il superamento di un esame da sostenersi davanti ad una apposita Commissione provinciale;

VISTO che ai sensi dell'articolo 17 della medesima legge regionale n. 24/1996 la Commissione è composta da un esperto designato dal Presidente della Giunta regionale o Assessore da lui delegato, in qualità di Presidente della Commissione, da due esperti designati d'intesa dalle associazioni venatorie, da due esperti designati d'intesa dalle associazioni agricole e da due esperti designati d'intesa dalle associazioni ambientaliste;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 5053 del 5 novembre 1996 con la quale è stata costituita la Commissione di esame per la provincia di Trieste;

VISTA la nota del 10 febbraio 1999, prot. n. 89/4.2.1 con cui il W.W.F. - Delegazione Friuli-Venezia Giulia - ha trasmesso le dimissioni della signora Fulvia Bertrandi da componente della Commissione d'esame per la Provincia di Trieste;

VISTA la nota dell'8 aprile 1999 con la quale il signor Pietro Barbiani, componente della Commissione più sopra citata, rassegna le proprie dimissioni;

VISTE le note n. 3-7d/869 e 3-7d/870 del 13 aprile 1999 con le quali il Servizio della caccia e della pesca chiedeva alle associazioni ambientaliste e venatorie l'intesa per la sostituzione degli esperti dimissionari;

VISTO che il medesimo articolo 17 prevede che, se le designazioni non vengono comunicate dai rappresentanti regionale delle sopra citate associazioni presenti ed operanti in regione entro trenta giorni dalla richiesta, l'organo competente alla nomina provvede direttamente all'individuazione dei componenti previa deliberazione della Giunta regionale;

VISTO che entro il termine utile di trenta giorni dalla data delle suddette richieste non è intervenuta l'intesa per le designazioni da parte delle associazioni interessate;

VISTE le note acquisite dal Servizio della caccia e della pesca riguardanti le procedure per il conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80;

VISTO il D.P.G.R. 3 agosto 1998, n. 0291 di delega a trattare gli affari di competenza del Servizio della caccia e della pesca e a firmare gli atti relativi a tali affari;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1820 del 4 giugno 1999;

DECRETA

Il signor Andrea Nardini ed il signor Franco Meriggioli sono nominati componenti della Commissione d'esame per il conseguimento del certificato di abilitazione per l'ottenimento della qualifica di guardia venatoria volontaria di cui all'articolo 17 della legge regionale n. 24/1996, costituita presso l'Amministrazione provinciale di Trieste, in sostituzione rispettivamente della signora Fulvia Bertrandi e del signor Pietro Barbiani.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, addì 15 giugno 1999

VENIER ROMANO

DECRETO DELL'ASSESSORE AL LAVORO E ALLA PREVIDENZA, ALLA COOPERAZIONE, ALL'ARTIGIANATO, 25 maggio 1999, n. 218. (Estratto).

**Iscrizione della «Società fiduciaria e di revisione aziendale FI-DIR S.r.l.» di Udine all'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi del Friuli-Venezia Giulia.**

L'ASSESSORE AL LAVORO E ALLA PREVIDENZA, ALLA COOPERAZIONE, ALL'ARTIGIANATO

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 19 concernente l'istituzione presso la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, cooperazione e artigianato dell'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi aventi sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la domanda del 19 maggio 1999 con la quale la «Società fiduciaria e di revisione aziendale FI.DIR S.r.l.» con sede in Udine, chiede di essere iscritta nell'elenco sopra citato;

(omissis)

DECRETA

la «Società fiduciaria e di revisione aziendale FI-DIR S.r.l.», con sede in Udine, è iscritta al n. 26 dell'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi aventi sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 25 maggio 1999

TONDO

---

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 giugno 1999, n. 85/SASM.

**Approvazione della Sezione di programma concernente interventi per l'agricoltura per l'anno 1998 della Comunità montana Meduna-Cellina.**

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana del Meduna-Cellina adottava con deliberazione dell'assemblea generale n. 8 del 25 marzo 1999 la «Sezione di programma» comprendente le iniziative per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 35/1987, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, per un importo di lire 52.700.000 per l'anno 1998, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 66/SASM del 22 giugno 1998 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la «Sezione di programma» della Comunità montana risulta così articolata:

«Sezione di programma» per l'attuazione dell'articolo 23 e successive modifiche ed integrazioni della legge regionale 35/1987.

*Sviluppo dell'agricoltura.*

In considerazione che nel territorio della Comunità montana anche per l'attuazione della legge regionale 30/1992, articoli 56 e 64 si sono create nuove aziende nel comparto ortofrutticolo.

- Concessione di incentivi ad imprenditori agricoli per:

  la concessione di aiuti in conto capitale per l'acquisto di attrezzature per la raccolta e la trasformazione delle produzioni locali: L. 52.700.000

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma» rientrano nella fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 35/1987, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

RITENUTO, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto per quanto riguarda ogni iniziativa dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/1997 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Comunità montana Meduna-Cellina ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998 in osservanza del disposto dell'articolo 19 ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative in parola, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi d'iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è dele-

gato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1609 del 21 maggio 1999;

DECRETA

Art. 1

È approvata la «Sezione di programma», per l'anno 1998, per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 35/1987, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, così come adottata dalla Comunità montana Meduna-Cellina con deliberazione assembleare n. 8 del 25 marzo 1999.

Art. 2

Si fa obbligo alla Comunità montana Meduna-Cellina il rispetto dei Regolamenti comunitari nonché di inviare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 8 giugno 1999

TONDO

---

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 8 giugno 1999, n. 86/SASM.

**Approvazione della Sezione di programma concernente interventi per l'agricoltura per l'anno 1998 della Comunità montana del Carso.**

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che, la Comunità montana del Carso adottava con deliberazione dell'assemblea generale n. 5 del 29 aprile 1999 la «Sezione di programma» comprendente le iniziative per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 35/1987, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, per un importo di lire 33.850.000 per l'anno 1998, secondo l'assegnazione effettuata con decreto n. 66/SASM del 22 giugno 1998 del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna;

CONSIDERATO che la «Sezione di programma» della Comunità montana risulta così articolata:

concessione contributi in conto capitale a favore degli operatori agricoli singoli ed associati a sostegno degli interventi diretti allo sviluppo delle colture pregiate, della zootecnia, delle produzioni animali e per la realizzazione di impianti e l'acquisto di strutture ed attrezzature per la raccolta, la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni locali L. 33.850.000

ATTESO che le iniziative previste nella «Sezione di programma» rientrano nella fattispecie di intervento indicate per le finalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 35/1987, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993;

RITENUTO, pertanto, approvabili le proposte programmatiche comunitarie in quanto coerenti con gli indirizzi e gli strumenti della programmazione regionale;

RICHIAMATA la Comunità montana al rispetto per quanto riguarda ogni iniziativa dei limiti e dei criteri indicati nel D.P.G.R. n. 07/Pres. del 15 gennaio 1998, attuativo del Regolamento (CE) n. 950/1997 nelle parti in cui sostituisce il D.P.G.R. n. 0446/Pres. del 9 novembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Comunità montana del Carso ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998 in osservanza del disposto dell'articolo 19, ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

RITENUTO di dover far obbligo alla Comunità montana di inviare, prima dell'erogazione degli incentivi concernenti le iniziative in parola, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati riguardanti i singoli beneficiari, i tipi d'iniziativa e la spesa ammessa con il relativo contributo, per il loro successivo inoltro alla Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1748 del 28 maggio 1999;

DECRETA

Art. 1

È approvata la «Sezione di programma», per l'anno 1998, per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 35/1987, come modificato dall'articolo 12 della legge regionale 50/1993, così come adottata dalla Comunità montana del Carso con deliberazione assembleare n. 5 del 29 aprile 1999;

Art. 2

Si fa obbligo alla Comunità montana del Carso il rispetto dei Regolamenti comunitari nonché di inviare al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna i dati relativi ai beneficiari come già enunciato nella parte narrativa del presente atto.

Udine, 8 giugno 1999

TONDO

---

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI 24 giugno 1999, n. EST-490/E/1/3/9.

**Bando di concorso per l'assegnazione di contributi «una tantum» ai locatari degli immobili posti in vendita da parte del Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste e a coloro che, pur essendone già stati locatari, hanno già acquistato l'alloggio, dal medesimo ente, dopo il 28 gennaio 1997.**

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

VISTI l'articolo 9, commi 9, 10 e 11 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (legge finanziaria 1998) e l'articolo 5, comma 35 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, (legge finanziaria 1999) che ha sostituito i commi 9 e 10 del suddetto articolo 9 della legge regionale 3/1998 che autorizzano l'Amministrazione regionale a concedere contributi «una tantum» di lire 20.000.000 cadauno, ai locatari degli immobili posti in vendita, per favorirne l'acquisizione in proprietà, al fine di fronteggiare la grave situazione alloggiativa derivante dalla massiccia dismissione del patrimonio immobiliare di enti assicurativi e previdenziali;

ATTESO che la suddetta normativa in via transitoria equipara ai soggetti sopra indicati anche coloro che, essendo stati locatari, hanno già acquistato l'alloggio, purchè il relativo contratto sia stato stipulato in data successiva al 28 gennaio 1997;

VISTA la legge regionale 1 settembre 1982, n. 75 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1539 del 14 maggio 1999, registrata alla Corte dei conti il 2 giugno 1999, Registro 1, foglio 200 con la quale:

- è stato approvato il programma di attività per l'anno 1999 della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici;
- è stato individuato quale ente assicurativo e previdenziale di cui alle leggi sopra indicate per l'utilizzo dello stanziamento di complessive lire 2.500.000.000, gravante sul capitolo di spesa 3302 del bilancio regionale, il Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste, e sono stati adottati criteri e modalità per la concessione dei contributi in argomento;

VISTO il bando di concorso allegato quale parte integrante del presente decreto;

VISTO l'articolo 51 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

DECRETA

Art. 1

A seguito di quanto in premessa indicato è approvato il «Bando di concorso» allegato e facente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Il «Bando di concorso» di cui al precedente articolo 1 verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 giugno 1999

SCUBOGNA

---

Allegato

In attuazione dell'articolo 9, comma 9º della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (Finanziaria regionale 1998), così come modificato dall'articolo 5, comma 35º della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Finanziaria regionale 1999), ed altresì ai sensi della deliberazione giuntale n. 1539 del 14 maggio 1999, registrata alla Corte dei conti il 2 giugno 1999, con la quale è stato individuato quale ente assicurativo e previdenziale per i contributi in argomento il Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste e sono stati, altresì, adottati ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 29/1992 i criteri e modalità per l'utilizzo dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n.

3302, gravanti sull'esercizio finanziario 1998, è emanato il seguente

## Bando di concorso

**Per l'assegnazione di contributi «una tantum» di lire 20.000.000 ciascuno, ai locatari degli immobili posti in vendita da parte del Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste, e a coloro che, pur essendone già stati locatari, hanno già acquistato l'alloggio, dal medesimo Ente, con contratto di compravendita successivo al 28 gennaio 1997.**

Gli interessati dovranno presentare alle Direzioni provinciali dei servizi tecnici competenti per territorio, entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando stesso, apposita domanda, in bollo da lire 20.000, ai sensi del D.P.R. n. 642/1972, formulata secondo il modello allegato e corredata dalla prescritta documentazione.

Ai fini dell'assegnazione del contributo si rende noto che:

*1) È inamissibile il cumulo con qualsiasi altra forma agevolata di edilizia residenziale pubblica,* fatto salvo quanto previsto dal comma 11 dell'articolo 24 della legge regionale n. 75/1982, come da ultimo sostituito con l'articolo 9 della legge regionale n. 45/1993, e modificato dall'articolo 2 della legge regionale n. 31/1995 successivamente specificato nel presente bando.

Ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale n. 75/1982 e successive modifiche ed integrazioni, non è consentito presentare più di una domanda di edilizia agevolata.

*2) Soggetti che possono presentare domanda*

Possono presentare domanda di contributo solo persone maggiorenni, purchè in possesso dei requisiti di cui al successivo punto 3), che risultino locatari di immobili posti in vendita da parte del Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste, ed altresì, coloro che - pur essendo già stati locatari - hanno già acquistato l'alloggio con contratto di compravendita successivo al 28 gennaio 1997.

Può essere presentata domanda in forma associata, purchè almeno uno dei titolari sia o sia stato locatario, solamente da:

a) coniugi;

b) conviventi more-uxorio od intenzionati a convivere more-uxorio;

c) fidanzati (nubendi) che intendano contrarre matrimonio.

I soggetti titolari della domanda dovranno a suo tempo risultare unici proprietari dell'alloggio oggetto del contributo richiesto, nonché unici intestatari dell'agevolazione, pena la decadenza dall'agevolazione stessa.

*3) Requisiti soggettivi dei richiedenti (legge regionale 75/1982, articoli 24, 25 e 25bis, legge 40/1998)*

I richiedenti la concessione del contributo «una tantum» devono possedere i seguenti requisiti con riferimento alla data del presente bando (24 giugno 1999):

a) avere la cittadinanza di uno Stato membro della Comunità Europea ovvero, nel caso di cittadini extracomunitari, possedere la carta di soggiorno, oppure essere regolarmente soggiornanti ed iscritti nelle liste di collocamento, oppure essere regolarmente soggiornanti ed esercitare una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo;

b) essere residenti, ovvero prestare attività lavorativa in Regione ovvero essere emigranti. Sono parificati ai residenti nel Comune di nascita coloro che sono nati in regione ed intendono ristabilire la loro residenza nel territorio regionale;

c) non essere proprietari, o nudi proprietari, di altra abitazione, ovunque ubicata, adeguata alle necessità del proprio nucleo familiare, intendendosi adeguato l'alloggio composto da un numero di vani catastali pari o superiore al numero, maggiorato di 3, dei componenti il nucleo familiare. È comunque considerato inadeguato un alloggio composto da non più di quattro vani catastali. In caso di proprietà o comproprietà di più alloggi, si sommano i vani di proprietà o i vani teoricamente corrispondenti alla quota di comproprietà di ogni singolo alloggio.

Viene inoltre considerato inadeguato l'alloggio dichiarato inabitabile dal Sindaco per motivazioni di natura statica o igienico-sanitaria, ovvero dichiarato non conforme alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche, quando il richiedente il contributo, o altra persona con lui convivente, sia portatore di un handicap motorio;

d) non aver altra volta beneficiato di contributi di edilizia convenzionata od agevolata, ivi compresa la cessione di alloggio di edilizia sovvenzionata;

e) fruire di un reddito annuo complessivo imponibile, agli effetti dell'IRPEF, inferiore a lire 53.400.000. Il reddito cui fare riferimento è quello derivante dalla somma dei redditi imponibili dichiarati dai componenti il nucleo familiare quali risultano dalla dichiarazione dei redditi presentata prima della data di emanazione del bando, quindi i redditi percepiti nel 1997 e dichiarati nel 1998.

Per gli emigranti che siano lavoratori dipendenti si prescinde dal requisito del reddito se prodotto all'estero.

Per ogni componente il nucleo familiare che non produce alcun reddito, è prevista una riduzione pari a lire 3.500.000; nel caso di redditi misti, la riduzione si opera sul reddito imponibile derivante da lavoro dipendente.

I redditi imponibili derivanti da lavoro dipendente, dopo la riduzione di cui sopra, sono calcolati nella misura del 60%.

Agli effetti delle agevolazioni di cui al presente bando si considerano emigranti coloro che prima dell'espatrio risiedevano in Regione, hanno compiuto oltre due anni di permanenza all'estero e, se rimpatriati, lo sono da non più di un anno alla data del presente bando. Sono altresì equiparati agli emigranti i figli maggiorenni degli stessi, anche se nati all'estero, che, se rimpatriati, lo sono da non più di un anno alla data del presente bando.

Agli effetti del requisito di cui alla precedente lettera d) (non aver altra volta beneficiato di agevolazioni per la prima casa), può beneficiare di una delle agevolazioni previste dal presente bando anche chi, avendo ottenuto la concessione e/o l'erogazione anche parziale di un'agevolazione in materia di edilizia residenziale pubblica, vi abbia rinunziato, ovvero sia decaduto ed abbia restituito quanto già percepito.

La domanda di agevolazione può essere validamente presentata solo se la revoca e la completa eventuale restituzione dell'originaria agevolazione siano già intervenute.

I requisiti di cui alle precedenti lettere a) e b) (cittadinanza e residenza) sono richiesti in capo al/i solo/i richiedente/i, gli ulteriori requisiti devono sussistere nei confronti di tutti i componenti il nucleo familiare.

Agli effetti dell'agevolazione, per nucleo familiare si intende quello composto dal richiedente, dal coniuge non legalmente separato, dal convivente more-uxorio, nonchè dai figli minori.

Qualora il richiedente fosse legalmente separato dovrà essere presentata in allegato alla domanda anche copia autentica dell'atto di separazione ovvero apposita dichiarazione in tal senso resa ai sensi della legge 15/1968.

*4) Requisiti oggettivi dell'alloggio oggetto di finanziamento*

L'alloggio oggetto dell'agevolazione non deve avere caratteristiche di lusso, intendendosi tali quelle previste dal D.M. n. 1072 di data 6 agosto 1969, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 218 di data 27 agosto 1969.

Il finanziamento è consentito esclusivamente per alloggi che alla data del contratto di compravendita risultino completati e che al momento dell'erogazione dell'agevolazione siano in possesso dei requisiti per essere abitati.

*5) Criteri e priorità per la formazione della graduatoria*

Ai sensi della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29, ed in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1539 in data 14 maggio 1999, registrata alla Corte dei conti il 2 giugno 1999, Registro 1, foglio 200, per la formulazione della graduatoria tra le domande presentate sono osservati i seguenti criteri di priorità:

A - portatori di handicap fisico (articolo 105, legge regionale 75/1982);

B - emigranti (articolo 12, legge regionale 51/1980 e articolo 90, legge regionale 75/1982);

C - soggetti investiti da provvedimento di rilascio dell'immobile adibito ad abitazione (articolo 109, legge regionale 75/1982);

D - coppie giovani che intendono formare una famiglia, persone sole con minori a carico, persone anziane (articolo 4, II comma, legge regionale 49/1993);

Per «coppie giovani che intendono formare una famiglia» si intendono quelle i cui componenti non superino, alla data del bando, i 35 anni di età e che contraggano matrimonio in data successiva alla data del bando stesso purché precedentemente alla concessione del contributo.

Le «persone sole con minori a carico» devono risultare appartenenti a tale categoria dallo stato di famiglia riferito alla data del bando.

Per «persone anziane» si intendono le persone singole che alla data del bando abbiano superato il sessantesimo anno di età ovvero siano coniugate o conviventi con persona in analoga situazione anagrafica. Il nucleo familiare è quello risultante dallo stato di famiglia riferito alla data del bando;

E - altri soggetti.

A parità di condizioni nell'ambito di ciascuna delle categorie suindicate, anche in considerazione della contestualità dell'istruttoria di tutte le domande inserite nella graduatoria, l'ordinamento è effettuato per ordine alfabetico.

Ove la disponibilità finanziaria non consenta la copertura di tutte le domande di richiedenti aventi le medesime condizioni prioritarie ed appartenenti alla stessa categoria, il posizionamento delle stesse in graduatoria e nell'eventuale graduatoria di riserva, è determinato mediante sorteggio con uso di strumenti informatici, così come specificato nella lettera della Società INSIEL S.p.A. allegata e facente parte integrante della deliberazione giuntale n. 2446 dell'8 agosto 1997 di approvazio-

ne dei criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni ai sensi del Titolo IV della legge regionale 45/1993.

*6) Contenuto e termini di presentazione delle domande*

La domanda per l'ammissione alla concessione dell'agevolazione di cui al presente bando, con la quale si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/1996, deve essere redatta sull'apposito modulo, in conformità a quanto previsto nello schema di domanda (allegato A) al presente bando, e **dovrà essere presentata direttamente presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici competente per territorio entro e non oltre il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del bando stesso**. Ove il termine suindicato scada in un giorno non lavorativo per la Direzione provinciale dei servizi tecnici competente, esso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale purché le stesse giungano comunque entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine suddetto.

La domanda, ai fini del suo accoglimento, deve indicare, oltre agli estremi anagrafici dei richiedenti, il codice fiscale ed il luogo di residenza, il Comune ove si intende acquistare l'alloggio e gli estremi catastali e/o tavolari atti ad identificare l'alloggio stesso, la richiesta di applicazione dell'eventuale priorità secondo quanto stabilito al precedente punto 5).

Alla domanda stessa deve essere allegata la documentazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi riferiti alla data del presente bando e del requisito di locatario o già locatario di un alloggio posto in vendita dal Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste. Ove consentito, i suddetti requisiti possono essere attestati mediante apposita dichiarazione resa ai sensi della legge 15/1968, in conformità a quanto previsto nello schema (allegato A/1) allegato al presente bando.

Ai fini dell'accertamento della priorità, per le «coppie giovani che intendono formare una famiglia», dovrà essere presentato il certificato ovvero apposita dichiarazione resa ai sensi della legge 15/1968, attestante il matrimonio intervenuto in data successiva alla data del bando, prima della concessione dell'agevolazione contributiva.

Tutti i suddetti documenti dovranno essere presentati in duplice copia, di cui una in originale o copia conforme all'originale.

Successivamente all'avvenuta approvazione della graduatoria tra le domande accoglibili, ma entro la data di concessione dell'agevolazione, è ammessa la possibilità di estensione dell'intestazione della domanda ad un secondo beneficiario, o la riduzione ad un unico intestatario. Qualora la domanda oggetto di riduzione nell'intestazione sia stata a suo tempo posizionata in graduatoria in condizione prioritaria, derivata dal soggetto rinunciante l'agevolazione, la stessa verrà riposizionata in coda alla graduatoria medesima qualora il richiedente titolare definitivo della domanda non abbia presentato condizioni proprie di priorità.

*7) Istruttoria delle domande e formulazione della graduatoria per la concessione delle agevolazioni*

Le Direzioni provinciali dei servizi tecnici territorialmente competenti, entro 30 (trenta) giorni dal termine posto dal bando per la presentazione delle domande di contributo, effettuano, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, l'istruttoria delle richieste presentate, anche per quanto attiene l'accertamento dei requisiti soggettivi dei richiedenti. Nell'ambito di tale attività danno comunicazione agli interessati con raccomandata con avviso di ricevimento dell'eventuale inaccoglibilità della domanda fissando un termine di 10 giorni per le controdeduzioni e procedono - se del caso - all'archiviazione della domanda dandone altresì formale notizia agli interessati.

Relativamente alle domande accoglibili le Direzioni provinciali dei servizi tecnici danno formale comunicazione di avvenuta istruttoria alla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici.

Il Direttore regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, entro 20 (venti) giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione di istruttoria effettuata predispone ed approva la graduatoria delle domande, ordinate secondo priorità.

Le Direzioni provinciali dei servizi tecnici entro 20 (venti) giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia della graduatoria di cui al precedente comma, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, richiedono - **entro il termine perentorio indicato nella stessa** - ai soggetti inseriti in posizione utile la documentazione indicata al successivo punto 8), necessaria ai fini della concessione del contributo, in duplice copia di cui un'originale, o copia conforme all'originale, pena la revoca dell'assegnazione. Tale termine può essere prorogato o rifissato dal Direttore provinciale dei servizi tecnici competente, su richiesta motivata degli interessati ai sensi dell'articolo 93 della legge regionale 75/1982 come integrato dall'articolo 37 della legge regionale 30 maggio 1988, n. 37, e modificato dall'articolo 13 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 10 e dall'articolo 51 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31, per ragioni obiettive indipendenti dalla loro volontà.

*8) Documentazione necessaria ai fini della concessione del contributo*

Entro il termine di cui al precedente punto 7) dovrà essere presentata la planimetria dell'alloggio rilasciata dall'Ufficio del territorio (ex Nuovo catasto edilizio urbano) o da professionista abilitato.

Per i richiedenti la priorità prevista per le «coppie giovani» entro il suddetto termine dovrà essere inoltrato anche il certificato di matrimonio ovvero apposita dichiarazione in tal senso resa ai sensi della legge 15/1968, pena la revoca del contributo.

Gli atti di cui sopra dovranno pervenire in duplice copia, di cui un'originale, o copia conforme all'originale, e possono essere presentati anche contestualmente alla domanda di contributo.

*9) Concessione ed erogazione dell'agevolazione*

Entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della documentazione di cui al precedente punto 8), i Direttori provinciali dei servizi tecnici territorialmente competenti, procedono all'emissione dei relativi provvedimenti concessori.

Per ottenere l'erogazione del contributo il beneficiario dovrà inoltrare alla Direzione provinciale dei servizi tecnici competente, **entro e non oltre il termine perentorio di due anni dal decreto di concessione del contributo**, il contratto di compravendita, in duplice copia, di cui un'originale, o copia conforme all'originale. Tale termine può essere prorogato o rifissato dalla Direzione provinciale dei servizi tecnici territorialmente competente, su richiesta motivata degli interessati ai sensi dell'articolo 93 della legge regionale 75/1982 come integrato dall'articolo 37 della legge regionale 30 maggio 1988, n. 37, e modificato dall'articolo 13 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 10 e dall'articolo 51 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31, per ragioni obiettive indipendenti dalla loro volontà. L'inosservanza di tale termine comporta la revoca del contributo.

Qualora gli interessati presentino entro il termine perentorio di cui al precedente punto 7) il contratto di compravendita contestualmente alla planimetria dell'alloggio ed all'eventuale attestazione di avvenuto matrimonio, entro i successivi 30 giorni i Direttori provinciali dei servizi tecnici territorialmente competenti, procedono all'emissione dei relativi provvedimenti di concessione e contestuale erogazione.

Tali provvedimenti, una volta esecutivi, saranno trasmessi agli interessati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

*10) Obblighi dei beneficiari del contributo*

I beneficiari del contributo sono tenuti, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale n. 75/1982, così come da ultimo sostituito dall'articolo 60, comma 1, della legge regionale n. 13/1998, a richiedere la residenza nell'alloggio oggetto dell'agevolazione entro 90 giorni dalla comunicazione del provvedimento di erogazione del contributo.

*11) Deroga agli obblighi di cui al precedente punto 10 per gli emigranti*

Il lavoratore emigrato è dispensato dall'obbligo di richiedere la residenza nell'alloggio, previa apposita comunicazione - da inoltrare entro la data di erogazione del contributo - alla Direzione provinciale dei servizi tecnici territorialmente competente, per un periodo non superiore ad anni 5 dalla data di erogazione del contributo, nel caso in cui l'emigrante beneficiario debba prolungare la sua permanenza all'estero.

Per l'emigrante che utilizza la dispensa di cui sopra, l'obbligo di richiedere la residenza nell'alloggio oggetto di agevolazione decorre dalla data di effettivo rientro in patria, che dovrà essere comunicata alla Direzione provinciale dei servizi tecnici territorialmente competente.

*12) Divorzio, separazione legale e scioglimento della convivenza «more-uxorio» (articolo 39 della legge regionale 75/1982 e successive modifiche ed integrazioni)*

In caso di divorzio, separazione legale ovvero di scioglimento della convivenza more-uxorio, l'agevolazione, concessa ma non ancora erogata, si trasferisce in capo al coniuge o convivente che acquisisce l'intera proprietà dell'alloggio e continua a risiedere nello stesso, purché in possesso dei requisiti soggettivi al momento dell'istanza di subentro. Sono fatti salvi i requisiti soggettivi già verificati nei confronti del subentrante già cobeneficiario dell'agevolazione.

*13) Decesso del beneficiario (articolo 40 della legge regionale 75/1982 e successive modifiche ed integrazioni)*

In caso di decesso dell'intestatario o cointestatario del contributo, il subentro nell'agevolazione, concessa ma non ancora erogata, è autorizzato in capo all'erede o al cointestatario superstite che, in possesso dei requisiti soggettivi prescritti alla data del decesso del beneficiario, subentra nella proprietà dell'alloggio, sempre che trasferisca la propria residenza nell'alloggio stesso entro 6 mesi dalla morte dell'intestatario; in caso contrario l'agevolazione sarà revocata.

Nel caso in cui la proprietà dell'alloggio si trasferisca «mortis causa» «pro-quota» al coniuge ed ai figli, il subentro nell'agevolazione è autorizzato in capo all'erede che, in possesso dei requisiti soggettivi prescritti, risiede o trasferisce la propria residenza nell'alloggio entro 6 mesi dal decesso del beneficiario, anche prescin-

dendo dalla riunione della proprietà in capo allo stesso. Ove l'erede subentrante sia già cointestatario dell'agevolazione, sono fatti salvi i requisiti soggettivi già accertati in sede di concessione del contributo.

*14) Scelta della valuta*

I richiedenti il contributo, in fase di presentazione della domanda, dovranno indicare il tipo di valuta (lire italiane o euro) da utilizzarsi per il rapporto in argomento.

*15) Trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/1996*

I richiedenti il contributo in argomento in fase di presentazione della domanda rilasceranno un'autorizzazione affinché, ai sensi della legge 675/1996 (sulla privacy), i dati personali possano essere trattati dall'Amministrazione regionale, dagli Enti o società che alla stessa forniscono servizi elaborativi o svolgono attività funzionali per le finalità istituzionali e gestionali.

---

Allegato A

## SCHEMA DI DOMANDA

Bollo
Lire 20.000

Alla Direzione provinciale dei
servizi tecnici di
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Oggetto: Domanda di contributo «una tantum» ai sensi dell'articolo 5, comma 35 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, per l'assegnazione di contributi «una tantum» di lire 20.000.000 ciascuno, ai locatari degli immobili posti in vendita da parte del Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste, e a coloro che, pur essendone già stati locatari, hanno già acquistato l'alloggio, dal medesimo ente, con contratto di compravendita successivo al 28 gennaio 1997.

Il/La sottoscritto/a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
nato/a a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . il . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
cod. fiscale n. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . residente in Comune di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
in via . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , tel. n. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
e . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . nato/a a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
il . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . cod. fiscale n. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
residente in Comune di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . in via . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ,
tel. n. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . in relazione al bando pubblicato in data . . . . . . . . . . . . . . .

## CHIEDE/CHIEDONO

la concessione del contributo «una tantum» di lire 20 milioni, ai sensi dell'articolo 5, comma 35 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, per l'acquisto dell'alloggio sito in Comune di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , via . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . e distinto al catasto con la p.c. . . . . . . . . . . del fg. . . . . . . . . . . o P.T. . . . . . . . . . . del C.C. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , posto in vendita dal Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste.

Si chiede altresì, che per il contributo si utilizzi la seguente valuta:

☐ lire italiane; ☐ euro.

Si chiede, inoltre, ai fini della formulazione della graduatoria, l'applicazione della seguente priorità prevista per:

A) ☐ Handicap B) ☐ Emigrante C) ☐ Sfrattato
D) ☐ Coppia giovane E) ☐ Persona sola con minore a carico F) ☐ Persone anziane

Si allega la seguente documentazione in duplice copia:

☐ fotocopia del tesserino rilasciato dal Ministero delle finanze, del codice fiscale relativo ai richiedenti;

☐ fotocopia del documento di identità del/i richiedente/i;

☐ dichiarazione rilasciata ai sensi della legge n. 15/1968 attestante la composizione del nucleo familiare, il possesso dei requisiti soggettivi (vedi allegato A/1, di cui un'originale e una fotocopia);

ed inoltre, in duplice copia, di cui un'originale o copia conforme all'originale, o mediante dichiarazione, ove possibile, ai sensi della legge n. 15/1968:

☐ certificato rilasciato dall'A.S.R. (ex U.S.L.) o da altro organismo competente, attestante l'handicap fisico (solo se si è richiesta la priorità «A»);

☐ certificato di iscrizione all'A.I.R.E. (solo se si è richiesta la priorità «B»);

☐ provvedimento esecutivo di sfratto (solo se si è richiesta la priorità «C»).

Si dichiara di essere a conoscenza fin d'ora che, in relazione alla priorità richiesta alla precedente lettera «D» (coppia giovane), la mancata dimostrazione, entro il termine perentorio fissato per la presentazione dei documenti necessari alla concessione del contributo in argomento, del matrimonio intervenuto successivamente alla data di pubblicazione del bando, comporta la revoca del contributo.

Si autorizza, ai sensi della legge 675/1996 (sulla privacy) il trattamento dei dati personali da parte della Regione per l'erogazione del contributo e per lo svolgimento delle finalità istituzionali.

. . . . . . . . . . . . , lì . . . . . . . . . . . . . .

Firma/e . . . . . . . . . . . . . . . . . .

---

Allegato A/1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 15/1968 e degli articoli 2 e 3 del D.P.R. n. 403/1998)

L'anno . . . . . . . . . . . . . , il giorno . . . . . . . . . . . . . del mese di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ,
alle ore . . . . . . . . il/i sottoscritto/i:

1° DICHIARANTE:

Signor.. (nome e cognome) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ,

nat... a (Comune) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , (Provinvia o Stato estero) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ,

il . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . e residente in (Comune) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ,

(Provincia o Stato estero) . . . . . . . . . , con abitazione in (via, piazza, etc.) . . . . . . . . . . . . . . . n. . . . . . . . ;

2° DICHIARANTE:

Signor.. (nome e cognome) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ,

nat... a (Comune) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , (Provinvia o Stato estero) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ,

il . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . e residente in (Comune) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ,

(Provincia o Stato estero) . . . . . . . . . , con abitazione in (via, piazza, etc.) . . . . . . . . . . . . . . . n. . . . . . . . ;

sotto la propria personale responsabilità e a conoscenza che ai sensi dell'articolo 26 della legge 15/1968 le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi dell'articolo 496 del Codice penale e delle leggi vigenti in materia,

DICHIARA/DICHIARANO

1° DICHIARANTE:

di essere nat... a (Comune) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , (Provincia o Stato estero) . . . . . . . . . . ,

il . . . . . . . . . . , di essere cittadin... . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

alla data del . . . . . . . . . . (vedi nota 1) e residente in (Comune) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ,
(Provincia o Stato estero) . . . . . . . . , con abitazione in (via, piazza, etc.) . . . . . . . . . . . . . . . . . . n. . . . . . ,
alla data del . . . . . . . . . . (vedi nota 1), ed inoltre di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (vedi nota 2);

2° DICHIARANTE:

di essere nat... a (Comune) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , (Provincia o Stato estero) . . . . . . . . . . ,
il . . . . . . . . . . , di essere cittadin... . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
alla data del . . . . . . . . . . (vedi nota 1) e residente in (Comune) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ,
(Provincia o Stato estero) . . . . . . . . , con abitazione in (via, piazza, etc.) . . . . . . . . . . . . . . . . . . n. . . . . . ,
alla data del . . . . . . . . . . (vedi nota 1), ed inoltre di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (vedi nota 2);

e che il/i proprio/i nucleo/i familiare/i, come da articolo 25 della legge regionale 75/1982 e successive modifiche ed integrazioni e visto il punto 3 del bando di concorso di data 24 giugno 1999, è/sono composto/i oltre che dal/i sottoscritto/i dichiarante/i, da:

| COGNOME | NOME | DATA DI NASCITA | LUOGO DI NASCITA | RAPPORTO DI FAMIGLIA |
|---|---|---|---|---|
| | | | | coniuge non legalmente separato o convivente more-uxorio |
| | | | | figlio minore |
| | | | | figlio minore |
| | | | | figlio minore |
| | | | | figlio minore |

Dichiara/dichiarano, altresì, che il/i nucleo/i familiare/i suddetto/i nell'anno 1997 ha/hanno percepito i seguenti redditi:

| DESCRIZIONE REDDITI (in lire) | DICHIARANTE | CONIUGE O CONVIVENTE M.U. O 2° DICHIARANTE | FIGLI MINORI |
|---|---|---|---|
| dominicali | .000 | .000 | .000 |
| agrari | .000 | .000 | .000 |
| dei fabbricati | .000 | .000 | .000 |
| di lavoro dipendente ed assimilati | .000 | .000 | .000 |
| di imprese | .000 | .000 | .000 |
| di partecipazione in società di persone | .000 | .000 | .000 |
| di lavoro autonomo | .000 | .000 | .000 |
| di capitale | .000 | .000 | .000 |
| altri redditi | .000 | .000 | .000 |
| **REDDITO COMPLESSIVO** | **.000** | **.000** | **.000** |
| + crediti d'imposta sui div. | .000 | .000 | .000 |
| – oneri deducibili (NON DETRAZIONI D'IMPOSTA) | .000 | .000 | .000 |
| **REDDITO IMPONIBILE** | **.000** | **.000** | **.000** |

e che per i suesposti redditi, presso l'Ufficio distrettuale/il Centro di servizio delle imposte dirette/il datore di lavoro (sostituto d'imposta)/il CAAF (vedi nota 3, barrare le relative caselle):

☐ ha/hanno presentato la dichiarazione dei redditi MOD. . . . . . . . il . . . . . . . . . . . . . . . . . . e MOD. . . . . . il . . . . . . . . . . . . . . . ;

☐ non ha/hanno presentato alcuna dichiarazione dei redditi;

☐ i redditi sono inclusi nella dichiarazione presentata il . . . . . . . . . . dal signor . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;

☐ i redditi percepiti risultano dal MOD . . . . . .

Dichiara/dichiarano inoltre che i redditi da fabbricati sopra indicati derivano da (barrare le relative caselle):

☐ alloggio oggetto di contributo;

☐ alloggio venduto in data antecedente alla data del bando;

☐ alloggio inadeguato o dichiarato inabitabile dal Sindaco per motivazioni di natura statica o igienico-sanitaria ovvero non conforme alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche, quando il richiedente il contributo, o altra persona con lui convivente, sia portatore di handicap motorio (vedi nota 4);

☐ altro immobile non classificato come abitazione.

Dichiara/dichiarano altresì che esso/i stesso/i: (vedi nota 3, barrare le relative caselle):

☐ alla data del bando, era/erano locatario/i dell'alloggio oggetto di domanda, posto in vendita da parte del Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste, come risulta dal contratto di locazione di data . . . . . . . . . . . . . . . . ;

☐ alla data del contratto di compravendita intervenuto il . . . . . . . . . . . . . . . , era/erano locatario/i dell'alloggio oggetto di domanda, venduto dal Lloyd Adriatico S.p.A. di Trieste, come risulta dal contratto di locazione di data . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Dichiara/dichiarano ancora che esso/i stesso/i e gli altri componenti del/i proprio/i nucleo/i familiare/i, alla data del bando (vedi nota 4, barrare le relative caselle):

☐ non era/erano proprietario/i o nudo/i proprietario/i di un'abitazione adeguata alle necessità del proprio nucleo familiare;

☐ era/erano proprietario/i o nudo/i proprietario/i o comproprietario/i di una quota complessiva pari al . . . . . % di alloggio/i sito/i in . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (indirizzo, Comune, partita/e catastale/i), equivalente a complessivi . . . . . vani catastali e pertanto inadeguata al proprio nucleo familiare (vedi nota 4);

☐ era/erano proprietario/i dell'alloggio . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (indirizzo, Comune, partita catastale), dichiarato inabitabile dal Sindaco del Comune di . . . . . . . . . . . . . . . per motivazioni di natura statica o igienico-sanitaria ovvero non conforme alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche, quando il richiedente il contributo, o altra persona con lui convivente, sia portatore di handicap motorio, con atto n. . . . . . del . . . . . . . . . . (vedi nota 4).

Dichiara/dichiarano infine che esso/i stesso/i e gli altri componenti del/i proprio/i nucleo/i familiare/i (vedi nota 3, barrare le relative caselle):

☐ non ha/hanno altra volta beneficiato di contributi di edilizia convenzionata o agevolata, ivi compresa la cessione di alloggio di edilizia sovvenzionata;

☐ ha/hanno già beneficiato di agevolazioni per l'acquisizione di un alloggio in Comune di . . . . . . . . . . . . . . distinto al catasto con la p.c./p.t. . . . . . del fg/c.c. . . . . . per il quale sono state attivate le procedure espropriative il . . . . . . . . . . con decreto di occupazione temporanea e d'urgenza del . . . . . . . . . . n. . . . . . , ovvero con avviso di deposito degli atti di cui all'articolo 10 della legge 865/1971 del . . . . . . . . . . n. . . . . . ;

☐ pur avendo già beneficiato dell'agevolazione prevista dalla legge . . . . . . . . . . . . . . (vedi nota 5), tale contributo a suo tempo concesso è stato revocato con atto del . . . . . . . . . . numero . . . . . di data . . . . . . . . . . (vedi nota 6) ed in ottemperanza sono state restituite le somme percepite.

IL 1º DICHIARANTE — IL 2º DICHIARANTE

. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . — . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

AVVERTENZA

La precedente dichiarazione, in quanto contestuale alla domanda di agevolazione ex articolo 9, comma 9º della legge regionale n. 3/1998 così come modificato dall'articolo 5, comma 35 della legge regionale n. 4/1999, è esente da autentica di firma - ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 403/1998 - e da imposta di bollo - ai sensi dell'articolo 14 - tabella B del D.P.R. 642/1972.

Qualora la dichiarazione venga presentata da cittadini extracomunitari a comprova di stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, è soggetta ad autentica di firma, ai sensi dell'articolo 20 della legge 15/1968.

AUTENTICA DI FIRME (se dovuta - vedi avvertenza)

La predetta dichiarazione è da me (nome, cognome e qualifica) ....................................

.............................................................................................

ricevuta in base a quanto disposto dall'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e ne confermo la firma del 1º dichiarante, apposta in mia presenza ai sensi dell'articolo 20 della cennata legge n. 15 del 1968, identificato a mezzo ............................

La predetta dichiarazione è da me (nome, cognome e qualifica) ....................................

.............................................................................................

ricevuta in base a quanto disposto dall'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e ne confermo la firma del 2º dichiarante, apposta in mia presenza ai sensi dell'articolo 20 della cennata legge n. 15 del 1968, identificato a mezzo ............................

.........................., ..........

BOLLO

SEGRETARIO COMUNALE O ALTRO SOGGETTO COMPETENTE A RICEVERE LA DICHIARAZIONE

.......................................

NOTE:

(1) Indicare la data del bando alla quale i requisiti devono essere storicamente riferiti.

(2) In caso di cittadini extracomunitari indicare il possesso della carta di soggiorno ovvero di essere regolarmente soggiornanti ed iscritti nelle liste di collocamento, oppure di essere regolarmente soggiornanti ed esercitare una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, sempre comunque con riferimento alla data di pubblicazione del bando - ove sia intervenuta la separazione legale dei coniugi deve essere allegata anche copia autentica dell'atto di separazione che deve essere intervenuta in data precedente alla data del bando, ovvero dichiarazione in tal senso rilasciata ai sensi della legge 15/1968.

(3) Contrassegnare e completare la parte che interessa.

(4) La dichiarazione deve riferirsi ad alloggi diversi da quello oggetto dell'intervento.

(5) Indicare la legge e l'articolo di finanziamento.

(6) Indicare l'Ente che ha emesso l'atto e gli estremi dell'atto stesso.

---

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 3 giugno 1999, n. EST. 432-D/ESP/4341. (Estratto).

**Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili rientranti nei lotti 43-44 A/pi del P.I.P. comunale, da espropriare da parte del Comune di Amaro.**

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al suc-

cessivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Amaro è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione del Piano citato in premessa.

Comune di Amaro

1) Fo. 30, mapp. 310 (ex 298/a) di are 2,60
da espropriare: mq. 260

Fo. 30, mapp. 311 (ex 298/b) di are 10,30
da espropriare: mq. 1.030
Indennità: 1/2 x mq. (260+1.030) x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 6.462.900
L. 6.462.900 – 40% = L. 3.877.740
(Euro 2.002,69)

Ditta catastale: Rossi Ivo nato ad Amaro il 30 dicembre 1910 (partita 750).

Ditta attuale: Rossi Maria Cristina e Rossi Dante.

2) Fo. 30, mapp. 316 (ex 308/a) di are 1,70
da espropriare: mq. 170

Fo. 30, mapp. 317 (ex 308/b) di are 9,44
da espropriare: mq. 944
Indennità: 1/2 x mq. (170 + 944) x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 5.581.150 (arrotondate)
L. 5.581.150 – 40% = L. 3.348.690
(Euro 1.729,45)

Ditta: Compassi Licinio nato ad Amaro il 16 ottobre 1922 (partita 924).

3) Fo. 30, mapp. 306 di are 0,15
da espropriare: mq. 15
Indennità: 1/2 x mq. 15 x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 0,3) = L. 75.050 (arrotondate)
L. 75.050 – 40% = L. 45.030
(Euro 23,26)

Ditta catastale: Rossi Regina nata ad Amaro il 9 giugno 1911 (partita 1932).

Ditta attuale: Malagnini Sergio e Malagnini Orsolina.

4) Fo. 30, mapp. 302 di are 2,10
da espropriare: mq. 210

Fo. 30, mapp. 314 (ex 304/a) di are 4,20
da espropriare: mq. 420

Fo. 30, mapp. 315 (ex 304/b) di are 7,68
da espropriare: mq. 768
Indennità: 1/2 x mq. (210 + 420 + 768) x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 0,5) = L. 6.993.500 (arrotondate)
L. 6.993.500 – 40% = L. 4.196.100
(Euro 2.167,10)

Ditta: Quercigh Ida nata ad Amaro il 29 settembre 1924, proprietaria per 1/3; Rossi Adriano nato ad Amaro il 14 ottobre 1943, proprietario per 1/3; Rossi Oscar nato ad Amaro il 28 dicembre 1951, proprietario per 1/3; (partita 1952).

5) Fo. 30, mapp. 312 (ex 300/a) di are 3,40
da espropriare: mq. 340

Fo. 30, mapp. 313 (ex 300/b) di are 10,00
da espropriare: mq. 1.000
Indennità: 1/2 x mq. (340 + 1.000) x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 0,5) = L. 6.703.350
L. 6.703.350 – 40% = L. 4.022.010
(Euro 2.077,19)

Ditta: Compassi Gino nato ad Amaro il 9 settembre 1915, proprietario per 1/3; Compassi Licinio nato ad Amaro il 16 ottobre 1922, proprietario per 1/3; Compassi Mario nato ad Amaro il 12 settembre 1913, proprietario per 1/3; (partita 1985).

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 3 giugno 1999

PONARI

---

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 3 giugno 1999, n. EST. 433-D/ESP/4342. (Estratto).

**Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili ricadenti nei lotti 7-8 A/pi del Piano per gli insediamenti produttivi (P.I.P.) comunale, da espropriare da parte del Comune di Amaro.**

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Amaro è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per l'attuazione del Piano citato in premessa.

Comune di Amaro

1) Fo. 28, mapp. 841 di are 0,88
da espropriare: mq. 88

Indennità: 1/2 x mq. 88 x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 3,5) = L. 441.550 (arrotondate)
L. 441.550 – 40% = L. 264.930
(Euro 136,82)

Ditta: Pozzi Derna fu Antonio maritata Grillo nata ad Amaro il 6 giugno 1914 (partita 562).

2) Fo. 28, mapp. 1127 (ex 1095/a) di are 22,90
da espropriare: mq. 2.290
Indennità: 1/2 x mq. 2.290 x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 3,5) = L. 11.490.075
L. 11.490.075 – 40% = L. 6.894.045
(Euro 3.560,48)

Ditta: Simonetti Fides nata ad Amaro l'11 marzo 1937, comproprietaria; Simonetti Ines nata ad Amaro il 24 marzo 1942, comproprietaria; (partita 773).

3) Fo. 28, mapp. 1092 di are 9,15
da espropriare: mq. 915
Indennità: 1/2 x mq. 915 x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 4.584.150
L. 4.584.150 – 40% = L. 2.750.490
(Euro 1.420,51)

Ditta catastale: Mainardis Mario nato ad Amaro il 3 febbraio 1923 (partita 1166).

Ditta attuale: Turbiarz Maria; Mainardis Nadia in Teodorowics.

4) Fo. 28, mapp. 1117 (ex 70/a) di are 6,85
da espropriare: mq. 685
Indennità: 1/2 x mq. 685 x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 3.431.850
L. 3.431.850 – 40% = L. 2.059.110
(Euro 1.063,44)

Ditta: Rossi Linda nata a Torino il 28 novembre 1930 (partita 1516).

5) Fo. 28, mapp. 1124 (ex 1089/a) di are 0,20
da espropriare: mq. 20
Indennità: 1/2 x mq. 20 x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 3,5) = L. 100.350
L. 100.350 – 40% = L. 60.210
(Euro 31,10)

Ditta: Rainis Antonietta nata ad Amaro il 22 settembre 1929, proprietaria per 1/6; Rainis Giovanna nata ad Amaro il 6 giugno 1937, proprietaria per 1/6; Rainis Giuseppina nata ad Amaro l'11 gennaio 1928, proprietaria per 1/6; Rainis Matilde nata ad Amaro il 12 novembre 1933, proprietaria per 1/6; Rainis Rinaldo nato ad Amaro il 23 agosto 1932, proprietario per 1/6; Rainis Tommasino nato ad Amaro il 23 agosto 1932, proprietario per 1/6; (partita 2049).

6) Fo. 28, mapp. 1122 (ex 167/a) di are 1,50
da espropriare: mq. 150
Indennità: 1/2 x mq. 150 x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 751.500
L. 751.500 – 40% = L. 450.900
(Euro 232,87)

Ditta: Rainis Lucia nata ad Amaro il 5 settembre 1908, usufruttuaria parziale; Toniutti Lea nata ad Amaro il 5 dicembre 1945; (partita 2138).

7) Fo. 28, mapp. 1119 (ex 165/a) di are 2,40
da espropriare: mq. 240
Indennità: 1/2 x mq. 240 x (valore venale L./mq. 10.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 1.202.400
L. 1.202.400 – 40% = L. 721.440
(Euro 372,59)

Ditta: Rossi Maddalena nata ad Amaro l'8 dicembre 1922 (partita 2219).

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 3 giugno 1999

PONARI

---

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 3 giugno 1999, n. EST. 434-D/ESP/4035. (Estratto).

**Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Comune di Raveo, per la realizzazione dei lavori di sistemazione e completamento della strada comunale Via Doman, nel capoluogo del Comune.**

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Raveo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Raveo

1) Fo. 10, mapp. 915 (ex 161/a) di are 0,96
da espropriare: mq. 87 (porzione edificabile)
Indennità: 1/2 x mq. 87 x (valore venale L./mq. 28.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 3,5) = L. 1.219.550 (arrotondate)

L. 1.219.550 – 40% = L. 731.730
(Euro 377,91)

Ditta: Bonanni Sandro nato a Milano il 4 febbraio 1953 (partita 1626).

2) Fo. 10, mapp. 912 (ex 908/b-ex 124 porz.) di are 0,16
da espropriare: mq. 16
Indennità: 1/2 x mq. 16 x (valore venale L./mq. 28.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 3,5) = L. 224.300 (arrotondate)
L. 224.300 – 40% = L. 134.580
(Euro 69,50)

Ditta: Di Gallo Claudio nato a Tolmezzo l'11 aprile 1938 (partita 1741).

3) Fo. 10, mapp. 914 (ex 160/b) di are 2,31
da espropriare: mq. 190 (porzione edificabile)
Indennità: 1/2 x mq. 190 x (valore venale L./mq. 28.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 3,5) = L. 2.663.350 (arrotondate)
L. 2.663.350 – 40% = L. 1.589.010
(Euro 825,30)

Ditta: Bonanni Vriz Alba nata a Raveo il 9 marzo 1945 (partita 104).

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 3 giugno 1999

PONARI

---

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 3 giugno 1999, n. EST. 435-D/ESP/4035. (Estratto).

**Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Comune di Raveo, per la realizzazione dei lavori di sistemazione e completamento della strada comunale Via Doman, nel capoluogo del Comune. Decreto di rettifica.**

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

L'articolo 1 del decreto n. EST. 04-D/ESP/4035, del 9 gennaio 1998, è rettificato nei sottoelencati punti, come segue:

1) Fo. 10, mapp. 915 (ex 161/a) di are 0,96
da espropriare: mq. 9 (porzione agricola)
in natura: prato
Indennità: mq. 9 x L./mq. 1.000 = L. 9.000
(Euro 4,65)

Ditta: Bonanni Sandro nato a Milano il 4 febbraio 1953 (partita 1626).

2) Fo. 10, mapp. 939 (ex 832/b-176 porz.) di are 0,12
da espropriare: mq. 12
in natura: prato
Indennità: mq. 12 x L./mq. 1.000 = L. 12.000
(Euro 6,20)

Ditta: Vriz Vittorina nata a Raveo il 19 gennaio 1936 (partita 1000).

3) Fo. 10, mapp. 936 (ex 831/b-ex 175 porz.) di are 0,19
da espropriare: mq. 19
in natura: prato
Indennità: mq. 19 x L./mq. 1.000 = L. 19.000
(Euro 9,81)

Ditta: Bonanni Angelina nata a Raveo l'11 novembre 1934, proprietaria per 1/3; Bonanni Romana nata a Raveo il 3 ottobre 1916, proprietaria per 1/3; Pozzi Giacomina nata a Raveo il 29 agosto 1940, proprietaria per 1/3; (partita 1623).

4) Fo. 10, mapp. 933 (ex 173) di are 0,37
da espropriare: mq. 37
in natura: prato
Indennità: mq. 37 x L./mq. 1.000 = L. 37.000
(Euro 19,11)

Ditta: Zanier Rosetta nata a Tolmezzo il 30 agosto 1956 (partita 1672).

5) Fo. 10, mapp. 930 (ex 829/b-ex 172 porz.) di are 0,72
da espropriare: mq. 72
in natura: prato
Indennità: mq. 72 x L./mq, 1.000 = L. 72.000
(Euro 37,18)

Ditta: Ariis Agata nata a Raveo il 21 ottobre 1910 (partita 26).

6) Fo. 10, mapp. 927 (ex 171/b) di are 0,31
da espropriare: mq. 31
in natura: prato
Indennità: mq. 31 x L./mq. 1.000 = L. 31.000
(Euro 16,01)

Ditta: Bonanni Teresa nata a Raveo il 30 dicembre 1924 (partita 658).

7) Fo. 10, mapp. 921 (ex 169/b) di are 0,34
da espropriare: mq. 34
in natura: prato
Indennità: mq. 34 x L./mq. 1.000 = L. 34.000
(Euro 17,56)

Ditta: Vriz Vittorina nata a Raveo il 19 gennaio 1936 (partita 1000).

8) Fo. 10, mapp. 924 (ex 170/b) di are 0,38
da espropriare: mq. 38
in natura: prato
Indennità: mq. 38 x L./mq. 1.000 = L. 38.000
(Euro 19,63)

Ditta: Bonanni Teofilo nato a Raveo l'1 marzo 1916 (partita 234).

9) Fo. 10, mapp. 918 (ex 162/b) di are 0,42
da espropriare: mq. 42
in natura: prato
Indennità: mq. 42 x L./mq. 1.000 = L. 42.000
(Euro 21,69)

Ditta: Vriz Roberto nato a Raveo il 19 aprile 1954, proprietario per 2/30; Vriz Mauro nato a Raveo il 18 marzo 1958, proprietario per 2/30; Vriz Iole nata a Raveo il 10 febbraio 1946, proprietaria per 2/30; Vriz Giovanni nato a Raveo il 13 marzo 1949, proprietario per 2/30; Vriz Elsa nata a Raveo il 19 agosto 1950, proprietaria per 2/30; Bonanni Carla, proprietaria per 5/30; Bonanni Valeria, proprietaria per 5/30; Bonanni Sandro nato a Milano il 4 febbraio 1953, proprietario per 10/30; (partita 248).

10) Fo. 10, mapp. 914 (ex 160/b) di are 2,31
da espropriare: mq. 41 (porzione agricola)
in natura: prato
Indennità: mq. 41 x L./mq. 1.000 = L. 41.000
(Euro 21,17)

Ditta: Bonanni Vriz Alba nata a Raveo il 9 marzo 1945 (partita 104).

Trieste, 3 giugno 1999

PONARI

---

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 8 giugno 1999, n. EST. 441-D/ESP. (Estratto).

**Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Fiume Veneto, per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica del rio Remondei (tratto in località Bania a monte di via Palazzine).**

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Il punto 19 dell'articolo 1 del decreto EST. 11-D/ESP/4214 di data 11 gennaio 1999, è così modificato.

Comune di Fiume Veneto - Provincia di Pordenone

P.C. 5184, foglio 20, mapp. 440 (parte dell'ex 57) di mq. 150
superficie da espropriare: mq. 150
in natura: seminativo,
indennità provvisoria:
L./mq. 3.000 x 150 = Lire 450.000
(Euro 232,41)

Ditta catastale: Querin Giovanni nato a S. Vito al Tagliamento il 9 agosto 1924; Morettin Antonietta maritata Querin nata a Fiume Veneto il 17 gennaio 1929.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 8 giugno 1999

PONARI

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 1999, n. 1229. (Estratto).

**Legge regionale 18/1996, articolo 6. Fissazione degli obiettivi da attuare, individuazione delle risorse e delle priorità, emanazione delle direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione regionale della pianificazione territoriale.**

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

Art. 1

Di approvare gli obiettivi, i programmi, l'individuazione delle risorse, l'indicazione delle priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ai quali dovrà uniformarsi la Direzione regionale della pianificazione territoriale, per l'esercizio finanziario in corso, contenuti nella «Relazione programmatica per l'anno 1999», facente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

(omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

*Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 8 giugno 1999*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 213*

Allegato

RELAZIONE PROGRAMMATICA
PER L'ANNO 1999

Obiettivi, programmi e direttive generali
per l'azione amministrativa
(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18,
articolo 6, comma 1)

1. PREMESSA

(omissis)

2. PROGRAMMA 0.4.1. STUDI RICERCHE E PROGETTAZIONI

*2.1 Promozione della formazione dei piani territoriali regionali particolareggiati relativi ad aree di particolare rilievo ambientale e paesaggistico nelle zone costiere (capitolo 1980 - lire 1 miliardo).*

Nel corso del 1999 sarà assegnato, ai sensi dell'articolo 15, comma 3 della legge regionale n. 3/1998, l'incarico di progettazione per il P.T.R.P. della costa triestina, comprendente territori dei Comuni di Duino-Aurisina, Trieste e Muggia.

Tale piano ha il fine di favorire lo sviluppo ecosostenibile della costa con particolare attenzione al turismo ed ha natura di piano paesistico. Si prevede che, compresi i tempi per l'espressione dei pareri da parte degli Enti locali, per la redazione del piano saranno necessari circa diciotto mesi.

Qualora restasse disponibile una somma sufficiente, oppure qualora si potesse integrare tale somma con variazione di bilancio, si potrà assegnare la progettazione di un P.T.R.P. della Laguna di Grado e Marano e del fiume Stella, come già previsto con deliberazione della Giunta regionale di data 17 aprile 1998, n. 1121.

3. PROGRAMMA 0.4.2. CARTOGRAFIA E STRUMENTI URBANISTICI

*3.1.Catasto grotte (capitolo 2001)*

La tenuta e l'aggiornamento del Catasto regionale delle grotte sono stati affidati, per mezzo di apposita convenzione, alla Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, ai sensi dell'articolo 3, 2º comma della legge regionale 1 settembre 1966, n. 27.

Nel corso dell'anno 1999, si prevede di rinnovare la convenzione annuale con la Società succitata, alla quale si farà fronte con i fondi stanziati per l'anno 1999, pari a lire 130 milioni.

*3.2. Strumenti urbanistici comunali (capitolo 2020)*

Con deliberazione della Giunta regionale 8 novembre 1996, n. 5136 (in Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'8 gennaio 1997) sono stati fissati i criteri generali per il finanziamento della redazione degli strumenti urbanistici ed elaborati, ai sensi della legge regionale n. 28/1989. Entro il termine del 31 gennaio sono pervenute n. 71 domande di contributo da parte dei Comuni.

Con lo stanziamento per l'anno 1999, pari a lire 3 miliardi, si prevede di finanziare, conformemente ai suddetti criteri, una volta esaurite le richieste per la redazione delle indagini geologiche relative alle varianti ai P.R.G.C., già finanziate nell'anno 1998, la redazione di varianti generali allo strumento urbanistico vigente proposta dai Comuni provvisti di strumento urbanistico con vincoli di carattere espropriativo decaduti, con priorità per quelli dotati di strumento urbanistico approvato in data più lontana, a cominciare da quelli con popolazione residente inferiore ai 10.000 abitanti.

Si darà successivamente corso all'applicazione degli ulteriori criteri di priorità provvedendo a finanziare la redazione dei piani attuativi.

Viene previsto il finanziamento della formazione dei piani regolatori particolareggiati comunali dei centri storici primari, aventi rilievo regionale, proposti dai Comuni a partire da quelli di dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti (punto 3. della deliberazione della Giunta regionale n. 5136/1996).

Si prevede inoltre di finanziare la formazione dei piani regolatori particolareggiati comunali, aventi rilievo regionale, finalizzati al recupero e valorizzazione degli insediamenti e del patrimonio edilizio esistenti, proposti dai Comuni di rilevanza regionale o sovraccomunale, (punto 4. della D.G.R. n. 5136/1996), dai Comuni montani e costieri di rilevanza turistica, a partire da quelli con popolazione residente inferiore ai 10.000 abitanti (punti 5. e 6.).

Esaurite le fattispecie di strumenti urbanistici contemplate nei primi sei criteri di priorità, rimane quale criterio residuo la possibilità di finanziare la redazione dei piani regolatori particolareggiati comunali, di attuazione delle strategie dei piani regolatori generali, proposta dai Comuni, diversi da quelli menzionati nei criteri precedenti, a partire da quelli con dimensione demografica inferiore ai 10.000 abitanti, aventi altresì rilievo regionale e finalizzati al recupero e valorizzazione degli insediamenti e del patrimonio edilizio esistenti.

Con le presenti direttive si ritiene di offrire alcuni elementi per la specificazione del criterio succitato.

Esso può consistere nell'individuazione di piani aventi quale obiettivo la riorganizzazione funzionale degli spazi urbani al fine della loro riqualificazione, la razionalizzazione della viabilità e la regolamentazione e sviluppo degli insediamenti di funzioni terziarie e commerciali di aree poste in zone centrali.

Si avrà altresì riguardo della presenza, nell'abitato oggetto del piano, di agglomerati, nuclei o complessi isolati di edifici e loro intorno aventi caratteristiche di pregio storico, artistico ed ambientale per i quali risulti

necessario regolamentare l'impianto urbanistico al fine della conservazione e del recupero degli elementi tipici.

Altro elemento è costituito dalla presenza di insediamenti industriali ora ubicati in zona omogenea diversa da quella propria per i quali, con lo strumento generale, viene prevista l'istituzione di apposite zone dove gli stessi possano trasferirvisi.

Si ritiene rispondente all'interesse pubblico di finanziare la redazione dei piani regolatori particolareggiati comunali che attuino i suddetti obiettivi, con priorità per quelli riferiti alle zone omogenee A.

Si rileva che con deliberazione della Giunta regionale n. 3258 del 6 novembre 1998, sono stati adottati ulteriori nuovi criteri per la concessione di sovvenzioni ai sensi della citata legge regionale n. 28/1989.

Con detto provvedimento viene mantenuto e confermato il sostentamento della redazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi ed elaborati, individuati con la soprarichiamata deliberazione della Giunta regionale n. 5136/1996, inserendo però la fattispecie relativa alla redazione della variante al piano regolatore generale comunale di contenuto settoriale al fine della revisione dei vincoli urbanistici, attualmente decaduti e quella relativa alla redazione del piano regolatore generale comunale, programmata dai Comuni dotati di Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione con vincoli urbanistici ancora efficaci.

Detto nuovo provvedimento venne adottato alcuni mesi prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo, fissato al 31 gennaio 1999, al fine della sua applicazione in sede di assegnazione dei fondi disponibili per l'anno 1999.

Orbene, il provvedimento in parola venne gravato di rilievo da parte della locale delegazione della Corte dei conti n. 43/Registro del 18 dicembre 1998 al quale ha fatto seguito la risposta regionale.

In data 24 marzo 1999, in accoglimento delle controdeduzioni regionali, la locale Delegazione della Corte dei conti ha registrato l'atto de quo, che è ora in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Essendo pertanto la suddetta deliberazione divenuta efficace dopo il termine fissato per la presentazione delle domande, si ritiene, come sopra programmato, di applicare, ancora per l'anno in corso, i criteri allora vigenti.

Appare tuttavia opportuno programmare che, una volta soddisfatte le richieste di contributo in applicazione dei criteri di priorità assunti con il provvedimento n. 5136/1996 e tenuto conto della disponibilità finanziaria residua, si proceda al sostentamento, in sede di assegnazione delle sovvenzioni per l'anno in corso, della formazione delle variante parziali al P.R.G.C. e della formazione di P.R.G.C. in Comuni dotati di R.E. e P. di F., come previsto dal provvedimento n. 3258/1998.

### *3.3 Cartografia di interesse regionale*

La legge regionale 63/1991 in materia di cartografia e di sistema informativo territoriale-cartografico regionale stabilisce le seguenti competenze in capo al servizio dell'informazione territoriale e della cartografia:

- formazione, aggiornamento e vendita della carta regionale numerica (CTRN);
- raccolta, tenuta ed elaborazione dei dati informativi territoriali;
- formazione, aggiornamento, conservazione e diffusione delle informazioni contenute nel sistema cartografico regionale;
- cura e conservazione dell'archivio della cartografia e dei dati raccolti;
- coordinamento e sostegno delle iniziative progettuali di cartografia degli Enti locali.

Per l'esercizio di tali funzioni l'Amministrazione regionale si dota del Progetto generale di cartografia con valenza triennale.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1998 è stato approvato l'aggiornamento del «Progetto generale del sistema cartografico regionale» (vedi premessa comma 8) in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 63/1991 i cui obiettivi prioritari possono essere così sintetizzati:

- completamento e aggiornamento della cartografia di base a piccola e grande scala;
- aggiornamento e acquisizione di banche dati cartografiche e alfa numeriche per il potenziamento del sistema informativo territoriale cartografico;
- assistenza e consulenza tecnica agli EE.LL. in materia di cartografia e sistemi informativi.

Per il raggiungimento dei su citati obiettivi gli interventi previsti sono:

- prosecuzione dei lavori per il completamento della restituzione cartografica di base alla scala 1:5.000 del lotto relativo alla zona montana del territorio regionale;
- avvio dell'aggiornamento della carta tecnica regionale numerica relativamente alle zone derivate da voli risalenti agli anni 1990/1991 per quelle aree interessate da rilevanti interventi di trasformazione territoriale e infrastrutturale;
- acquisizione di un'ortofoto digitale da ripresa aerea ad alta quota datata agosto 1998 per l'aggiornamento della CRN (cartografia a piccola scala), per la formazione del DTM (Dimension Tridimentional Modulation) del territorio regionale, per la programmazione delle attività di competenza della Direzione regionale della protezione civile e quale supporto grafico comune e attuale agli uffici dell'Amministrazione che operano sul territorio; l'acquisizione è già

stata programmata nel 1998 ed è già stato avviato il relativo procedimento;

- acquisizione di immagini fotografiche relative al territorio regionale per la formazione di un archivio storico-fotografico;
- azione di supporto nei confronti degli altri uffici regionali nella fase di costruzione di tematismi e banche dati territoriali di interesse delle singole direzioni e loro inserimento nel sistema informativo territoriale regionale;
- formazione di un assemblaggio informatico degli strumenti urbanistici generali, da utilizzare quale base per un sistema di monitoraggio territoriale di scala regionale;
- attivazione dei poli cartografici e distribuzione agli EE.LL. di pacchetti informatici per l'utilizzo della cartografia regionale quale base territoriale per propri sistemi informativi di gestione del territorio;
- attuazione della seconda fase della realizzazione sul territorio della rete G.P.S. (Global Positioning System), a servizio delle strutture regionali e di altri operatori pubblici e privati ricalibrando tale seconda fase ai risultati raggiunti con l'analisi dei dati derivanti dall'installazione delle prime apparecchiature;
- partecipazione, a livello nazionale, con le Regioni contermini e con l'Istituto Geografico Militare alle operazioni per la determinazione di una linea di livellazione di alta precisione lungo la costa con l'utilizzo della strumentazione di cui al punto precedente;
- avvio dell'Accordo di programma con le comunità montane per l'utilizzo della cartografia regionale per le attività previste dall'obiettivo 5/b;
- effettuazione di riprese all'infrarosso per una verifica vegetazionale e dello stato dei luoghi su richiesta della Direzione regionale delle Foreste.

*3.3.1. Carta tecnica regionale (capitolo 2022).*

Il capitolo dispone per l'annualità 1999 di una posta a bilancio di lire 2.200.000.000 a cui vanno ad aggiungersi ulteriori lire 146.614.400 di competenza derivata 1998. Di tali stanziamenti risulta impegnata per le attività già programmate la somma complessiva di lire 1.956.249.800, per cui risulta disponibile a gravare sull'esercizio finanziario 1999 la somma di lire 390.364.600 per nuovi interventi. Inoltre il capitolo dispone delle poste a bilancio di lire 1.600 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001. Con la suddetta disponibilità complessiva, nel 1999 verranno avviate le attività di seguito esposte:

• Per il collaudo del lotto della montagna è prevista una spesa di circa 260 milioni di cui 50 milioni imputabili all'annualità 1999, 100 milioni al 2000 e 110 milioni al 2001. Il contratto con i collaudatori sarà stipulato entro il corrente anno, espletata la procedura di nomina prevista dell'articolo 13 della legge regionale n. 63/1991.

• Si prevede un'estensione del contratto relativo all'aggiornamento dell'HW e del SW del centro regionale di cartografia, attualmente in fase di realizzazione con il fine specifico di potenziare la dotazione HW e SW da connettere alla banca dati cartografica, così da dare la possibilità di collegarsi al sistema a tutti i servizi della Direzione. Tale operazione, richiede la fornitura di HW e SW perfettamente compatibili con quelli di recente acquisizione e attualmente in fase di consegna e pertanto sarà attuata con un'estensione del contratto di fornitura attualmente in corso ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, articolo 9, comma 4, lettera e), per forniture complementari effettuate dal fornitore originario qualora il cambiamento del fornitore obblighi l'Amministrazione ad acquistare del materiale di tecnica differente. Il costo previsto di circa 70 milioni, sarà interamente imputabile all'annualità 1999.

• Per l'aggiornamento della carta tecnica regionale numerica alla scala 1:5.000 verrà aggiornato l'attuale Capitolato speciale d'appalto tenendo conto delle nuove metodologie utilizzate per la costruzione di cartografia numerica e predisposto uno speciale «Capitolato per l'aggiornamento» in quanto, per le caratteristiche specifiche del prodotto cartografico numerico, tali operazioni dovranno essere eseguite con particolare attenzione e con l'utilizzo puntuale delle apparecchiature G.P.S. (Global Positioning System). Per la stesura di tali documenti, che per la sua complessità, non può essere realizzata all'interno dell'Amministrazione, mancando le figure professionali di specifica competenza, verrà affidato un incarico esterno secondo le modalità previste dalla vigente legislazione. Il costo previsto di circa 20 milioni sarà interamente imputato sull'annualità 1999.

• Per l'aggiornamento della carta tecnica regionale numerica alla scala 1:5.000, terminate le procedure attualmente in corso, per l'acquisizione delle informazioni finalizzate alla conoscenza della variazioni avvenute sul territorio, saranno avviati i lavori relativi alle zone della Grande Viabilità triestina, dello Scalo di Cervignano, e delle aree di espansione territoriali dei maggiori centri, delle aree interessate dalla CTRN derivata da voli risalenti agli anni 1990/1991/1992 (Bassa friulana e province di Trieste e Gorizia).L'aggiornamento consisterà nel rifacimento degli elementi cartografici interessati inserendo negli stessi tutte le modifiche intervenute sul territorio. nel periodo compreso tra i due voli. Il costo previsto per tali lavori è di circa 800 milioni da aggiudicare con la procedura aperta (asta pubblica) con il criterio del prezzo più basso. A gravare sull'annualità 1999, 30 milioni; il resto sulle annualità successive con due quote rispettivamente di 300 e di 470 milioni.

• Con riferimento agli interventi urgenti per la fornitura di prodotti cartografici o fotografici particolari, analoghi a quello attualmente in fase di esecuzione, per

il superamento della grave situazione di rischio nel Comune di Prato Carnico e richiesto dalla Direzione della protezione civile, potrà verificarsi la necessità di programmare altri interventi che si rendessero necessari per l'insorgere di particolari situazioni di emergenza. Le modalità di tali azioni verranno concordate di volta in volta con le competenti Direzioni regionali. Per tali interventi e ipotizzabile nel triennio una spesa di 600 milioni da ripartire in 200 milioni per il 2000 e in 400 milioni per il 2001.

• Per la realizzazione di un assemblaggio informatico degli strumenti urbanistici comunali generali da utilizzare come base per un sistema di monitoraggio territoriale a scala regionale sarà predisposta una gara d'appalto finalizzata del costo presunto di lire 700.000.000 di cui lire 100.000.000 a gravare sull'annualità 1999, lire 500.000.000 sull'annualità 2000 e lire 100.000.000, sull'annualità 2001.

• È in atto la realizzazione della prima fase del sistema regionale di riferimento geografico utilizzante tecnologia G.P.S. (Global Positioning System) a servizio delle Direzioni regionali della protezione civile, delle foreste e parchi, dell'ambiente, della pianificazione territoriale, dell'agricoltura e dell'ERSA previsto dal Progetto generale del sistema cartografico regionale. Al fine di procedere alla realizzazione della seconda fase del sistema si prevede l'acquisizione delle ulteriori apparecchiature necessarie all'ampliamento della rete per l' estensione di una migliore copertura alle zone di Trieste e Pordenone, dei relativi HW e SW di gestione e la loro installazione sul territorio regionale. Tale operazione sarà attuata con un'estensione del contratto di fornitura attualmente in corso ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358, articolo 9, comma 4, lettera e), per forniture complementari effettuate dal fornitore originario qualora il cambiamento del fornitore obblighi l'Amministrazione ad acquistare del materiale di tecnica differente. La spesa, di circa lire 370.000.000 graverà per 70 milioni sulle annualità 1999 per 200 milioni sul 2000 e per 100 milioni sul 2001.

• Con nota FP/12-1/9903 del 9 ottobre 1995 la Direzione regionale delle foreste ha formulato la richiesta di una verifica di tipo vegetazionale e dello stato dei luoghi, di tutto il territorio regionale al fine di valutare lo stato fitosanitario dei boschi della Regione e per costituire una Carta delle tipologie forestali quale strumento indispensabile per una più corretta pianificazione del territorio e per impostare una politica gestionale delle risorse in chiave moderna. A tal fine verrà appaltata una doppia ripresa aerea all'infrarosso, differenziata per stagione (giugno/luglio e ottobre/novembre). La realizzazione del servizio in parola, di competenza del Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, già prevista per il 1998, è stata rinviata, d'intesa con la Direzione interessata, in attesa dell'esame dei risultati che saranno ottenuti con l'operazione denominata «Volo Aquileia», così da valutare la possibilità di utilizzo delle apparecchiature MIVIS-MIDAS. L'operazione comporterà un costo presunto di circa 300 milioni da appaltare con procedura aperta (asta pubblica) con il criterio del prezzo più basso. La quota da imputare all'annualità 2000 è pari a 200 milioni; i rimanenti 100 a valere sull'annualità 2001.

• Per aggiornare e arricchire la documentazione fotografica disponibile presso il Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, verrà acquistato direttamente presso l'Istituto Geografico Militare il volo IGM 93 di tutto il territorio regionale per un costo presunto di circa 30 milioni. Tale prodotto, affiancandosi alla analoga edizione 1986, dà la possibilità di confrontare attraverso le varie immagini l'evoluzione del territori regionale nel tempo.

• Per permettere una maggiore e più moderna diffusione dello strumento cartografico e delle banche dati contenute nel sistema informativo territoriale cartografico regionale è stato avviato un progetto finalizzato alla realizzazione, nell'ambito del sito Internet regionale di una casella dedicata alla cartografia e ai suoi derivati, la stessa casella potrà essere utilizzata per la diffusione dei dati relativi alla rete G.P.S. (Global Positionong System) regionale. Il costo previsto per tale operazione, pari a circa 200 milioni, sarà ripartito in parti uguali sulle annualità 2000 e 2001.

*3.3.2. Contributi ai Comuni per l'informatizzazione dello strumento urbanistico (capitolo 2023).*

Il capitolo dispone per l'annualità 1999 di una posta a bilancio di lire 700.000.000, per gli anni successivi di due poste di lire 950.000.000, per complessive lire 2.600.000.000 nel triennio.

Con i fondi stanziati per il 1999 si formulerà, ai sensi dell'articolo 1, comma 30 della legge regionale n. 4/1999, il primo piano di riparto sulla base delle domande pervenute dai Comuni.

Le modalità di finanziamento sono quelle previste dalla legge regionale 63/1991 e i finanziamenti saranno erogati secondo i criteri ed il regolamento, rispettivamente approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 754 di data 16 marzo 1999 e con D.P.G.R. n. 96/Pres. di data 29 marzo 1999, attualmente in corso di esame presso la locale Delegazione della Corte dei conti.

Tale azione di sostegno ha lo scopo di raggiungere, nel periodo di circa 5/6 anni, considerando i tempi necessari per l'avvio ed il completamento delle operazioni i seguenti obiettivi:

- avviare l'acquisizione informatica degli strumenti urbanistici generali di tutti Comuni del territorio regionale con uno standard di qualità comune;
- favorire l'avvio in tutti i Comuni di un sistema informativo locale finalizzato alla gestione del territorio.

Il raggiungimento di tali obiettivi, di estremo interesse sia per l'Amministrazione regionale che per gli

Enti locali, tende a favorire la standardizzazione dei dati e la conseguente possibile comparazione fra gli stessi.

*3.3.3. Istituzione dei poli cartografici (capitolo 2024).*

Il capitolo dispone per l'annualità 1999 di una posta a bilancio di lire 1.000.000.000, per gli anni successivi il capitolo è dotato di 500 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001. Con tali disponibilità nel 1999 verranno avviate le attività per l'allestimento dei poli cartografici regionali, previsti dalla legge regionale 63/1991 articolo 2 e articolo 4, comma 1, lettera I.

Come prime fase, per motivi di carattere tecnico operativo (disponibilità di locali e di personale), si è ipotizzato di attivare i Poli di Udine, Pordenone e Palmanova; ogni polo sarà configurato come una struttura operativa completa e autonoma e verrà utilizzato dagli enti locali che su di esso graviteranno e dagli uffici regionali collocati nella zona.

Le procedure per l'allestimento riguarderanno non soltanto la fornitura di HW e SW, ma anche l'arredamento dei locali, la costruzione delle reti tecnologiche necessarie al funzionamento dell'intera struttura e il suo interfacciamento con la rete telematica regionale.

Tutte le scelte operative saranno fatte d'intesa con gli uffici regionali competenti in materia (demanio e patrimonio, Servizio per il SIR).

Per tale operazione è prevista una spesa di circa 500 milioni a polo e la procedure di acquisizione saranno quelle della procedura aperta (asta pubblica) con il criterio del prezzo più basso. La spesa prevista pertanto in 1.500 milioni sarà ripartita per 1.000 milioni sull'annualità 1999 e per i restanti 500 sull'annualità 2000.

Obiettivi di tali azione sono il sostegno agli utenti del Sistema regionale, lo sviluppo e la distribuzione gratuita, attraverso convenzioni di interscambio di dati, di software per agevolare la creazione di banche dati informatizzate all'interno delle singole amministrazioni utenti. In questo quadro di assistenza e collaborazione si colloca l'elaborazione di pacchetti per la georeferenzazione dello stradario e della numerazione civica, la visualizzazione e gestione dello strumento urbanistico comunale, un catasto dei siti archeologici, il catasto degli edifici rustici e/o di particolare interesse.

In particolare nel quadro di questa azione di collaborazione e consulenza tecnica con gli EE.LL. sono già state avviate le procedure per la stipula tra la Direzione regionale della Pianificazione territoriale e le Comunità Montane della Carnia, Val Canale-Canal del Ferro, Meduna-Cellina, Val d'Arzino, gemonese, Valli del Torre e Valli del Natisone, di un Accordo di programma per l'utilizzo della cartografia regionale quale base territoriale comune per le attività previste dell'obiettivo 5b e finalizzate alla realizzazione di un sistema informativo territoriale per il monitoraggio ambientale del territorio montano denominato SITER-MONT.

*3.3.4. Convegno sulla cartografia della Regione Friuli-Venezia Giulia.*

(omissis)

## 4. PROGRAMMA 1.4.3. INFRASTRUTTURE E OPERE A SERVIZIO DEI CENTRI URBANI

*4.1 Contributi statali in materia di servitù militari (capitolo 2090)*

Si ricorda che la legge regionale n. 18 del 1995 detta norme in materia di concessione di contributi,corrisposti dallo Stato, a favore dei Comuni e delle Province, per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali in attuazione dell'articolo 4, commi 2 e 3, della legge 2 maggio 1990, n. 104, relativa alle servitù militari.

Infatti, l'articolo 4 suddetto prevede la corresponsione di un contributo annuo alle Regioni, maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari per la realizzazione delle opere e dei servizi summenzionati nei comuni.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri vengono individuate ogni quinquennio le regioni e viene altresì determinata la misura percentuale del contributo che per la Regione Friuli-Venezia Giulia a seguito del provvedimento di data 2 febbraio 1993 era pari al 19,983% e attualmente invece è pari al 15,926% sulla base del nuovo D.P.C.M. del 2 dicembre 1998.

Nella ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 (D.M. 30 dicembre 1998 nella Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 1998, n. 212) viene riportato alla Tabella 12 il capitolo 2901 che fissa la cifra di lire 5.600.000.000 per i suddetti contributi.

Già dal 1995 lo Stato non versa il contributo annuo previsto dal succitato articolo 4, alle Regioni maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari.

La Direzione regionale della pianificazione territoriale ha constatato tale inerzia e ha avviato le procedure atte a sollecitare la corresponsione dei mancati contributi statali e l'adozione del nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri indicante le Regioni maggiormente oberate ed il relativo elenco con le percentuali calcolate sullo stanziamento destinato allo scopo.

Sulla base dei dati forniti dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale l'Ufficio legale ha inviato un atto di diffida da parte del Presidente della giunta regionale all'Amministrazione statale evidenziando l'atteggiamento di inerzia dello Stato stesso nella doverosa applicazione delle normative succitate.

Dopo la maturazione del silenzio-rifiuto l'Amministrazione regionale ha ritenuto di ricorrere al TAR Lazio contro il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa e quello del tesoro con un atto di diffida del Presidente della Giunta regionale in data 7 ottobre 1998.

Tale attività contenziosa ha sortito in parte l'effetto desiderato perchè con D.P.C.M. del 2 dicembre 1998 è stata fissata l'individuazione delle Regioni maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari per il quinquennio 1995-1999 ai fini della corresponsione del detto contributo.

Si attende tuttora il trasferimento dei fondi statali nel bilancio regionale che ammonterebbero a non meno di 7.200.000.000 facendo la sommatoria delle cifre non trasferite dal 1995 con la percentuale spettante al Friuli-Venezia Giulia con la maggiorazione delle Regioni con indice superiore al 4%.

L'urgenza di tale trasferimento risulta evidente perchè blocca l'attività di erogazione dei contributi previsti dalla legge regionale 18/1995 con la quale negli anni passati sono state finanziate importanti opere pubbliche come il ponte sul Cellina, la circonvallazione di Travesio (variante S.P. «della Val Cosa»), la S.P. «Pedemontana Occidentale» in Comune di Aviano, la S.P. della Val Aupa (tratto Pontebba-Sella Cereschiattis) e la S.P. «del Lumiei».

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3292 di data 13 novembre 1998 (nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 20 gennaio 1998) sono stati confermati i criteri generali di concessione dei contributi di cui alla legge regionale 18/1995 che prevede in ordine di priorità, le reti di fognatura e le reti idriche, opere varie comunali, urbanizzazione primaria e secondaria nonchè le opere varie provinciali.

Con D.P.G.R. 0402/Pres. del 20 novembre 1998 sono stati individuati i comuni legittimati a proporre istanza di contributo utilizzando i dati forniti dalle Autorià militari e riferiti all'anno 1997 (nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 27 gennaio 1999).

Per il 1999 sono pervenute n. 23 domande di finanziamento.

Nel corso del 1999 verranno predisposte, altresì le deliberazioni della Giunta regionale per l'aggiornamento dei dati forniti dalle Autorità militari , relativi all'attività e alla presenza militare, necessarie per l'applicazione dei criteri per l'individuazione dei Comuni e delle Province legittimati a proporre istanza di contributo e dei criteri generali di concessione di contributi stessi.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 1999, n. 1256. (Estratto).

**Legge regionale 18/1996, articolo 6. Indirizzo politico per l'anno 1999 nei settori della caccia e della pesca nelle acque interne.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

VISTO che con l'articolo 6, comma 1, della medesima legge regionale n. 18/1996 è stato previsto che la Giunta Regionale definisca periodicamente e comunque ogni anno entro sessanta giorni dall'approvazione del bilancio, gli obiettivi ed i programmi da attuare, individuando le necessarie risorse;

RITENUTO, con il presente provvedimento, di definire l'indirizzo politico per i settori della caccia e della pesca nelle acque interne per l'anno 1999 di competenza del Servizio della caccia e della pesca individuando gli obiettivi, le priorità, le risorse disponibili e fissando le direttive per l'azione amministrativa;

VISTO il parere favorevole del Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente espresso nella seduta del 16 aprile 1999;

SU PROPOSTA dell'assessore regionale all'agricoltura, alla caccia ed alla pesca;

all'unanimità

DELIBERA

di definire, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, l'indirizzo politico per l'anno 1999 nei settori della caccia e della pesca nelle acque interne di competenza del Servizio della caccia e della pesca nel testo all'allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà inviata alla Corte dei conti per la registrazione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

*Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 8 giugno 1999*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 215*

---

INDIRIZZO POLITICO PER I SETTORI DELLA CACCIA E DELLA PESCA NELLE ACQUE INTERNE

ANNO 1999

1. PREMESSA

(omissis)

## 2. OBIETTIVI

### *2.1 Obiettivi legislativi e regolamentari*

Nel corso del 1999 primaria importanza riveste la stesura di un disegno di legge articolato secondo le indicazioni contenute nel «Progetto di riordino funzioni in materia ittico-venatoria e di gestione faunistica», esaminato dalla Giunta regionale nelle sedute del 20 novembre e 18 dicembre 1998.

Gli obiettivi legislativi dovranno prevedere, anche, a seguito di una ricognizione delle norme già esistenti nei settori faunistico-venatorio e della pesca nelle acque interne, l'adozione di due testi legislativi suddivisi per materia che coordinino tutte le disposizioni in vigore ed attualmente ancora compatibili.

Qualora il disegno di legge di riforma del settore faunistico-venatorio concludesse favorevolmente il suo iter legislativo, il Servizio dovrà far fronte prioritariamente alla elaborazione dei relativi regolamenti di attuazione e dei criteri e modalità per disciplinare le varie attività e funzioni contemplate dalla nuova disciplina e successivamente dovrà provvedere anche al coordinamento dei piani faunistici presentati dalle Amministrazioni provinciali, nel Piano faunistico-venatorio regionale, che sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale. Tale piano, infatti, rappresenterà per il prossimo quinquennio un importante strumento di programmazione in quanto dovrà individuare gli areali delle singole specie selvatiche, lo stato faunistico esistente e le misure volte al miglioramento della fauna al fine di realizzare un equilibrio con l'ambiente.

In previsione della prossima attuazione della riforma in campo faunistico-venatorio durante il 1999 il Servizio collaborerà con l'INSIEL per la realizzazione di una cartografia faunistica computerizzata su base 1:25000 con relativi tematismi e «data base» per la gestione della fauna, del numero di cacciatori e per la programmazione degli interventi faunistico-ambientali a livello regionale.

### *2.2 Obiettivi amministrativi*

Il Servizio della caccia e della pesca dovrà continuare a curare gli adempimenti necessari per la predisposizione dei provvedimenti autorizzativi: per lo svolgimento delle catture temporanee di uccelli a scopo scientifico, per l'esclusione dell'esercizio venatorio sui fondi all'interno delle riserve di caccia di diritto, per la fissazione dell'orario di inizio e di temine delle giornate venatorie, per l'approvazione del calendario di pesca sportiva e dei tesserini di caccia e di pesca di mestiere, nonchè per la decisione dei ricorsi amministrativi presentati a seguito di contenziosi sulla gestione dell'attività venatoria nelle riserve di caccia di diritto.

Il Servizio dovrà proseguire nell'attività di controllo sugli atti dell'Ente tutela pesca, ai sensi degli articoli 67 e 68 della legge regionale n. 18 del 27 marzo 1996, che riguardano rispettivamente la vigilanza sull'Ente da attuarsi tramite la verifica giuntale sugli atti di carattere politico adottati dal Consiglio direttivo ed il controllo di legittimità sugli atti adottati dalla dirigenza.

Con riferimento a quanto precisato al capitolo 1, il Servizio, secondo la deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 12 febbraio 1999, continuerà a svolgere il coordinamento dell'attività di vigilanza attuata dagli enti locali delegatari di funzioni in materia di caccia e dalle istituzioni ed organismi operanti nel settore.

Nel corso dell'anno il Servizio dovrà provvedere alla gestione della spesa ed all'erogazione di sovvenzioni regionali, attraverso le specifiche competenze attribuitegli dalle normative di settore:

- ai Comitati provinciali della caccia, per il funzionamento degli Osservatori faunistici provinciali, secondo l'articolo 6 della legge regionale n. 46 del 3 settembre 1984;
- per il risarcimento dei danni causati da particolari specie animali selvatiche, ai fini di salvaguardare l'esistenza e favorire un loro insediamento sul territorio regionale, in virtù della legge regionale n. 15 del 25 ottobre 1994;
- per la predisposizione e diffusione di materiali didattico-divulgativo concernente il patrimonio faunistico regionale, di cui all'articolo 16 della legge regionale n. 1 del 1º febbraio 1993;
- per la concessione all'Ente tutela pesca del contributo annuo per il funzionamento del Laboratorio di idrobiologia in Ariis di Rivignano.

## 3. PRIORITÀ

### *3.1 Attività legislativa e regolamentare*

Nel perseguimento degli obiettivi sull'attività legislativa e regolamentare, il Servizio dovrà prioritariamente dedicarsi alla predisposizione:

a) di un disegno di legge di riordino delle funzioni nel settore ittico-venatorio e di gestione faunistica, che costituisca nel contempo anche testo unico di tutte le norme esistenti in materia di caccia, ed attraverso il quale si provveda anche a dare attuazione alle previsioni contenute nell'articolo 37 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 ed alla legge quadro n. 157/1992;

b) dei relativi criteri, indirizzi e regolamenti attuativi al fine di promuovere e coordinare l'attività degli enti ed organismi operanti nel settore faunistico e venatorio.

### *3.2 Attività amministrativa*

Per quanto riguarda l'attività amministrativa, il Servizio dovrà dimostrare efficienza ed efficacia nel predisporre i relativi provvedimenti autorizzativi e di merito nei tempi e nei modi stabiliti dalle disposizioni di legge.

Nella gestione della spesa sarà accordata priorità alle pratiche per l'erogazione delle provvidenze regionali:

a) per il risarcimento dei danni causati dalle specie animali particolarmente protette, quali l'orso bruno e la lince;

b) per il funzionamento degli Osservatori faunistici provinciali;

c) per le iniziative di carattere tecnico-scientifico e divulgativo;

d) per la concessione del contributo previsto per il funzionamento del Laboratorio di idrobiologia in Ariis di Rivignano.

4. RISORSE

*4.1. Risorse finanziarie*

Compito del Servizio della caccia e della pesca sarà la gestione dei seguenti capitoli di spesa del Bilancio regionale che sono accorpati nel «Programma 1.3.4. - Rubrica caccia e pesca»:

*Capitolo n. 4250*

*Azione*

I fondi di tale capitolo riguardano la concessione di un contributo annuo di lire 300 milioni a favore dell'Ente tutela pesca a titolo di concorso nelle spese di funzionamento e di gestione nonchè di esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, del Laboratorio di idrobiologia in Ariis di Rivignano.

*Stanziamenti*

Per le finalità di cui trattasi è stato stanziato sul capitolo un importo annuo di lire 300.000.000.

*Direttive*

La domanda, presentata dal Presidente dell'Ente, deve essere corredata da analitico programma riguardante le spese e gli interventi da attuare nel 1999 con l'indicazione delle relative risorse finanziarie previste dal bilancio dell'Ente.

Il decreto, nel prevedere la concessione del contributo nella misura del 90 per cento della spesa ammissibile, dovrà stabilire il termine per la rendicontazione e l'erogazione del contributo nella misura massima del 90 per cento della spesa documentata e definitivamente ammessa.

L'erogazione del contributo deve essere effettuata in relazione all'effettivo fabbisogno di cassa dell'Ente.

*Capitolo n. 4255*

*Azione*

L'attività prevista in tale capitolo riguarderà:

a) la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale n. 15 del 25 ottobre 1994 a favore di agricoltori ed allevatori, per il risarcimento dei danni cagionati dalla fauna selvatica in pericolo di estinzione o di eccezionale interesse scientifico e naturalistico;

b) lo svolgimento dei compiti istituzionali del Servizio, previsti dall'articolo 16 della legge regionale n. 1 del 1° febbraio 1993 per la realizzazione di studi, corsi informativi e convegni concernenti il patrimonio faunistico regionale, compresa l'ittiofauna nonchè per la cura, predisposizione e diffusione di apposito materiale didattico-divulgativo;

c) la concessione di contributi per la conservazione e la valorizzazione di bressane e roccoli ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 29/1993.

*Stanziamenti*

La disponibilità recata dal capitolo pari a lire 150.000.000 sarà suddivisa secondo il seguente schema.

A) Lire 20.000.000 per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale n. 15 del 1994.

Il Servizio della caccia e della pesca dovrà risarcire i danni al patrimonio zootecnico, alle colture ed ai beni utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola o di allevamento.

L'esame delle pratiche verrà effettuato secondo le «modalità» stabilite con D.P.G.R. n. 0373/Pres. del 10 ottobre 1996, registrato dalla Corte dei conti in data 28 ottobre 1996, e l'erogazione sarà effettuata secondo i «criteri» approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 4059 del 13 settembre 1996, registrata alla Corte dei conti il 30 ottobre 1996.

B) Lire 80.000.000 per la qualificazione culturale del comparto faunistico-venatorio.

Il Servizio dovrà provvedere, con trattativa privata, tramite esperimento di gara ufficiosa, ad affidare ad una tipografia la stampa di n. 2.000 copie della pubblicazione riguardante «La storia e l'evoluzione sulla cattura degli uccelli nel Friuli-Venezia Giulia» per una spesa presunta di lire 40.000.000. Per far conoscere le tradizioni regionali sulla cattura degli uccelli il volume dovrà essere disponibile per la 726ª edizione della «Sagra dei osei» di Sacile.

In sede di stesura del contratto dovrà essere valutata la possibilità di inserire un'opzione per la commercializzazione, da parte della tipografia, del volume; tale commercializzazione dovrebbe consistere nella formula della coedizione Regione-Casa editrice e potrà prevedere la riserva di un numero minimo di 1.000 copie destinata alla Regione, mentre le rimanenti, al prezzo che verrà ritenuto più opportuno, saranno commercializzate dalla Casa editrice, che rimarrà proprietaria dei diritti di pubblicazione.

Il Servizio provvederà inoltre alla realizzazione di una serie di pubblicazioni tematiche riguardanti prioritariamente le specie cervo, capriolo, camoscio, cinghiale e muflone, di impostazione prettamente tecnica ai fini di una corretta gestione venatoria delle specie e ad avviare, d'intesa ed in accordo con la Direzione regionale delle Foreste, l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, le Province e gli Osservatori faunistici provinciali, l'aggiornamento dell'inventario faunistico regionale.

Le pubblicazioni sugli ungulati, da destinarsi, in particolare, ai cacciatori, dovranno rappresentare a colori ed in bianco e nero, vari esemplari delle specie suindicate corredate da elementi e dati tecnici utili per la va-

lutazione della qualità dei capi, per la scelta dei soggetti da prelevare, per le tecniche di caccia più corrette.

A tal fine il Servizio ricorrerà, tramite trattativa privata nel limite di lire 25.000.000, all'individuazione di uno o più esperti esterni all'Amministrazione regionale in quanto le prestazioni richieste comportano il possesso di qualità sia pittoriche che tecnico-scientifiche, consistenti nella conoscenza dettagliata delle specie sopra indicate e nella capacità di riprodurle a regola d'arte, in atteggiamenti tipici, nonchè di requisiti faunistico-venatori, difficilmente valutabili in base a criteri o modalità prestabiliti per la selezione ed aggiudicazione degli incarichi.

Si prevede di stampare n. 5000 copie delle suddette pubblicazioni per un costo complessivo di circa lire 15.000.000, tramite trattativa privata con esperimento di gara ufficiosa.

Il Direttore del Servizio è autorizzato a sottoscrivere i contratti di corrispondenza commerciale e le convenzioni per le prestazioni professionali nei limiti previsti per le singole iniziative.

C) Lire 50.000.000 per la concessione dei contributi per la conservazione e la valorizzazione dei roccoli e delle bressane di cui all'articolo 10 della legge regionale 29/1993.

I contributi dovranno essere concessi ed erogati ai proprietari di fondi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle uccellande che non siano più utilizzabili e che siano state vincolate ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 1º giugno 1939, n. 1089.

*Capitolo n. 4271*

*Azioni*

L'attività prevista da tale capitolo dovrà riguardare gli interventi finanziari:

• per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 46 del 3 settembre 1984, per il funzionamento e l'attività di vigilanza degli organi di gestione delle oasi di protezione;

• per la concessione di contributi, previsti dall'articolo 6 comma 2 della suddetta legge regionale n. 46 del 1984, ai Comitati provinciali della caccia e agli enti gestori delle oasi di protezione per la costituzione ed il funzionamento degli osservatori faunistici.

*Stanziamenti*

Nel corso del 1999 lo stanziamento di lire 645.127.367 dovrà essere prioritariamente destinato:

a) al funzionamento dei quattro osservatori faunistici, costituiti con il D.P.G.R. 0620/Pres. del 6 dicembre 1985 che svolgono attività di studio e ricerca, nonchè di consulenza a carattere continuativo ed obbligatorio a favore dei Comitati provinciali della caccia e delle Amministrazioni provinciali e regionale;

b) l'eventuale disponibilità sullo stanziamento del capitolo n. 4271, eccedente l'onere del finanziamento regionale per il funzionamento degli osservatori faunistici, sarà destinata alle finalità previste dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 46 del 1984, che prevede l'erogazione di contributi in conto capitale per la gestione, il funzionamento ed espletamento dell'attività di vigilanza nelle oasi di protezione. Si fa riserva di adottare le deliberazioni giuntali per la redazione delle modalità e dei criteri per l'erogazione dei fondi.

Alla concessione dei contributi previsti dal sopra citato articolo 6, comma 2, della legge regionale 3 settembre 1984, n. 46, il Servizio dovrà provvedere secondo le modalità stabilite con il D.P.G.R. n. 0372/Pres. del 10 ottobre 1996 e con l'applicazione dei criteri già fissati che stabiliscono una quantificazione dei contributi ai Comitati provinciali della caccia rapportata per il 50% della disponibilità finanziaria in parti uguali fra i quattro osservatori provinciali e per il restante 50% in base alla superficie agro-silvo-pastorale di ogni provincia.

Per quanto concerne la rendicontazione delle spese il Servizio dovrà erogare i contributi secondo le modalità previste dalla legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, a seguito della presentazione di un elenco delle spese effettuate unitamente alla dichiarazione rilasciata dal Presidente del Comitato, riservandosi la facoltà di effettuare, caso per caso, controlli ispettivi e chiedere l'invio di documenti o la presentazione di chiarimenti.

(omissis)

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 1999, n. 1263.

**Legge regionale 18/1996, articolo 6. Approvazione obiettivi e programmi della Direzione regionale del commercio e del turismo.**

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che in attuazione dell'articolo 6, I comma, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, sono stati presentati al Comitato dipartimentale delle attività economico produttive gli obiettivi, i programmi e le direttive generali relativi alla Direzione regionale del commercio e del turismo per l'anno 1999;

TENUTO CONTO che nella seduta del 23 aprile 1999 detto Comitato ha espresso parere favorevole sugli elaborati presentati;

TENUTO CONTO, altresì, di quanto precisato in materia dal piano regionale di sviluppo 1999-2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio e al turismo,

all'unanimità,

DELIBERA

1) di approvare - ai sensi dell'articolo 6, I comma, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - gli obiettivi, i programmi e le direttive generali, relativi alla Direzione regionale del commercio e del turismo per l'anno 1999, allegati quali parti integranti della presente deliberazione;

2) la presente deliberazione verrà inviata alla Corte dei conti per la registrazione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

*Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 8 giugno 1999*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 220*

---

## PROGRAMMA PREDISPOSTO DALLA DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO, CONCERNENTE L'ATTIVITÀ PER L'ANNO 1999 (Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1)

## INDIRIZZI POLITICI

### 1. PREMESSE GENERALI

I programmi predisposti dalla Direzione regionale del commercio e del turismo per il 1999 devono necessariamente prendere le mosse da diverse problematiche, già illustrate e sottolineate negli anni scorsi, accanto ad altre ancora che stanno emergendo o sono già emerse tra la fine del 1998 e l'inizio del nuovo anno.

Con i programmi del 1998 erano state indicate alcune importanti vie da seguire, che hanno portato alla realizzazione di diversi obiettivi puntuali ed intermedi, tutti di notevole rilevanza per i comparti del commercio e del turismo.

Restano certamente da definire, sia in via legislativa, sia in via amministrativa, molti aspetti di problematiche rilevanti e di notevole interesse, ma, come sopra ricordato, alcuni successi sono già stati conseguiti.

Il lavoro che resta da fare in capo alla Direzione ha un rilievo per la gran parte ultra-annuale e ciò sia sotto l'aspetto legislativo e regolamentare (cui è dedicato un punto di questi programmi), sia sotto l'aspetto meramente amministrativo e di gestione delle attività proprie della Direzione.

È da sottolineare in via preliminare che un lavoro, iniziato nel corso del 1998, ha trovato conclusione all'inizio dell'anno in corso. Si vuole qui parlare della legge recante «Normativa organica del commercio in sede fissa», che approvato a fine gennaio dal Consiglio regionale, rinviato dal Governo con osservazioni, è stato riapprovato a maggioranza assoluta dall'Organo legislativo il 31 marzo 1999.

Si deve rilevare che il Friuli-Venezia Giulia è la prima Regione italiana che si dota di una legge organica di disciplina del commercio in sede fissa, dopo l'approvazione del decreto legislativo n. 114/1998 (cosiddetto decreto «Bersani») e che le scelte normative della nostra Regione vengono a rappresentare un preciso punto di riferimento per le altre Amministrazioni regionali (e per quelle a Statuto differenziato in particolare).

Si tratta, come è evidente, di una riaffermazione precisa e puntuale dell'autonomia legislativa differenziata, propria della nostra Regione: l'averla esercitata e difesa è la riposta migliore alle tendenze centraliste del Governo nazionale, dirette principalmente a rendere omogenee le Regioni ordinarie e quelle a Statuto speciale.

Nello stesso tempo, a completamento della nuova normativa organica proposta, la II Commissione consiliare ha già approvato il disegno di legge recante «Disciplina del commercio su aree pubbliche», che approderà in aula, si spera, in tempi brevissimi; così da rendere il Friuli-Venezia Giulia la Regione guida nel settore.

Fatte queste doverose premesse si devono accennare anche alcuni temi che informeranno l'azione della Direzione nel corso del 1999, ma che troveranno riflessi sicuramente anche negli anni successivi.

1.1 Il primo tema, ma sicuramente uno dei più importanti, è quello del sostegno alla candidatura olimpica «Senza Confini - Klagenfurt 2006». La Regione Friuli-Venezia Giulia ha impegnato risorse finanziarie e lavoro di politici e funzionari in tutte le iniziative possibili per rafforzare l'idea primigenia di «Senza Confini», anche nella considerazione che, al di là dell'appuntamento per la scelta del sito olimpico (Seul 19 giugno 1999) le iniziative di «Senza Confini» continueranno ad essere rafforzate e potenziate. La strada tracciata rappresenta un segnale importante non soltanto per il cuore dell'Europa, dove trova vita, ma per tutto il mondo, travagliato da conflitti e sussulti di violenza; il Friuli-Venezia Giulia vuole rappresentare l'alfiere di un mondo nuovo, pacifico e tollerante, nel rispetto delle diversità d qualsivoglia natura.

1.2 Nel corso del 1999 prenderanno il via una serie di iniziative legate al Grande Giubileo del 2000, che rappresenta sicuramente un evento di enorme rilevanza per i credenti, ma anche un momento di verifica delle capacità gestionali delle risorse non soltanto turistiche della nostra Regione. La Direzione, in questo senso, ha già dato piena collaborazione nell'ambito del gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta e si è fatta carico degli adempimenti connessi con l'avviamento delle procedure per la realizzazione del programma di teleinformazione e teleprenotazione per i pellegrini (che verrà appaltato dall'Azienda regionale per la promozione turistica).

1.3 Un parte molto rilevante delle attività della Direzione è rappresentata dall'attuazione dei programmi comunitari (in scadenza al 31 dicembre 1999) e per la programmazione delle nuove forme di intervento 2000-2006, anche se mancano ancora diverse indicazioni sulle modalità e sui contenuti (nonchè sulle localizzazioni) dei nuovi finanziamenti.

1.4 La Direzione seguirà poi, con particolare attenzione la realizzazione del programma di interventi proposto dalla Promotur S.p.A. per i poli invernali regionali e già avviato nel corso del 1998. A tale riguardo si deve ribadire la necessità di acquisire uno studio mirato ad individuare nel dettaglio la composizione del movimento turistico che fruisce delle località regionali, in modo da indirizzare ogni possibile intervento e sforzo finanziario verso il miglioramento dell'offerta turistica regionale, nel senso indicato dai turisti stessi.

1.5 Discorso a parte deve essere fatto per la ripresa in esame del comprensorio di Mediana (posto tra la val Tagliamento, la Valle del Lumiei, la Val Pesarina e il Cadore) che era stato interessato, fino dai lontani anni sessanta, da diversi studi di particolare rilevanza. Le prime risultanze, propedeutiche allo studio di fattibilità da affidarsi alla ricordata Promotur S.p.A., ha dato riscontri molto positivi. Nel caso, quindi, si prospettasse la possibilità di realizzare - potremmo dire finalmente - un polo turistico invernale di elevata qualità, dovrebbe far indirizzare risorse cospicue per l'attuazione di quanto verrà individuato nello studio di fattibilità, con l'ovvia partecipazione di altrettanto rilevanti capitali privati, indispensabili per realizzare un intervento di queste dimensioni.

1.6 Per quanto concerne le attività normative e regolamentari si rinvia al punto 2 del presente documento, osservando che, comunque, riprendendo una proposta già contenuta nei programmi dello scorso anno, sembrerebbe di particolare importanza fornire norme di sostegno alla certificazione di qualità delle imprese dei due settori, contestualmente all'avvio del finanziamento già previsto a favore della Associazioni di tutela dei consumatori.

Accanto a questi, che appaiono obiettivi generali della Direzione (uniti ai successivi concernenti le attività legislative e regolamentari) si devono anche ricordare le attività «ordinarie» degli uffici, articolati sui due Servizi del commercio e del turismo.

L'attività amministrativa si articola sull'emissione di centinaia di provvedimenti, la gran parte dei quali concerne la spesa, ed in particolare, dall'altr'anno con l'adozione di altrettanti atti per la chiusura di numerose situazioni di sofferenza concernenti contributi pregressi, che hanno portato ad accumulare interessi passivi di notevole entità.

Con l'inizio del 1999 si possono dire concluse le procedure legate alla vecchia legge regionale n. 9/1967 (con il recupero al bilancio regionale di circa 350 milioni); nel corso dell'anno si avvieranno le procedure per il riesame di alcune centinaia di pratiche della legge regionale 25/1982, che dovrebbero portare alla cancellazione di residui per almeno ulteriori 5 miliardi; contestualmente si tenterà di chiudere una serie di partite sia su leggi del commercio (leggi regionali 26/1967 e 30/1975) sia su leggi del turismo (in particolare sulla legge regionale 16/1965), che dovrebbero comportare ulteriori cancellazioni di residui, questi di particolare rilevanza.

Le procedure di cui si è fatto cenno saranno sicuramente accelerate dal promesso collegamento in tempo reale con il sistema Infocamere delle Camere di commercio I.A.A., che permetterà una verifica puntuale e precisa della reale situazione delle imprese beneficiarie dei contributi regionali attualmente in sofferenza.

## 2. ATTIVITÀ NORMATIVE E REGOLAMENTARE

La Direzione, nel corso del 1999, ha in programma una notevole attività di produzione legislativa e regolamentare; correlata a questa grande sarà lo sforzo nelle attività di consulenza e di indirizzo, in collaborazione con la Direzione delle autonomie locali, che verrà svolta a favore degli Enti locali e degli operatori.

### *2.1 Nuova normativa nel settore del commercio*

L'intervento legislativo, come ben noto, si articola su due leggi la «Normativa organica del commercio in sede fissa», già approvata dal Consiglio regionale, rinviata dal Governo e riapprovata dallo stesso Consiglio e la «Disciplina del commercio su aree pubbliche», già approvata in sede di II Commissione consiliare e di prossimo esame in aula. La «Normativa organica del commercio in sede fissa prevede, altresì, l'adozione dei seguenti atti regolamentari:

- articolo 2, comma 1 - D.G.R. per la determinazione delle metrature degli esercizi di vicinato;
- articolo 3, comma 8 - Regolamento sulle merceologie commerciali;
- articolo 5, comma 7 - Regolamento sui corsi professionali (ora soltanto per il settore alimentare);
- articolo 6, comma 3 - D.G.R. per individuazione dei Comuni ove sia possibile l'apertura di esercizi commerciali di vicinato fino a mq. 200;
- articolo 7, comma 1 - Regolamento sulle medie strutture di vendita;
- articolo 8, comma 1 - Regolamento sulle grandi strutture di vendita;
- articolo 10, comma 6 - D.G.R. sul funzionamento dell'Osservatorio;
- articolo 11, comma 1 - D.G.R. sui Centri di assistenza tecnica (C.A.T.) alle imprese;
- articolo 23 - Regolamento sul commercio equo e solidale;
- articolo 25, comma 5 - Regolamento sugli orari degli esercizi;

- articolo 26, comma 2 - D.G.R. sull'individuazione dei comuni turistici.

Il rinvio alle accennate norme regolamentari nasce, tra l'altro, dalla volontà del legislatore regionale di procedere in maniera precisa nel percorso di delegificazione e semplificazione della normativa (si vedano anche tutte le norme abrogate con la legge in esame), nel solco delle indicazioni formulate dalla riforma «Bassanini», che ha già trovato ampio riscontro nell'ordinamento regionale del Friuli-Venezia Giulia.

La legge di «Disciplina del commercio su aree pubbliche», pur contenendo diverse norme di semplificazione, non necessiterà di regolamenti attuativi, essendo stato possibile inserire in legge anche alcune disposizioni tipicamente regolamentari che, trasposte in un diverso provvedimento normativo, ne avrebbero complicato la lettura e l'applicazione.

*2.2 Riforma della normativa del settore turistico*

È in corso di avanzata stesura il testo di una proposta di disegno di legge che - si spera - potrà essere presentato all'esame del competente Dipartimento e della Giunta regionale nel corso del mese di aprile 1999.

Con questo disegno di legge si rideterminano le funzioni delle Aziende di promozione turistica, con una proposta anche concernente la cosiddetta «fascia intermedia», dell'Azienda regionale per la promozione turistica, della stessa Direzione regionale del commercio e del turismo.

L'obiettivo è quello di snellire in maniera rilevante l'apparato amministrativo e burocratico del settore e di utilizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili.

Una nuova e diversa collocazione verrà data al personale delle Aziende di promozione turistica; mentre un ruolo «istituzionale» verrà riconosciuto alla Associazione fra le Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia, al fine di meglio coordinare anche tutte le attività di volontariato legate alla promozione turistica locale.

Nella stessa legge verranno inserite norme in materia di agenzie di viaggio (già oggetto di un intervento regolamentare, attuato con D.G.R. nel corso del 1998), di professioni turistiche (anche per queste, come per le agenzie di viaggio, in ossequio agli orientamenti espressi in materia dall'Unione europea), nonchè alcune norme di rettifica e correzione della legge regionale 17/1997 (classificazione alberghiera ed extralberghiera) che, proposte nella collegata alla finanziaria 1998, non erano state esaminate dal Consiglio regionale.

Infine verranno dettate norme per risolvere l'annoso problema dell'offerta ricettiva «bed and breakfast».

*2.3 Riforma degli interventi finanziari nel settore del turismo*

È evidente che la proposta profonda riforma della normativa dei vari settori turistici deve, necessariamente, essere legata ad una revisione delle possibilità di intervento finanziario regionale a favore degli operatori pubblici e privati.

Per questi ultimi la proposta farà riferimento alla già collaudata esperienza del commercio ed in particolare ai finanziamenti previsti dagli articoli 2 e 6 della legge regionale n. 36/1996 (contributi attualizzati al Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia).

Diverso appare il discorso per gli Enti pubblici, ai quali necessita di regola un massiccio sostegno da parte dell'Ente regionale.

Le scarse risorse finanziarie disponibili (pur aumentate rispetto al 1998) non consentono un reale potenziamento delle strutture turistiche pubbliche e private; sarebbe necessario - ma si tratta evidentemente di un'utopia non realizzabile per l'esistenza di problemi di grande importanza per la collettività regionale (si pensi, ad esempio, all'assistenza e alla sanità) - rapportare il prodotto interno lordo regionale del terziario alle disponibilità del bilancio regionale e ciò per una redistribuzione delle risorse, dirette a sostenere delle realtà imprenditoriali, comunque in espansione, che sono diventate portanti dell'intera economia del Friuli-Venezia Giulia.

*2.4 Riforma del sistema fieristico regionale*

Si tratta di una proposta più volte formulata, che ha assunto, al momento attuale, la forma di un'articolata bozza, predisposta sulla falsariga del disegno di «legge quadro» nazionale di riforma del settore fieristico.

La materia è particolarmente delicata, anche per alcune situazioni tipiche che impediscono l'adozione di un provvedimento legislativo lineare e conforme ai principi di riforma ormai acquisiti anche a livello nazionale.

Ci si riferisce, nel caso di specie, in particolare alle situazioni di Gorizia (dove l'attività fieristica viene esercitata da una Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia) e di Udine (dove i beni immobili sono ancora di proprietà della S.r.l. Udine Esposizioni); anche le altre due Fiere regionali, però, presentano problematiche non indifferenti (Pordenone ha in corso di elaborazione la ristrutturazione generale del comprensorio; Trieste ha dato il via ad una serie di importanti opere di recupero, ripristino ed adeguamento).

Nel disegno di legge di riforma si potrà probabilmente anche tenere conto delle indicazioni fiscali contenute nella legge finanziaria dello Stato che rinvia anche alla legge 59/1997 - (cosiddetta «legge Bassanini»).

Non di meno l'obiettivo finale è rappresentato dalla necessità di trasformare gli attuali Enti fieristici in soggetti di diritto privato (possibilmente società per azioni), dove sia fortemente garantita la partecipazione maggioritaria degli Enti locali e delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

In questo modo l'attività fieristica potrebbe riprendere la sua originaria funzione di «vetrina» delle attività economiche regionali, assumendo anche le nuove e concrete attività di propulsione della commercializzazione

delle produzioni settoriali, anche attraverso la formula delle fiere specializzate e ultra-specializzate.

## 3. SERVIZIO DEL COMMERCIO

### *3.1 Indirizzi generali*

In via generale, come del resto già illustrato nei precedenti punti 1 e 2, il Servizio del commercio dovrà affrontare, nel corso del 1999, una serie di problemi non indifferenti, sia dal punto di vista finanziario e di gestione delle spesa, sia dal punto di vista normativo ed amministrativo.

La riforma della disciplina del commercio, attuata con le due leggi regionali ricordate in precedenza, verrà completata con l'adozione di tutti i provvedimenti regolamentari previsti nelle leggi stesse; ma l'azione amministrativa non potrà evidentemente limitarsi e concludersi con gli atti ora ricordati (tra l'altro la Direzione dovrà necessariamente avvalersi dell'indispensabile appoggio della Direzione della pianificazione territoriale nell'elaborazione della parte regolamentare legata all'aspetto urbanistico), in quanto è di tutta evidenza che dovrà essere sviluppato un intenso lavoro di coordinamento e di indirizzo nei confronti delle Amministrazioni locali e nei confronti delle Associazioni di categoria del settore commerciale.

Contestualmente, nel por mano ad altri strumenti di riforma, dovranno essere effettuate valutazioni e studi preparatori di non indifferente portata.

Bisogna anche tener conto che, per quanto attiene strettamente al settore delle incentivazioni alle imprese commerciali, si sta concludendo la notevole operazione di revisione normativa, iniziata con la legge regionale n. 36/1996 (effettivamente operativa soltanto nel 1997) che ha portato all'introduzione di un sistema di intervento effettuato per il tramite del sistema bancario regionale - coordinato dal Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A., parzialmente modificato con la legge regionale n. 13/1998, che ha inciso sugli interventi previsti dall'articolo 2 della ricordata legge regionale 36/1996 (adeguandoli al sistema di contributi attualizzati previsti già all'articolo 6 della stessa legge), nonchè all'introduzione di un fondo di rotazione per il commercio e il terziario - disciplinato sempre dalla citata legge regionale n. 13/1998 - per il quale si è ancora in attesa del parere favorevole della Commissione europea.

Accanto a questa serie di nuovi incentivi, che sono stati largamente utilizzati dagli operatori, con la presentazione - sull'articolo 6 della legge regionale 36/1996 - di oltre 1.800 domande in poco più di un anno - il Servizio gestisce in prima persona la legge regionale n. 25/1982 - così come sostanzialmente modificata con un capo della più volte ricordata legge regionale 36/1996 - che prevede interventi in conto capitale, limitati ad alcune ipotesi specifiche di intervento.

Inoltre il Servizio gestisce i contributi previsti a favore degli Enti pubblici (in particolare per gli Enti fieristici) per la realizzazione di mercati, sedi fieristiche,ecc di cui alle leggi regionali n. 26/1967 e n. 30/1975.

Ulteriori finanziamenti sono poi erogati in conto gestione agli Enti fieristici - e in questa sede è opportuno ricordare che 700 milioni di finanziamento straordinario non hanno potuto essere impegnati entro l'esercizio finanziario 1998 in quanto i criteri di ripartizione sono stati oggetto di rilievo, notificato alla Direzione il 29 di dicembre; per questo motivo sarà necessario chiedere, in sede di prima variazione di bilancio il reintegro di detto stanziamento, da ripartirsi tra gli Enti fieristici di Pordenone, Trieste e Udine; un intervento specifico è previsto per sostenere l'azione delle Associazioni di tutela dei consumatori; altro intervento è previsto a favore della società Area 3 ed è diretto alla formazione professionale degli imprenditori commerciali.

Qualche parola in più deve essere, però, spesa per i finanziamenti previsti a favore dei Consorzi garanzia fidi (ordinari e straordinari a favore degli albergatori delle zone montane), in quanto queste strutture necessitano di un supporto finanziario ulteriore da parte dell'Amministrazione regionale per sopperire proprio alle spese di funzionamento.

Il forte ribasso subito dai tassi passivi dei prestiti concessi dalle banche ha direttamente mutato le possibilità di intervento dei Consorzi, che vedono impegnate tutte le risorse a garanzia di capitali; le operazioni concordate con le banche, poi, offrendo anch'esse tassi (questa volta attivi) fortemente ridotti diminuiscono la disponibilità finanziaria dei Consorzi, che veniva appunto utilizzata per il funzionamento degli uffici.

In questo senso si potrebbe ipotizzare, in sede di variazione di bilancio, un intervento globale di 500 milioni (da ripetere nel triennio 1999-2001) a sostegno delle spese di funzionamento dei Consorzi garanzia fidi.

Di seguito verranno illustrati i principali interventi per i programmi di competenza del Servizio del commercio.

### *3.2 Programmi*

0.3.1 Attività promozionali Amministrazione regionale

Capitolo 9050

Contributi alle associazioni per la tutela dei consumatori e degli utenti per la realizzazione di programmi e di progetti di attività per l'informazione, l'educazione, la formazione, l'assistenza e la tutela del cittadino in termini individuali e collettivi, in quanto consumatore ed utente (articolo 118, comma 1 - legge regionale 13/1998)

stanziamento: lire 100.000.000

L'intero stanziamento verrà utilizzato per finanziare le attività della associazioni di tutela del consumatore, in base ai criteri già determinati con deliberazione della Giunta regionale, in corso di approvazione.

0.25.1 Fiere e centri commerciali

Spese correnti

Capitolo 9080

contributi sulle spese di gestione degli Enti fieristici (articolo 1, legge regionale 74/1980)

stanziamento: lire 500.000.000

L'intero stanziamento verrà ripartito tra gli Enti fieristici regionali (compresa l'Azienda fiere e convegni di Gorizia) e Promosedia, secondo i criteri già adottati dalla Giunta regionale e riconfermati negli ultimi anni.

Capitolo 9081

concorso nelle spese di primo impianto avvio e funzionamento della società per azioni associata alla network con sede a New York dell'associazione dei World Trade Centers (articolo 11, comma 18, legge regionale 3/1998)

stanziamento: lire 350.000.000

L'intero stanziamento allocato a capitolo verrà erogato, per le finalità indicate nella norma di riferimento, alla società costituita a Trieste, con sede provvisoria presso l'Ente Fiera del capoluogo.

Capitolo 9082

finanziamento a favore del «Centro di studi, ricerca e formazione sul settore terziario del Friuli-Venezia Giulia "Area Tre" con sede in Trieste (articolo 34, legge regionale 19/1987).

Stanziamento: lire 100.000.000

Anche in questo caso l'intero stanziamento verrà erogato secondo le indicazioni contenute nella norma di riferimento.

Spese di investimento

Capitolo 9100

finanziamenti e contributi straordinari per l'attuazione di programmi concernenti l'impianto e l'allestimento di comprensori fieristici, centri commerciali ... (articolo 9, legge regionale 26/1967).

Stanziamento: lire 1.200.000.000

Lo stanziamento verrà interamente utilizzato per far fronte, almeno in parte, alle domande già prodotte o in corso di presentazione dall'Ente Fiera di Udine, dall'Ente Fiera di Pordenone, dall' Ente Fiera di Trieste, dall'Azienda Fiere e Convegni di Gorizia e da varie Amministrazioni comunali principalmente per il completamento di opere e lavori già parzialmente finanziati con fondi regionali.

Capitolo 9101

contributi all'Ente Fiera di Pordenone per il completamento del comprensorio fieristico (articolo 9, legge regionale 26/1967).

Stanziamento: lire 1.000.000.000

Si tratta di uno stanziamento allocato a bilancio in sostituzione di analogo intervento previsto con legge finanziaria del 1995 e non perfezionato per difficoltà insorte in sede di approvazione dei progetti, ora in via di completamento (si tratta di un limite di impegno decennale per complessive lire 10.000.000).

I capitoli 9102 (legge regionale 30/1975), 9104 (articolo 11, comma 39, della legge regionale 3/1998), 9112 (articolo 65, comma 5, legge regionale 1/1993), 9113 (articolo 134, comma 1, legge regionale 8/1995) riguardano interventi puntuali e nominati, con l'eccezione del capitolo 9102, per il quale valgono, però, le considerazioni già formulate con riferimento al capitolo 9100.

Un intervento nominato e puntuale è previsto anche dal successivo capitolo 9115, introdotto dall'articolo 8, comma 18 della legge finanziaria 1999, a favore dell'Ente Fiera di Trieste a sollievo degli oneri in linea capitale e interessi relativi ai mutui contratti per la ristrutturazione degli immobili da conferire al World Trade Center.

Analoghe considerazioni devono essere formulate per il capitolo 9116, introdotto dall'articolo 1, comma 35, della legge finanziaria 1999, con la previsione di un intervento a favore del Comune di Marano Lagunare per il completamento definitivo della zona circostante il vecchio mercato ittico.

0.25.2 Agevolazioni alle imprese commerciali

Spese di investimento

Capitolo 9130

contributi a favore dei fondi rischi dei Con.Ga.Fi. commercio (articolo 1, legge regionale 32/1973)

Stanziamento: lire 2.500.000.000

Si richiamano, in questa sede, le considerazioni già svolte in precedenza sul ruolo dei Consorzi garanzia fidi del commercio nonchè sulle difficoltà che questi incontrano nello svolgimento della loro attività istituzionale.

Si sottolinea che, a favore dei Consorzi di Udine e Pordenone è previsto anche uno specifico capitolo nel programma 0.2.2 (capitolo 8990) per interventi a favore degli albergatori delle zone montane.

L'intero stanziamento dei capitoli verrà ripartito fra i Consorzi in base ai criteri già approvati da tempo dalla Giunta regionale.

Capitolo 9140

contributi in conto interessi in forma attualizzata all'istituto del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per favorire gli investimenti delle piccole imprese commerciali e di servizi (articolo 2, legge regionale 36/1996).

Stanziamento: lire 4.000.000.000

Con le modifiche apportate all'articolo 2 della legge regionale 36/1996 con l'articolo 108 della legge regionale n. 13/1998, si è esteso anche ai finanziamenti per

grandi investimenti il regime di aiuto previsto dal previgente articolo 6 della stessa legge regionale, che ha presentato un forte moltiplicatore (valore intorno a dieci) rispetto alle risorse finanziarie messe a disposizione dall' Amministrazione regionale.

Capitolo 9141

contributi in conto interessi in forma attualizzata all'istituto del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia per l'attivazione di finanziamenti agevolati a favore delle piccole e medie imprese commerciali ... (articolo 6, legge regionale 36/1996).

Stanziamento: lire 5.500.000.000

Con riferimento al capitolo in esame si richiama quanto illustrato in precedenza, sottolineando la grande importanza assunta da questo tipo di intervento finanziario, che, per molte imprese, ha garantito la continuazione e il miglioramento dell'attività economica, con la salvaguardia dei corrispondenti posti di lavoro.

Capitolo 9145

Contributi sostitutivi dei finanziamenti previsti per le imprese commerciali e di servizio dalla soppressa legge regionale 63/1976 (articolo 109, legge regionale 13/1998).

Stanziamento: lire 500.000.000

Con i fondi allocati al capitolo 9145 si vuole venire incontro, almeno parzialmente, agli investimenti di maggior portata messi in atto da imprese commerciali e di servizio, che avevano presentato domanda di contributo sulla legge regionale 63/1976 (leasing mobiliare) e che non avevano visto accolte le proprie domande per l'abrogazione della legge in questione.

Capitolo 9150

Contributi in conto capitale a favore degli operatori commerciali al fine di favorire la razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo (articolo 11 della legge regionale n. 36/1996).

Stanziamento: lire 500.000.000

In realtà i finanziamenti in esame vengono a sostituire quelli rateati decennali già previsti dalla legge regionale n. 25/1982 (di cui al capitolo 9151). Si sottolinea che lo stanziamento appare al momento largamente insufficiente per le esigenze derivanti dalla completata istruttoria delle domande presentate, motivo per il quale si utilizzerà il criterio cronologico di presentazione delle domande; non di meno si ritiene di poter far fronte, almeno parzialmente, alle esigenze sopra ricordate utilizzando le economie che deriveranno dal completamento del finanziamento delle domande presentate sulla legge regionale 25/1982 secondo il vecchio sistema e dalla possibilità di utilizzare gli stanziamenti eccedenti sul capitolo 9151.

I seguenti capitoli 9151 (di cui si è largamente fatto cenno poco sopra) e 9152 (contributi in conto interessi di cui alla legge regionale 36/1988) riguardano, di fatto, una gestione stralcio in via di esaurimento, che comunque potrà portare qualche sicura economia di bilancio, da utilizzare nelle forme sopra proposte.

---

## SERVIZIO DEL TURISMO

### 1. INDIRIZZI GENERALI

A. Come già indicato nelle premesse generali, il Servizio del turismo dovrà avviare la predisposizione di una serie di norme in diversi settori operativi, ed in particolare in materia di agevolazioni alle imprese, di riforma della legge di disciplina delle Aziende di promozione turistica e dell'A.R.P.T., di revisione della legge regionale n. 90/1982 in materia di agenzie di viaggio.

Si dovrà inoltre continuare ad esplicare le attività di sostegno della Candidatura Olimpica «Senza Frontiere», di attuazione dei programmi comunitari, nonchè di adempimento dei compiti spettanti al Servizio in relazione all'attuazione del progetto legato al Giubileo.

B. Per quanto concerne nel dettaglio la nuova normativa in materia di agevolazioni alle imprese turistiche, dovrà essere rivista l'impostazione di quasi tutte le leggi operanti nel settore, prevedendo la gestione diretta solamente dei finanziamenti alle grandi opere o comunque alle opere pubbliche o di interesse pubblico, delegando agli istituti mutuanti l'istruttoria tecnica e finanziaria degli altri progetti presentati. Anche per le spese correnti, dovranno essere introdotte semplificazioni nelle procedure di assegnazione dei contributi e dei fondi per l'attività di gestione ad esempio delle AA.P.T.

C. La riforma dell'organizzazione turistica regionale è oggetto di continue verifiche con gli operatori e con le altre strutture regionali coinvolte istituzionalmente. Appare comunque sin d'ora determinante la previsione dell'inserimento del personale delle Aziende nel ruolo unico regionale, al fine di liberare risorse sia umane che materiali per il potenziamento dell'attività istituzionale, ed in primis quella promozionale.

D. La revisione della legge regionale n. 90/1982 in materia di agenzie di viaggio sarà indirizzata sostanzialmente all'adeguamento delle direttive comunitarie concernenti la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, nonchè i viaggi, vacanze e circuiti «tutto compreso».

E. Un discorso a parte deve essere ribadito in materia di programmi comunitari. La Direzione, pur in assenza di assegnazione di personale qualificato negli ultimi quattro anni nei quali si sono impostati e, in parte, attuati alcuni programmi comunitari, ha comunque assolto a tutti gli adempimenti previsti in particolare in materia di predisposizione di bandi e criteri (vedasi l'analisi delle attività indicate nel precedente Programma e svolte nel

corso del 1998). Nel corrente esercizio finanziario dovrà essere assicurata la prosecuzione delle attività e l'assolvimento dei numerosi adempimenti - compresi la raccolta e l'elaborazione dei dati di monitoraggio - anche al fine di evitare il preannunciato taglio dei fondi comunitari. Inoltre, si dovranno rispettare i termini per la predisposizione dei nuovi Obiettivi per la fase 2000-2006.

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le direttive concernenti i programmi 0.2.2. «Azioni settoriali a favore delle zone montane», 0.26.1. «Promozione dello sviluppo turistico», 0.26.2. «Strutture e Infrastrutture turistiche», 0.28.4. Cooperazione transfrontaliera.

## 2. PROGRAMMI

*0.2.2. Azioni settoriali a favore delle zone montane.*

RISORSE

Le risorse sono quelle di cui ai seguenti capitoli del bilancio di previsione della Regione, con l'indicazione sintetica delle rispettive denominazioni e degli stanziamenti:

| CAP. | DENOMINAZIONE | MILIONI DI LIRE |
|---|---|---|
| 8950 | finanziamento società consortile Tarvisio 2006 per programma promozionale | 3.000 |
| 8951 | finanziamento Comitato promotore locale Olimpiadi 2006 | 300 |
| 8955 | finanziamento Promotur per studio Mediana | 250 |
| 8965 | corsi di formazione, aggiornamento e specializzazione maestri di sci | 100 |
| 8966 | corsi di preparazione per aspiranti istruttori nazionali | 15 |
| 8967 | borse di studio guide e aspiranti guide alpine | 15 |
| 8968 | corsi di formazione per guide e aspiranti guide alpine | 25 |
| 8969 | attività Collegio guide alpine | 25 |
| 8995 | manutenzione straordinaria impianti a fune (legge regionale 51/1977) | 1.500 |
| 8996 | impianti a fune e piste (legge regionale 16/1965, articolo 2, lettera «e») | 300 |
| 9012 | contributi pluriennali alla Promotur per ristrutturazione Kursaal | limite di 100 |
| 9024 | strutture ricettive (legge regionale 35/1987) | 802,7 |

PRIORITÀ E DIRETTIVE

– i fondi stanziati al capitolo 8950 per il programma promozionale di Tarvisio 2006 saranno assegnati sulla base di un preventivo di spesa della Società Consortile e previo parere dell'A.R.P.T. sugli obiettivi del programma;

– per quanto concerne il capitolo 8951 si confermano le modalità di concessione ed erogazione del finanziamento a favore del Comitato promotore locale delle Olimpiadi 2006 individuate con la deliberazione della Giunta regionale n. 3169 del 24 ottobre 1997, fatta salva la possibilità di erogare anticipatamente l'intero importo del contributo in considerazione dell'imminente scadenza del termine per l'assegnazione della candidatura;

– come indicato nelle premesse, appare un obiettivo strategico verificare la fattibilità del comprensorio di Mediana. A seguito della ricognizione preliminare già effettuata dalla Promotur S.p.A., con un notevole ed interessante risultato finale, si potrà procedere all'affidamento dello studio di fattibilità, per la realizzazione del quale i fondi disponibili potrebbero essere anche insufficienti proprio per la complessità dell'incarico. Inoltre per queste finalità, collegate con un attento riesame dell'offerta turistica regionale, appare indispensabile provvedere all'acquisizione di uno studio dedicato all'analisi mirata sulle aspettative e sulle tipologie di servizi richiesti dall'utenza turistica potenziale e non;

– per quanto concerne i capitoli 8965 e 8966 verrà ripreso il finanziamento sia di corsi di formazione che di aggiornamento per maestri di sci, nonchè corsi di preparazione per aspiranti istruttori nazionali, ripartendo gli stanziamenti in misura proporzionale ai programmi presentati dal Collegio;

– per l'utilizzo degli stanziamenti dei capitoli 8967, 8968, 8969, nonchè dei capitoli n. 9024 e 8995 si confermano i criteri e le priorità indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1696 del 6 giugno 1997;

– per quanto concerne il capitolo 8996 (impianti a fune e pertinenze), stante la limitatezza dello stanziamento, verranno finanziate prioritariamente le opere degli enti pubblici il cui costo sia compatibile con i fondi disponibili;

– per l'utilizzo dei fondi destinati alla Promotur per la ristrutturazione del kursaal, dovranno essere attentamente valutate le varie possibili destinazioni d'uso e le forme di gestione;

– con i fondi rimasti disponibili sul capitolo 9024 si potranno esaudire le richieste giacenti sulla legge regionale 35/1987.

*0.26.1. Promozione dello sviluppo turistico*

RISORSE

Le risorse sono quelle di cui ai seguenti capitoli del bilancio di previsione della Regione, con l'indicazione sintetica delle rispettive denominazioni e degli stanziamenti:

| CAP. | DENOMINAZIONE | MILIONI DI LIRE |
|---|---|---|
| 9200 | Fondo dotazione dell'A.R.P.T. | 4.000 |
| 9201 | Attività commissionate all'A.R.P.T. | 2.050 |
| 9210 | Spese personale AA.P.T. | 6.500 |
| 9211 | Spese finanziamento AA.P.T. | 3.000 |
| 9212 | Reintegro contributi statali alle AA.P.T. | 1.500 |
| 9213 | Progetti specifici AA.P.T. | 2.500 |
| 9220 | Associazione fra le Pro Loco | 1.020 |
| 9221 | Estati musicali Pro Loco Villa Manin e Pro Sesto | 100 |
| 9225 | Manifestazioni di grande interesse turistico | 950 |
| 9249 | Trasferimento all'A.R.P.T. fondi Giubileo | 6.518 |

PRIORITÀ E DIRETTIVE

Ove non previsto espressamente dalle leggi di finanziamento e dai regolamenti di attuazione troveranno applicazione le seguenti priorità e direttive generali.

1) Per quanto concerne le iniziative commissionate all'A.R.P.T. (capitolo 9201), considerando che le stesse sono a regia regionale, la graduatoria verrà formata secondo gli ordini di priorità contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 51 del 12 gennaio 1996 e, per quanto riguarda la valutazione promozionale delle stesse, secondo le valutazioni tecniche fornite dalla Direzione della stessa Azienda regionale per la promozione turistica.

2) La suddivisione del finanziamento fra Pro Loco Villa Manin e Pro Sesto avverrà in misura proporzionale ai preventivi di spesa presentati.

3) Per quanto concerne i finanziamenti alle Aziende di promozione turistica:

a) relativamente alle spese per il personale (per le quali i contributi regionali assumono la veste di spese obbligatorie), si utilizzeranno i dati delle spese di fine anno 1998 (pre consuntivo), maggiorati del presunto onere per l'assunzione di nuovi dipendenti sia a tempo determinato che di ruolo (previsti dalla pianta organica), per le qualifiche la cui vacanza compromette maggiormente la continuità dell'attività delle Aziende (principalmente, ma non solo, Direttori);

b) relativamente ai contributi annui di cui all'articolo 20, I comma, lettera «b», della legge regionale 10/1991 (capitolo 9211), si confermano i criteri adottati nei precedenti esercizi finanziari 1997 e 1998 (deliberazioni nn. 1696/1997 e 1743/1998) per la quota di lire 2.500 milioni. Per la quota aggiuntiva di lire 500 milioni stanziata nel corrente esercizio si dovrà assicurare la copertura dei maggiori costi previsti per l'adeguamento delle indennità di carica degli organi di amministrazione. Si dovrà inoltre tenere conto prioritariamente dei costi aggiuntivi che devono essere sostenuti dalle AA.P.T. della Carnia e del Tarvisiano per l'attuazione dei programmi comunitari (oltrechè per la partecipazione alle iniziative per la candidatura olimpica) e delle minori entrate dell'A.P.T. di Lignano rispetto alle AA.P.T. di Grado e Trieste (fruenti dell'Obiettivo 2). Verrà pertanto assegnata a ciascuna delle predette tre aziende una quota di circa il 30% dell'importo disponibile, una volta individuato il prevedibile onere per il citato adeguamento delle indennità di carica;

c) relativamente ai contributi per l'attuazione dei progetti specifici di promozione turistica (capitolo 9213), si confermano i criteri già approvati con la deliberazione Giunta regionale n. 1696/1997 per quelli aventi carattere di commercializzazione del prodotto turistico, mentre per gli altri si darà priorità a quelli aventi carattere fortemente innovativo;

d) relativamente ai contributi a parziale reintegro della mancata devoluzione del contributo statale sostitutivo dei soppressi tributi erariali, si evidenzia che il criterio di ripartizione è stabilito dalla norma di intervento finanziario (II comma dell'articolo 139 della legge regionale n. 8/1995) con riferimento alle devoluzioni disposte dallo stato per l'anno 1988 a valere sui soppressi tributi erariali.

4) Per quanto concerne le manifestazioni di grande interesse turistico (capitolo 9225) troveranno applicazione i criteri già stabiliti con la deliberazione Giunta regionale n. 2907/1996.

5) Il trasferimento all'A.R.P.T. dei fondi per il Giubileo verrà regolamentato da apposita convenzione.

*0.26.2. Strutture e infrastrutture turistiche*

RISORSE

Le risorse sono quelle di cui ai seguenti capitoli del bilancio di previsione della Regione, con l'indicazione sintetica delle rispettive denominazioni e degli stanziamenti:

| CAP. | DENOMINAZIONE | MILIONI DI LIRE |
|---|---|---|
| 9260 | strutture ricettive alberghiere (legge regionale 16/1965) - articolo 2, lettera «a» | 800 |
| 9261 | strutture ricettive all'aria aperta e sociali - articolo 2, lettera «b» | 300 |
| 9262 | strutture ricettive (legge regionale 20/1985) | 2 limiti per complessivi 1.500 |
| 9265 | impianti ed opere complementari (legge regionale 16/1965) | 1.937 |
| 9270 | sedi uffici ed impianti gestiti da AA.P.T. | 700 |
| 9271 | opere ordinaria e straordinaria manutenzione Villa Manin | 200 |
| 9284 | strutture ricettive ambito costiero (legge regionale 4/1992) | residuo stanziamento 336 |
| 9312 | abbattimento costo raccolta e smaltimento materiale spiaggiato | 2.000 |
| 9313 e 9314 | attuazione legge 266/1997 | 3.126 |
| 9551 | nautica | 1.000 |
| ex 8539 | progetti di riqualificazione dei centri urbani, periferie ed aree rurali (legge 549/1995, articolo 2, comma 42) | 1.611 |

PRIORITÀ E DIRETTIVE

Oltre i criteri emanati ai sensi della legge regionale 29/1992 (approvata con deliberazione Giunta regionale n. 2907 del 28 giugno 1996) troveranno applicazione le seguenti priorità e direttive generali:

1) Lo stanziamento del capitolo 9260 verrà utilizzato mediante l'applicazione dei criteri richiamati e dell'istituto «de minimis» (soprattutto per arredi e piccoli lavori di ammodernamento);

2) Per quanto concerne il capitolo 9261, stante la limitatezza dello stanziamento, verrà data priorità all'ammodernamento di strutture esistenti e, comunque, compatibili con la disponibilità dei fondi;

3) Per quanto concerne il capitolo 9262, che prevede il finanziamento in c/interessi di tutte le tipologie turistiche, verrà destinata una quota di circa lire 550 milioni per il finanziamento di strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta e a carattere sociale. Il residuo stanziamento verrà destinato al finanziamento delle infrastrutture complementari, impianto per la nautica e altre strutture turistico-sportive. Verrà destinata quest'anno anche una quota di stanziamento pari a circa lire 65 milioni per il finanziamento di ristoranti, tenuto conto della prevalente ubicazione degli stessi in località minori e del fatto che non sono stati ammessi a contributo negli scorsi anni;

4) Con i fondi del capitolo 9265 si continuerà l'azione di supporto al completamento di infrastrutture esistenti (purchè il costo sia compatibile con detti fondi) e per il sostegno di iniziative emergenti, come indicato nel precedente programma del 1998;

5) Con l'estensione delle tipologie finanziabili con l'articolo 2, lettera «f» della legge regionale n. 16/1965, si potranno sostenere gli oneri di manutenzione straordinaria e/o di ammodernamento degli impianti gestiti dalle AA.P.T., al fine sia di adeguarli alle norme tecniche che di fornire migliori servizi all'utenza turistica;

6) Per quanto concerne le iniziative dell'arco costiero, che prevedono l'accensione di mutui decennali (capitolo 9284), esse verranno finanziate con i fondi rimasti disponibili ex articolo 90 della legge regionale n. 4/1992;

7) Per quanto concerne il capitolo 9312, si dovrà verificare con la Direzione regionale dell'Ambiente i costi ed i parametri da applicare per il finanziamento di una tipologia di interventi che esula strettamente dal comparto turistico;

8) Per quanto concerne i capitoli 9313 e 9314 (rispettivamente fondi regionali e statali) si darà applicazione al programma attuativo previsto dalla legge n. 266/1997 in corso di adozione e successiva approvazione da parte del Ministero dell'industria, commercio ed artigianato. Verrà utilizzata una quota dello stanziamento regionale a titolo di assistenza tecnica;

9) I fondi del capitolo 9551 (nautica) verranno utilizzati per iniziative cantierabili o il cui iter autorizzativo sia già stato avviato, in considerazione sia delle problematiche connesse alla disponibilità delle aree demaniali sia della lunghezza delle procedure autorizzative;

10) Poichè il programma attuativo di cui alla legge n. 549/1995 - previsto per l'utilizzo dei fondi ex capitolo 8539 - a suo tempo adottato dalla Regione, non è stato approvato dal Ministero dell'Industria, si provvederà a breve a formularne uno nuovo alla luce degli obiettivi indicati nell'altro programma citato ex legge 266/1997, che sostanzialmente deve assicurare la continuità di quello precedente.

Per memoria si ricorda che potranno essere utilizzati gli ingenti stanziamenti resisi disponibili negli anni passati sulla legge 424/1989, avendo ottenuto il consenso ministeriale sulla procedura adottata.

*0.28.2. Cooperazione transfrontaliera*

INTERREG II ITALIA/SLOVENIA

Con i fondi regionali, statali e comunitari (capitoli 9350, 9351, 9352) verrà attuata la sottomisura 1.2.1. «turismo tematico» attraverso il finanziamento dei progetti individuati a «regia regionale», i cui lavori dovranno essere appaltati entro il 31 dicembre 1999. Considerando anche i fondi provenienti dall'esercizio 1998, dovrebbero essere definitivamente concessi contributi per un ammontare pari a quasi 8 miliardi.

INTERREG II ITALIA/AUSTRIA

In attuazione delle disposizioni a suo tempo emanate, verranno utilizzati entro il primo semestre tutti i fondi disponibili sui capitoli 9360, 9361 e 9362 per un ammontare di circa 2,5 miliardi.

3. DIRETTIVE GENERALI PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 23/1997

In considerazione che nell'applicazione delle varie norme operanti nel settore del turismo sussiste un limitato numero di beneficiari che rivestono le caratteristiche di cui all'articolo 8 della legge regionale n.23/1997, l'attività di verifica contabile a campione si concentrerà sui singoli capitoli di spesa che individuano espressamente tali tipi di beneficiari e che si prevede possano fare richiesta di contributo, per una quota pari almeno al 20% dei beneficiari. Quale prima ricognizione si individuano pertanto i seguenti capitoli: 8951, 9220 e 9225.

Inoltre, per quanto concerne il trasferimento dei fondi all'A.R.P.T. per la realizzazione delle attività commissionate, dovrà essere esercitata dall'A.R.P.T. stessa la verifica a campione su almeno il 15% dei contributi concessi.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 1999, n. 1278.

**Legge regionale 8/1999, articolo 2, comma 1° e articolo 6, comma 3°. Determinazione delle superficie degli esercizi commerciali.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, recante: «Normativa organica del commercio in sede fissa»;

VISTI in particolare l'articolo 2, comma 1, e l'articolo 6, comma 3, della citata legge regionale 8/1999, i quali rinviano ad apposita deliberazione della Giunta regionale l'individuazione delle superfici di vendita degli esercizi commerciali;

RITENUTO pertanto di approvare le disposizioni attuative di quanto disposto dai summenzionati articoli della legge regionale 8/1999;

ACQUISITO il parere vincolante della competente Commissione consiliare che si è espressa nella seduta del 23 aprile 1999 (legge regionale 8/1999, articolo 2, comma 1, lettera d);

SENTITO il parere espresso dal Comitato dipartimentale per le attività economico-produttive nella seduta del 23 aprile 1999;

RICHIAMATA la legge regionale 8/1999;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio e al turismo, all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare i criteri per la determinazione delle superfici di vendita degli esercizi commerciali di cui agli articoli 2, comma 1, e 6, comma 3, della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, di cui all'allegato della presente deliberazione che ne costituisce parte integrante;

2. di prendere atto che la presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo della Corte dei conti e che verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

*Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 8 giugno 1999*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 210*

---

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE SUPERFICI DI VENDITA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 19 APRILE 1999, N. 8 - ARTICOLI 2, COMMA 1, E 6, COMMA 3

Art. 1

*(Definizioni)*

1. In base a quanto stabilito dall'articolo 2 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, si intendono:

a) per «legge», la citata legge regionale 8/1999;

b) per attività di «commercio all'ingrosso», quella espletata: verso commercianti grossisti ed al dettaglio per i prodotti oggetto della loro attività e per quelli necessari al funzionamento dell'impresa; verso industriali, artigiani, esercenti servizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande ed altri utilizzatori professionali, per le materie prime e i prodotti necessari al funzionamento dell'impresa; verso utilizzatori in grande che sono le comunità, le

convivenze, le cooperative di consumo regolarmente costituite ed i loro consorzi, nonchè gli enti giuridici costituiti da commercianti, per gli acquisti di prodotti oggetto della loro attività;

c) per attività di «commercio al dettaglio», l'attività definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge, che può essere anche stagionale, intendendosi per stagione un periodo di tempo anche frazionato non inferiore a 60 giorni e non superiore a 180, che può comprendere anche parte dell'anno successivo a quello in cui ha inizio;

d) per «superficie di vendita», la superficie di un esercizio al dettaglio come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera i) della legge; si considera non rientrante nella superficie di vendita l'area delimitata da strutture fisse e destinata esclusivamente a mostra od esposizione dei prodotti alla quale non può avere accesso il pubblico;

e) per «denuncia preventiva», la denuncia di inizio attività di cui all'articolo 2 della legge regionale 8 agosto 1997, n. 27, la quale deve contenere in particolare la dichiarazione da parte dell'operatore di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente e di aver rispettato le norme igienico-sanitarie, urbanistiche e relative alla destinazione d'uso con riferimento all'attività che si intende esercitare, pena il divieto di prosecuzione dell'attività medesima, come sancito dall'articolo, 2, comma 2, della legge regionale 27/1977.

Art. 2

*(Determinazione delle superfici)*

1. Per esercizi di vendita al dettaglio di vicinato si intendono quelli aventi superficie di vendita non superiore a mq. 100, salvo quanto previsto dall'articolo 3.

2. Per esercizi di vendita al dettaglio di media struttura si intendono quelli aventi superficie di vendita superiore a mq. 100, salvo quanto previsto dall'articolo 3, e non superiore a mq. 800.

3. Per esercizi di vendita al dettaglio di grande struttura si intendono quelli aventi superficie di vendita superiore a mq. 800.

Art. 3

*(Esercizi di vicinato nei comuni di cui all'articolo 6, comma 2, della legge)*

1. Il limite della superficie di vendita di mq. 100 relativo agli esercizi di vicinato è elevato a mq. 200 nei seguenti Comuni:

a) Comuni classificati montani per il totale della propria superficie censuaria:

1) Provincia di Gorizia: Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Sagrado, Savogna d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino;

2) Provincia di Pordenone: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Polcenigo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio, Vivaro;

3) Provincia di Trieste: Duino Aurisina, Monrupino, Sgonico;

4) Provincia di Udine: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Prepotto, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Tolmezzo, Torreano, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio;

b) Comuni privi di rete distributiva al dettaglio:

1) Drenchia (Udine), San Floriano del Collio (Gorizia), Stregna (Udine);

c) Comuni con popolazione residente fino a 3.000 abitanti e non confinanti con aree urbane commerciali o con poli commerciali:

1) Provincia di Gorizia: San Lorenzo Isontino, Turriaco;

2) Provincia di Pordenone: Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Clauzetto, Meduno, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio;

3) Provincia di Udine: Attimis, Coseano, Drenchia, Grimacco, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Preone, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Socchieve, Stregna, Taipana.

Art. 4

*(Ampliamento, trasferimento e concentrazione degli esercizi di vicinato ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge)*

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera a), della legge, è soggetto ad autorizzazione l'ampliamento della superficie di vendita degli esercizi di vicinato fino a mq. 200 e, nei Comuni di cui all'articolo 3, fino a mq. 400.

2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera b), della legge, è soggetto a denuncia preventiva il trasferimento degli esercizi di vicinato con superficie di vendita non superiore a mq. 200 e, nei Comuni di cui all'articolo 3, non superiore a mq. 400;

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 4, lettera c), della legge, è soggetta ad autorizzazione la concentrazione di almeno due esercizi di vicinato in un nuovo esercizio

con superficie di vendita non superiore a mq. 400. Tale limite di mq. 400 si applica anche alle concentrazioni nei Comuni di cui all'articolo 3.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 1999, n. 1292.

**Legge regionale 18/1996, articolo 6. Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni. Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 1999 relativamente al Servizio affari comunitari e al Servizio per la promozione dell'integrazione europea.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 «Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali»;

RICHIAMATO in particolare il Titolo IV, Capo IV della suddetta legge regionale, che individua le competenze e le funzioni della Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni, come modificato dalla legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 «Attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b» che ha apportato delle modificazioni alle competenze del Servizio per gli affari comunitari e dalla legge regionale 22 dicembre 1998, n. 17 «Disposizioni in materia di cooperazione transfrontaliera, di cooperazione allo sviluppo e di programmi comunitari» che ha ridefinito le competenze e le funzioni del Servizio rapporti esterni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi ed i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 «Attuazione di programmi comunitari» e in particolare il comma 13 della stessa legge;

VISTA la altresì la legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 «Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari»;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 «Bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia»;

ATTESO che, con D.G.R. n. 536 del 26 febbraio 1999, attualmente sottoposta al controllo della Corte dei conti, sono state adottate le direttive politiche per l'attività del Servizio rapporti esterni della Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni per l'anno in corso;

RITENUTO di formulare l'indirizzo politico per l'anno 1999 di cui a succitato articolo 6 della legge regionale n. 18/1996 relativamente al Servizio per gli affari comunitari e al Servizio per la promozione dell'integrazione europea della Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni;

VISTE le indicazioni fornite dal Presidente della Giunta regionale nella sua qualità di Assessore agli affari comunitari e ai rapporti esterni con specifici documenti, in cui vengono proposti, per i predetti servizi, programmi da attuare, le risorse necessarie, le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 1999;

SENTITO il Comitato dipartimentale degli affari istituzionali nella seduta del 23 aprile 1999 nell'ambito delle competenze previste dall'articolo 39, comma 1, della richimata legge regionale 7/1988;

RITENUTO di accogliere ed approvare le indicazioni come sopra proposte dall'Assessore agli affari comunitari e rapporti esterni;

PRESO ATTO che il presente provvedimento rientra nella fattispecie individuata dall'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e che pertanto deve essere sottoposto al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità

DELIBERA

1. Sono approvati, allegati alla presente deliberazione, quali parti integranti della stessa, i documenti proposti dal Presidente della Giunta regionale nella sua qualità di Assessore agli affari comunitari e rapporti esterni, concernente gli obiettivi, i programmi da attuare, le risorse necessarie, le priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 1999, cui dovranno attenersi, per l'anno in corso, il Servizio per gli affari comunitari e il Servizio per la promozione dell'integrazione europea della Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni e costituente l'indirizzo politico previsto dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 19996, n. 18, richiamata in premessa.

2. La presente deliberazione sarà sottoposta al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della richiamata legge n. 20/1994.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

*Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 8 giugno 1999*
*Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 216*

## ATTO DI INDIRIZZO POLITICO PER L'ANNO 1999

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18,
articolo 6, comma 1

## SERVIZIO PER GLI AFFARI COMUNITARI

Le presenti direttive di indirizzo politico e per la gestione amministrativa previste dall'articolo 6 della legge regionale 18/1996 si rivolgono alla attività del Servizio per gli affari comunitari della Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni da svolgersi nell'anno 1999.

### RISORSE

*Risorse umane*

Sono assegnati attualmente al Servizio, oltre al dirigente, le seguenti unità:

– presso la sede di Trieste

1 consigliere didattico

1 consigliere gal

1 consigliere contabile

3 segretari amministrativi

– presso la sede di Udine

1 consigliere gal (più 1 consigliere didattico in distacco temporaneo)

1 segretario amministrativo

1 coadiutore.

Nelle precedenti relazioni era stata messa in evidenza la gravissima carenza di personale che condizionava pesantemente l'operatività del Servizio, situazione peggiorata dalla insufficienza di risorse tecnologiche adeguate al tipo di attività svolta e da una complessiva carenza di dotazioni e attrezzature (mobilio compreso).

Il problema del Servizio, del resto, rifletteva la situazione generale della Direzione.

Nel corso del 1998 sono state assegnate al Servizio quattro nuove unità, 3 consiglieri più un altro consigliere trasferito in via temporanea dall'IRFOP (dalla sede distaccata di Udine). Con tali assegnazioni peraltro non si è ancora potuto raggiungere un assetto organizzativo sufficiente, anche avuto riguardo alla impegnativa nuova fase di programmazione che, come più sopra delineato, si avvia nell'anno in corso.

Resta pertanto l'urgenza di espletare i bandi per l'assunzione dei 60 consiglieri previsti dalla legge regionale 9 settembre 1997, n. 31, di cui almeno 10 sono destinati alla Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni.

In tale situazione, fondamentale è stato e permane il supporto tecnico e operativo attivato mediante la convenzione con la partecipata regionale FINEST, di cui alla legge regionale 28/1997, articolo 3.

Altro aspetto fondamentale per una buona operatività dell'ufficio è l'aggiornamento del personale in Servizio e la formazione di quello di nuova assegnazione. A tal fine, anche con l'apporto dei mezzi finanziari previsti dal DOCUP obiettivo 2, si realizzerà, con la collaborazione della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale e della Direzione regionale della formazione professionale, uno specifico programma di formazione.

*Risorse finanziarie*

Nel quadro del DOCUP obiettivo 2 1997-99 il Servizio dovrà gestire - con modalità fuori bilancio, a valere sul Fondo speciale per obiettivo 2 1997-1999 di cui all'articolo 14, comma 3, della legge regionale n. 3/1998 - l'azione «assistenza tecnica» di cui alla D.G.R. n. 3580 del 18 dicembre 1998, approvata dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota del 7 gennaio 1999 per la quale sono previsti complessivamente 4.800 milioni di lire, di cui 2.162 milioni riferibili alle attività di diretta competenza del Servizio per le iniziative di assistenza tecnica e monitoraggio, valutazione in itinere, azioni informative a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale, progetti e studi, acquisizione di materiale informatico.

Inoltre, è assegnato alla competenza del Servizio il capitolo di spesa 805 - relativo alle azioni di assistenza tecnica KONVER - che ha uno stanziamento complessivo di 126 milioni di lire (fondi statali).

*Risorse logistiche e organizzative*

Il Servizio si articola nella sede principale di Trieste, ubicata presso la Direzione, via S. Francesco, 37 e in una sede operativa distaccata, ospitata provvisoriamente presso la Direzione regionale dell'agricoltura, via Caccia, 17, Udine.

Dal punto di vista logistico, il Servizio soffre della carente situazione generale della Direzione, la cui sede è ormai inadeguata per spazi e dotazioni di arredi e attrezzature. Sul piano delle attrezzature tecnologiche, che nell'organizzazione del lavoro costituiscono ormai un elemento imprescindibile, va rilevato che, nonostante la parziale sostituzione avvenuta nel 1998 delle macchine hardware in dotazione, le forniture regionali non sono in grado di soddisfare appieno le esigenze dell'ufficio, più volte fatte presenti. Peraltro, si conta di poter parzialmente sopperire con l'acquisizione di nuovi macchinari mediante i fondi resi disponibili nel quadro dell'azione assistenza tecnica di cui al DOCUP obiettivo 2 1997/1999 e 5b 1994/1999.

### COMPETENZE

*Competenze generali*

Le attribuzioni del Servizio, così come in generale quelle della Direzione regionale, interessano diverse sfere di competenza:

- attività di natura programmatoria con riguardo ai compiti di elaborazione di programmi, coordinamento con le autorità comunitarie e nazionali e con le strutture regionali e le realtà istituzionali e economico-sociali del territorio, monitoraggio e sorveglianza (suivi), in attuazione dei regolamenti comunitari, ai fini dell' utilizzo dei fondi comunitari destinati alle politiche di sviluppo regionale;
- attività di tipo legislativo e amministrativo per l'adozione dei provvedimenti generali necessari all'attuazione delle decisioni comunitarie di finanziamento;
- attività di natura finanziaria-contabile relativamente alle procedure per la rendicontazione dei programmi e per la riscossione dei finanziamenti comunitari e statali assegnati alla Regione, nonchè alla collaborazione con la Ragioneria generale per la definizione dei provvedimenti di bilancio e amministrativi necessari per la gestione finanziaria e contabile dei programmi cofinanziati;
- attività di spesa in attuazione di specifiche misure previste all'interno dei programmi comunitari, con particolare riguardo ai finanziamenti previsti per le iniziative di assistenza tecnica, valutazione e monitoraggio.

*Competenze specifiche*

Le competenze del Servizio per gli affari comunitari sono definite dall'articolo 27 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 «Attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b» che ha integralmente sostituito l'articolo 67 della legge regionale 8 marzo 1988, n. 7, prevedendo che tale Servizio:

1) attenda all'esame delle proposte di utilizzazione dei vari strumenti finanziari comunitari ed al loro coordinamento;

2) provveda, coordinando le Direzioni regionali interessate, alla presentazione alle competenti autorità statali e comunitarie dei programmi di rilevanza intersettoriale ammissibili ai finanziamenti dell'Unione europea, nonchè agli adempimenti conseguenti alle relative decisioni comunitarie. In tali competenze rientrano: l'analisi delle condizioni e l'elaborazione delle proposte di ammissibilità delle diverse aree regionali e delle conseguenti proposte di programma; il negoziato successivo con le autorità nazionali e comunitarie; l'adozione dei provvedimenti di legge attuativi; l'adozione dei criteri e delle modalità di attuazione se non diversamente disposto dalla disposizioni e norme attuative;

3) verifichi gli stati di avanzamento dei programmi di cui al punto 2 anche ai fini della riscossione dei previsti contributi e finanziamenti comunitari e statali. In tale sfera di attività rientrano principalmente la gestione del sistema di monitoraggio finanziario e fisico dei programmi cofinanziati, l'interfaccia con il sistema SIRGS nazionale, l'inoltro delle domande di pagamento ai competenti uffici comunitari e statali;

4) curi, nei limiti delle competenze dell'Amministrazione regionale e con le modalità fissate, i rapporti con gli organismi comunitari nei settori d'interesse dell'Amministrazione regionale connessi con l'operatività dei fondi strutturali comunitari;

5) curi, d'intesa con la competente struttura della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, i rapporti con gli istituti di credito intermediari della Banca europea per gli investimenti.

L'articolo 3 della stessa legge regionale n. 35/1995 ha ulteriormente specificato le competenze del Servizio, disponendo che tale Servizio, per quanto concerne gli obiettivi comunitari 2 e 5b, debba provvedere al coordinamento delle attività necessarie ad assicurare:

a) il monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario e fisico dei programmi e la loro valutazione;

b) l'inoltro alla Commissione europea e allo Stato delle rendicontazioni prodotte dai soggetti attuatori ai fini della riscossione delle previste quote di cofinanziamento, con esclusione delle iniziative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per le quali provvede la Direzione regionale della formazione professionale con le modalità previste dal DOCUP per gli obiettivi 3 e 4 dei fondi strutturali;

c) il segretariato dei Comitati di sorveglianza.

Le competenze già assegnate al Servizio per gli affari comunitari con D.G.R. n. 5091 del 9 ottobre 1995 In ordine all'attuazione delle azioni 2.1 «Diffusione dell'innovazione», 2.2 «Sviluppo dell'innovazione» e «Assistenza tecnica FESR», ricomprese nel DOCUP obiettivo 2 1994/1996, si sono regolarmente concluse con la chiusura, il 31 dicembre 1998, del predetto DOCUP.

L'articolo 2, comma 5, della legge regionale 35/1995, modificato dalla legge regionale 26 marzo 1996, n. 17, così come confermato dall'articolo 14, comma 13, della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (che definisce le modalità di attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il triennio 1997/1999), ha inoltre previsto che la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore agli affari comunitari e rapporti esterni, individui i settori nei quali, ai fini dell'efficace valutazione dei progetti presentati nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 e del DOCUP obiettivo 5b, si possa ricorrere a consulenti esterni (utilizzando esperti risultati vincitori di apposita gara anche già espletata) ovvero ad Enti pubblici specializzati, Università ed Istituti pubblici di ricerca, tramite convenzione, ovvero a Comitati di consulenza interni all'Amministrazione regionale. In tali casi il Servizio affari comunitari provvede ad espletare le procedure necessarie per l'affidamento degli incarichi. Per quanto riguarda il DOCUP obiettivo 5b la procedura si attua in collaborazione con l'ERSA, soggetto attuatore del DOCUP medesimo, il

quale stipula le convenzioni e provvede al pagamento dei compensi essendo allo stesso trasferiti tutti i fondi previsti dal programma in questione.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 35/1995 il Servizio partecipa altresì, nella persona del Direttore regionale degli affari comunitari, o suo delegato, al Nucleo di valutazione per l'attuazione dell'obiettivo 5b, costituito presso l'ERSA. Nel corso del 1999 si prevede che il Nucleo sarà impegnato in una trentina di sedute concernenti la valutazione di progetti formativi del FSE, che saranno presentati con modalità a sportello e istruiti con cadenza mensile, oltre alla valutazione di nuovi progetti a valere sugli altri fondi in funzione del recupero delle risorse del DOCUP obiettivo 5b destinate alle aree terremotate dell'Umbria e delle Marche.

La deliberazione giuntale n. 4296 del 23 settembre 1994 - al fine di snellire e coordinare le procedure di accesso ai fondi comunitari e il pieno utilizzo dei medesimi, in attuazione dell'intesa assunta dalla Conferenza Stato-Regioni in data 2 agosto 1994, successivamente confermata dall'Accordo Commissione europea - Governo - Regioni del settembre 1995 - ha istituito la cosiddetta «Cabina di regia regionale» dei programmi comunitari, che trova riferimento nel Comitato ristretto degli assessori e di cui il Servizio per gli affari comunitari costituisce la segreteria e la struttura tecnica di supporto. Nell'ambito della stessa «Cabina di regia regionale» è previsto anche un Comitato misto dei rappresentanti delle forze economiche e sociali con il compito di esercitare le funzioni di partenariato previste dai regolamenti comunitari e di formulare suggerimenti e pareri alla Regione in ordine ai compiti alla stessa attribuiti. Il predetto Comitato è stato istituito con la deliberazione giuntale n. 6362 del 15 dicembre 1995, che ne ha fissato la composizione e le modalità operative attribuendone la segreteria al Servizio affari comunitari.

Per quanto concerne l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 triennio 1997/1999, le competenze del Servizio sono rimaste sostanzialmente immutate, stante il rinvio dell'articolo 14 della legge regionale n. 3/1998, agli articoli 2, comma 5, e 3, commi 1 e 2, della legge regionale 35/1995 (e successive modifiche ed integrazioni). Peraltro, a seguito della modifica del DOCUP 1997-1999 decisa dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 20 febbraio 1998, l'attuazione delle azioni 2.1 «Diffusione dell'innovazione» e 2.2 «Sviluppo dell'innovazione» concernenti interventi per la diffusione e l'incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione a livello delle PMI, è stata attribuita alla Direzione regionale dell'industria, riconoscendo in tali azioni una naturale integrazione con le misure di politica industriale di competenza di detta Direzione.

Con l'articolo 14, comma 49, della legge regionale 3/1998 «finanziaria» è stato istituito, nella rubrica della Ragioneria generale, un Fondo per il cofinanziamento dei programmi comunitari. Con l'articolo 3 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 «legge finanziaria 1999», che ha sostituito il predetto articolo 14, è stata puntualmente attribuita alla Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni la competenza in ordine all'attuazione delle procedure di gestione del summenzionato Fondo, con particolare riferimento alla predisposizione della proposta di deliberazione con la quale la Giunta regionale, sentite le competenti Commissioni consiliari, nell'esercizio dell'attività programmatoria di propria competenza, individua annualmente le quote del Fondo da destinarsi alle diverse priorità di finanziamento.

Il medesimo articolo 3 ha inoltre introdotto nuove e più snelle procedure per l'approvazione dei programmi comunitari di interesse regionale al fine della presentazione degli stessi ai competenti organi comunitari e statali. Tali procedure coinvolgono direttamente le competenze del Servizio per gli affari comunitari.

Da ultimo, va segnalato che, con la legge regionale 22 dicembre 1998, n. 17, ferma restando la competenza generale del Servizio per gli affari comunitari in materia di finanziamenti comunitari, al Servizio rapporti esterni è stata trasferita la competenza relativamente all'attuazione delle iniziative comunitarie di carattere transfrontaliero e transnazionale (Iniziative INTERREG II Italia-Austria e Italia Slovenia, Cooperazione transfrontaliera e transnazionale INTERREG II C e Azioni Pilota ex articolo 10 FERS).

L'articolo 8 della citata legge regionale 17/1998, infine, assegna alla Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni, e segnatamente al Servizio per gli affari comunitari, nel quadro del relativo Protocollo d'intesa Ministero dell'industria-Regioni, la competenza ad affidare incarichi di assistenza tecnica, nell'ambito dell'iniziativa comunitaria KONVER, in relazione alle esigenze di coordinamento, monitoraggio ed attuazione, mediante convenzioni con istituti pubblici, istituti privati e società.

## OBIETTIVI, PRIORITÀ E DIRETTIVE

Il processo di integrazione dell'Unione europea ha portato al centro delle questioni di politica economica le problematiche della spesa pubblica, della capacità di utilizzare in modo efficace e tempestivo le cospicue risorse messe a disposizione dal bilancio comunitario, nonchè le prospettive delle politiche di sviluppo regionale sostenute dai fondi strutturali comunitari in un contesto europeo allargato.

In specie sul fronte della nuova architettura normativa e gestionale che caratterizzerà i fondi strutturali nei prossimi anni e della conseguente maggiore o minore distribuzione di risorse comunitarie a favore del nostro Paese, nell'ottica di un sempre progressivo miglioramento della capacità di spesa delle risorse disponibili da parte del nostro sistema amministrativo, il 1999, analogamente a quanto è stato per il 1998, si presenterà come un anno di rilevantissima importanza, sia per quanto ri-

guarda il sistema pubblico italiano in generale, sia per quanto concerne quello regionale in particolare.

Avendo presente questa prospettiva generale, l'attività del Servizio si concentrerà fondamentalmente su 5 versanti:

*a) attività programmatica*

Il 18 marzo 1998 la Commissione europea ha presentato le proposte di regolamenti dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006, secondo gli orientamenti fissati dalla stessa Commissione nel documento «Agenda 2000», pubblicato nel luglio del 1997. In tale documento sono descritti le grandi prospettive di sviluppo dell'Unione europea e delle sue politiche all'alba del ventunesimo secolo, i problemi connessi all'ampliamento dell'Unione verso Est e il futuro quadro finanziario dell'Unione oltre il 2000, sempre nella prospettiva di un'Unione ampliata e rafforzata.

Fondamentalmente, la riforma dei fondi strutturali è incentrata su tre assi prioritari: una maggiore concentrazione degli aiuti, un intervento dei Fondi semplificato e decentrato e un rafforzamento della loro efficacia e del loro controllo. Sensibili differenze rispetto al passato concerneranno, in particolare, la definizione degli obiettivi prioritari, l'assegnazione delle risorse finanziarie, la gestione e la sorveglianza dei programmi, le modalità di disimpegno automatico dei fondi in caso di mancato raggiungimento dei livelli di spesa previsti. Si è inoltre stabilito che il regolamento quadro e il regolamento di coordinamento dei Fondi siano fusi in un nuovo regolamento generale in cui saranno fissati tutti i principi basilari dei Fondi strutturali.

Nella proposta di regolamento quadro, la Commissione riduce a tre (dai sei attuali) gli obiettivi prioritari per il periodo 2000-2006, in modo da semplificare le misure strutturali, concentrandone l'attuazione e rendendole più efficaci: due obiettivi regionali e un obiettivo «orizzontale» centrato sulle risorse umane. I nuovi obiettivi, per i quali è prevista una durata di sette anni, saranno infatti i seguenti: obiettivo 1 (sviluppo e adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo), obiettivo 2 (riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturali) e obiettivo 3 (adeguamento e ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione).

Nello stesso tempo, la Commissione ha previsto di ridurre da 13 a 3 i Programmi di Iniziativa comunitaria (PIC) - cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale- sviluppo rurale -risorse umane) con una diminuzione delle relative risorse finanziarie dal 9% attuale al 5% della dotazione complessiva dei Fondi.

Il nuovo obiettivo 2, incentrato sulla riconversione economica e sociale, riunirà gli attuali obiettivi 2 e 5b, con l'estensione anche alle aree dipendenti dai servizi, ma comprenderà anche altre zone caratterizzate dal problema di mancanza di diversificazione economica (segnatamente: aree urbane in difficoltà e zone in crisi dipendenti dalla pesca).

Nel nuovo periodo interessato dai Fondi strutturali (2000-2006) assumerà importanza rilevantissima il concetto di programmazione, inteso come «il processo di organizzazione, decisione e finanziamento effettuato per fasi successive e volto ad attuare su base pluriennale l'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri» al fine di conseguire gli obiettivi comunitari (articolo9 della proposta di regolamento quadro). In sintesi, la programmazione del periodo 2000-2006 comprenderà tre fasi, di cui due del tutto innovative:

a) subito dopo l'adozione dei regolamenti dei Fondi strutturali la Commissione definirà i propri orientamenti presentando le priorità comunitarie per ciascun obiettivo. Si tratta di una novità rispetto al passato;

b) come nella pratica attuale, gli Stati membri e le Regioni elaboreranno i loro piani e stabiliranno, di concerto con la Commissione, i Documenti di Programmazione (DOCUP) comprendenti gli assi strategici, le dotazioni finanziarie e le modalità di attuazione, che saranno oggetto di formale deliberazione da parte della Commissione;

c) altra novità rispetto al passato, che dovrebbe rendere più elastica la gestione dei programmi: dopo l'adozione dei DOCUP, le Regioni responsabili adotteranno dei complementi di programmazione dettagliati, in cui verranno in particolare specificati i beneficiari e l'assegnazione finanziaria delle diverse misure previste (che non saranno oggetto di specifica decisione).

Mentre l'elenco delle zone interessate al nuovo obiettivo 2 deve essere elaborato dalla Commissione e dalle autorità nazionali nell'ambito del partenariato, la stessa Commissione ha deciso, da un lato, di destinare circa due terzi delle risorse al nuovo obiettivo 1 e, d'altro lato, di ridurre di un terzo le future aree assistibili dal nuovo obiettivo 2 (rispetto alla copertura assicurata dagli attuali obiettivi 2 e 5b). In definitiva, secondo la Commissione, la popolazione totale ammissibile al nuovo obiettivo 2 non potrà superare il 18% della popolazione comunitaria nel suo complesso. Per il nostro Paese, ciò significa che il nuovo obiettivo 2 interesserà soltanto il 13% della popolazione italiana a fronte dell'attuale 19,3% interessato dagli obiettivi 2 e 5b. Sulla base dei criteri definiti dalla Commissione, all'Italia risulta assegnata una popolazione ammissibile al nuovo obiettivo 2 di 7.419.000 abitanti. Entro tali limiti, lo Stato deve proporre alla Commissione le zone da ammettere al nuovo obiettivo 2, tenendo conto delle aree che soddisfano i criteri stabiliti per le aree industriali in declino e per le aree rurali, nonchè delle altre zone colpite da problemi strutturali (urbani, pesca).

A tal fine, lo Stato italiano sta conducendo un negoziato con le Regioni italiane, che dovrebbe concludersi nel mese di aprile. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, la popolazione ammissibile al prossimo obiettivo 2 potrebbe risultare più che dimezzata (rispetto ai

458.000 abitanti attualmente interessati dagli obiettivi 2 e 5b), nonostante sia ormai assicurata una integrazione in considerazione della particolare situazione geo-politica della nostra Regione, posta al confine con un Paese europeo in fase di pre-adesione.

La Commissione ha inoltre stabilito che le aree già interessate dall'obiettivo 2 e 5b nel 1999, ancorchè non rientranti nell'elenco delle nuove aree obiettivo 2, possano beneficiare di un regime finanziario transitorio decrescente (cd phasing-out) fino a tutto il 2003. All'interno di questo quadro di riferimento generale, per molti aspetti a tutt'oggi non completamente definito, entro il mese di luglio 1999, la Regione dovrà elaborare, e trasmettere al Ministero del Bilancio e alla Commissione europea, il nuovo Documento di programmazione (DOCUP) per l'obiettivo 2, che dovrà contenere l'indicazione degli «assi prioritari» del programma e dei loro obiettivi quantitativi e, per ogni asse, una descrizione delle misure che si intendono prendere per attuarlo e una previsione del piano di finanziamento.

Al fine della redazione di tali documenti, i regolamenti comunitari sottolineano anche l'importanza del metodo della concertazione con i poteri istituzionali e con le forze economiche e sociali per la definizione degli obiettivi programmatici, così come è stato richiesto il ruolo fondamentale dell'Autorità ambientale e delle Pari Opportunità nella elaborazione dei documenti di cui trattasi.

Nel quadro della nuova programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006, il Servizio è dunque chiamato a partecipare alla negoziazione concernente la zonizazzione delle aree regionali eleggibili al nuovo obiettivo 2. Il Servizio è inoltre impegnato nell'impostazione delle linee programmatiche e nella redazione dei relativi Documenti di programmazione da presentare entro i termini fissati dalla delibera CIPE del 22 dicembre 1998 ai competenti uffici del Ministero del Bilancio e della Commissione europea, e cioè, come detto, entro il mese di luglio 1999. A tal fine il Servizio dovrà altresì esperire le procedure di partenariato e quelle previste dall'articolo 3 della legge regionale 4/1999 concernenti «Accelerazione dell'attuazione di programmi comunitari e semplificazione dell'attività amministrativa».

*b) attività gestionale e di coordinamento dei programmi in fase di attuazione*

Considerato che la data del 31 dicembre 1999 coinciderà con il termine ultimo di impegnabilità delle risorse attinenti al DOCUP obiettivo 2 1997/1999, al DOCUP obiettivo 5b 1994/1999 e alle iniziative comunitarie di interesse regionale (KONVER, RESIDER, PESCA e LEADER), nell'anno in questione il Servizio, sempre nell'ottica di perseguire il pieno utilizzo delle risorse di cui trattasi, deve essere prioritariamente impegnato in una azione di costante controllo e monitoraggio della capacità di impegno dei fondi messi a disposizione della nostra Regione entro il termine indicato, al fine di formulare in tempo utile eventuali proposte di riprogrammazione delle risorse stesse, da sottoporre ai Comitati di Sorveglianza e alla Commissione europea, anche in relazione al raggiungimento dei livelli di impegni e di pagamenti indicati dal CIPE, al fine di evitare ulteriori, automatiche e assai penalizzanti riprogrammazioni.

• DOCUP obiettivo 2 1994/1996

Più in particolare, in ordine alla chiusura del DOCUP obiettivo 2 1994/1996, il Servizio dovrà, entro il termine tassativo del 30 giugno 1999, espletare tutte le attività inerenti alla presentazione della rendicontazione finale del DOCUP di cui trattasi: la raccolta e la verifica dei dati dei pagamenti in ordine alle diverse azioni ricomprese nel DOCUP, l'elaborazione del Rapporto finale di attuazione, che il Servizio provvederà a redigere con l'ausilio dell'assistenza tecnica, l'inoltro delle domande di pagamento del saldo agli uffici della Commissione europea e allo Stato.

• DOCUP obiettivo 2 1997/1999

Per quanto concerne il DOCUP obiettivo 2 1997/1999, il Servizio dovrà curare tutta l'attività collegata al monitoraggio e alla sorveglianza dello stato di attuazione del DOCUP in parola, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- predisposizione del cronoprogramma di impegno e di spesa in relazione alle singole azioni del DOCUP;
- adozione dei provvedimenti giuntali e/o normativi per assicurare, anche attraverso azioni di riprogrammazione, il pieno utilizzo delle risorse che devono essere impegnate entro il 31 dicembre 1999;
- organizzazione di almeno un Comitato di Sorveglianza;
- eventuali riaperture dei bandi di partecipazione in relazione a singole azioni del DOCUP;
- attuazione degli interventi previsti dal Programma di assistenza tecnica, approvato con deliberazione giuntale n. 3580 del 18 dicembre 1998. Tale Programma prevede, in particolare per quanto riguarda la diretta competenza del Servizio, l'affidamento di un incarico transitorio di assistenza tecnica alla Società che già aveva espletato tale servizio in relazione al DOCUP obiettivo 2 1994/1996; l'espletamento di una gara europea per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica e monitoraggio in ordine all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 1997/1999, di una gara per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del DOCUP. Nel quadro del Programma di assistenza tecnica di cui trattasi, investono la competenza del Servizio anche la predisposizione di azioni informative volte a sensibilizzare gli operatori interessati alle opportunità offerte dal DOCUP 1997/1999, così come la gestione delle attività collegate alla pubblicazione dei bandi relativi alle diverse azioni; l'affidamento di progetti e studi di fattibilità finalizzati alle attività di preparazione della nuova

fase di programmazione 2000-2006. Il Servizio collaborerà inoltre, con la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale, con la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e con la Direzione regionale della formazione professionale per l'attuazione delle iniziative relative alla costituzione di una task force di dieci persone assunte in via straordinaria in base alla legge regionale 17/1998, all'acquisizione di strumenti informatici per le strutture coinvolte nell'attuazione del Docup e alla realizzazione di iniziative formative e di aggiornamento del personale regionale interessato alla gestione del programma obiettivo 2.

• DOCUP obiettivo 5b

Riguardo al DOCUP obiettivo 5b 1994/1999, il Servizio dovrà assicurare ogni attività inerente al monitoraggio e alla sorveglianza dello stato di attuazione del predetto DOCUP (compresa la convocazione di almeno un Comitato di sorveglianza). Il Servizio dovrà inoltre adottare eventuali provvedimenti di riprogrammazione finale del DOCUP tenendo conto che, come detto, i relativi impegni si chiuderanno inderogabilmente il 31 dicembre 1999 e anche della prevista restituzione da parte dello Stato dei fondi precedentemente riprogrammati in favore di Umbria e Marche. Al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse relative al Documento in esame, il Servizio dovrà predisporre gli eventuali provvedimenti giuntali e/o normativi. Nell'ambito dell'attuazione del DOCUP in parola, il Servizio dovrà altresì espletare una gara europea per la costituzione di una «task force» costituita da 5 laureati in diverse discipline per la raccolta e l'elaborazione dei dati di monitoraggio e a supporto del Comitato di sorveglianza e dell'Ente attuatore. La relativa spesa farà carico, in base alla legge regionale 35/1995, alle risorse trasferite all'ERSA per l'attuazione del DOCUP.

• Pic Konver, Resider, Pesca e Leader

Per quanto attiene ai programmi di iniziativa comunitaria KONVER, RESIDER, PESCA e LEADER, il Servizio sarà impegnato ad espletare tutte le attività inerenti al monitoraggio e alla sorveglianza dello stato di attuazione dei predetti programmi, nonchè ad adottare i provvedimenti giuntali e/o normativi eventualmente necessari per assicurare il massimo utilizzo delle risorse afferenti alle diverse iniziative. Con riferimento all'iniziativa KONVER, il Servizio dovrà inoltre provvedere all'assegnazione dell'incarico di assistenza tecnica di cui all'articolo 8 della citata legge regionale 17/1998. Atteso che l'importo della relativa spesa (126 milioni di lire) è inferiore alla soglia fissata dalla direttiva comunitaria in materia di appalti di servizi e considerata l'estrema urgenza di individuare la Società a cui affidare l'incarico di cui trattasi, tenuto conto delle lungaggini procedurali necessarie per indire una gara (lungaggini incompatibili con la ristrettezza dei tempi del programma) il Servizio provvederà ad affidare detto incarico mediante la procedura della trattativa privata, previa valutazione di almeno tre offerte da parte di Società individuate dal Servizio affari comunitari in base alla specifica esperienza documentata dalle Società in parola. Per quanto concerne il PIC RESIDER si dovrà provvedere ad accertare il verificarsi delle condizioni previste dall'articolo18 della legge regionale 11/98 e ad avviare la procedura per il reintegro delle somme riprogrammate nel 1998 in favore delle regioni Umbria e Marche colpite dal terremoto.

*c) attività di monitoraggio*

Il sempre più rigido controllo che il Ministero del tesoro esercita sulla spesa cofinanziata dai Fondi strutturali ha fatto divenire via via più essenziale, nell'ambito dell'attività di coordinamento espletata dal Servizio, l'attività di monitoraggio in ordine all'attuazione finanziaria e fisica dei diversi programmi comunitari.

Specialmente in vista della nuova fase dei fondi strutturali, in cui sono previsti rigidi meccanismi di spesa e di riprogrammazione dei fondi stessi, le procedure di monitoraggio sono destinate ad assumere un'importanza fondamentale nell'ottica del pieno controllo di un efficace assorbimento delle risorse comunitarie. In questo senso il Servizio ha già richiesto la costituzione di una apposita struttura di livello inferiore al Servizio stesso, specificatamente deputata allo svolgimento dell'attività di monitoraggio e alle connesse attività di rendicontazione dei programmi comunitari. In particolare, appare quanto mai necessario per il Servizio rivedere le attuali procedure di monitoraggio per migliorarle e rendere più fluido il meccanismo di raccolta e verifica dei dati in relazione ai singoli programmi.

*d) altre attività*

Nel 1999 il Servizio avrà il compito di individuare le modalità per dare attuazione al Regolamento (CE) n. 2064/97 del 15 ottobre 1997 riguardante i controlli finanziari effettuati dagli Stati membri sulle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali. A tal proposito, si prevede, di acquisire, per via legislativa, l'autorizzazione ad espletare una gara comunitaria per individuare una Società specializzata cui affidare, in via transitoria, per un periodo di tre anni (e cioè fino alla scadenza dell'attuale fase di programmazione dei fondi strutturali) l'attuazione delle diverse prescrizioni di cui al predetto Regolamento (piste di controllo, controlli in loco, certificazioni), la definizione di un progetto complessivo concernente la successiva attuazione del Regolamento in parola direttamente da parte della Regione, nonchè la formazione del personale regionale (sia di quello coinvolto nella gestione, sia di quello destinato in futuro a svolgere le funzioni di controllo previste dal Regolamento di cui trattasi).

Infine, in relazione al disposto di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 4/1999, il Servizio dovrà predisporre gli atti ed espletare le procedure previste per l'adozione della deliberazione giuntale concernente la ripartizione del Fondo regionale per il cofinanziamento dei programmi comunitari, di cui alla stessa legge.

# SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

## PREMESSA

Il Servizio per la promozione dell'integrazione europea è stato istituito con l'articolo 29 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35.

## RISORSE

*Risorse umane*

Il Servizio per la promozione dell'integrazione europea è composto da 1 dirigente, 1 consigliere G.A.L., 2 segretari e 1 coadiutore del ruolo amministrativo.

*Risorse finanziarie*

Sono stanziati 850 milioni di lire sul capitolo 741 del bilancio 1999 (Fondo regionale per l'Europa); 200 milioni di lire sul capitolo 743 (per la partecipazione a programmi finanziati dall'Unione Europea); 940 milioni di lire sul capitolo 744 e 150 milioni sul capitolo 745 per il funzionamento e l'attività dell'I.S.D.E.E.

*Risorse logistiche*

Il Servizio è ubicato presso la Direzione regionale degli affari comunitari e rapporti esterni, via S. Francesco, n. 37, Trieste.

## COMPETENZE

*Competenze generali*

Il Servizio svolge attività di supporto e di informazione, rivolta principalmente alle altre Direzioni regionali in relazione alla piena applicazione delle norme comunitarie e talvolta di coordinamento di specifiche iniziative.

Si occupa della politica di concorrenza dell'Unione Europea e provvede alla notifica alla Commissione europea dei provvedimenti che prevedono la concessione di aiuti di stato alle imprese.

Gestisce le leggi regionali finalizzate alla promozione dell'integrazione europea attraverso il finanziamento o il cofinanziamento di progetti, iniziative ed attività delle istituzioni, associazioni senza fine di lucro operanti nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Un'altra fondamentale attività generale è quella di fornire al cittadino, su specifica richiesta, informazioni sul «Sistema Europa».

Il Servizio inoltre costituisce il referente regionale per le politiche giovanili di carattere generale (Gioventù per l'Europa, Servizio volontario europeo, Scambi socio-culturali giovanili ecc.).

*Competenze specifiche*

Le competenze specifiche derivano dall'articolo 29 della legge regionale 28 agosto 1995, n. 35, recante norme in materia di «attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b» che recita:

il Servizio per la promozione dell'integrazione europea:

a) promuove le necessarie iniziative e collabora con le competenti strutture regionali interessate ai fini dell'adeguamento degli atti e provvedimenti regionali alle prescrizioni e alle normative dell'Unione Europea;

b) cura gli atti necessari per la notifica alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 93, paragrafo 3 del Trattato, dei provvedimenti istitutivi di aiuti;

c) provvede all'attuazione della legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 con specifico riguardo a:

- iniziative ed attività previste a carico del Fondo regionale per l'Europa di cui all'articolo 2;
- assunzione di spese a carico del Fondo regionale per l'Europa ai sensi dell'articolo 13;
- riconoscimento del servizio di promozione europea;
- redazione del rapporto annuale al Consiglio regionale di cui all'articolo 16;

d) cura, in collaborazione con le altre Direzioni regionali, l'inoltro ai competenti organi statali e comunitari di progetti singoli direttamente finanziati dall'Unione Europea;

e) cura i rapporti con gli organismi comunitari nei settori di interesse dell'Amministrazione regionale non connessi con l'operatività dei fondi strutturali.

Inoltre il Servizio:

f) dà esecuzione alle disposizioni di cui ai commi 16, 17 e 18 dell'articolo 16 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, che prevede il cofinanziamento regionale di progetti ammessi al finanziamento comunitario;

g) gestisce le competenze - trasferite al Servizio per effetto della legge regionale di bilancio 12 febbraio 1998, n. 4 - derivanti dall'attuazione della legge regionale 22 aprile 1986, n. 15 «Partecipazione della Regione alla costituzione dell'Istituto studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (I.S.D.E.E.)».

## OBIETTIVI E PROGRAMMI

A. promuovere le necessarie iniziative e collaborare con le competenti strutture regionali interessate ai fini dell'adeguamento degli atti e provvedimenti regionali alle prescrizioni e alle normative dell'Unione Europea.

Consiste prevalentemente nella ricerca, selezione ed analisi delle fonti di diritto comunitario su richiesta specifica o d'ufficio - laddove se ne ravvisi la rilevanza per

l'Amministrazione - nella loro messa a disposizione degli uffici regionali competenti per materia e nell'assistenza durante la fase applicativa delle stesse.

Può comportare la presa di contatto e/o la partecipazione ad incontri, riunioni a livello regionale, nazionale ed europeo e la predisposizione di documenti per tutti gli uffici regionali ed in particolare quelli, operanti nei settori economico-produttivi, che si rapportano al mondo delle imprese.

B. curare gli atti necessari per la notifica alla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 93 paragrafo 3 del Trattato, dei provvedimenti istitutivi di aiuti.

Il disegno di legge regionale volto a disciplinare gli adempimenti per l'attuazione dell'articolo 93, paragrafo 3 del Trattato C.E. (notifica alla Commissione dell'Unione Europea dei progetti di legge diretti a istituire o modificare aiuti alle imprese) - citato nell'atto di indirizzo politico per il 1998, ha trovato applicazione con la legge regionale 19 maggio 1998, n. 9, che ha recepito nella lettera e nello spirito le norme e la prassi costante dell'U.E., a più riprese ribadite nelle decisioni, direttive e comunicazioni della Commissione Europea agli stati membri.

Il Servizio ha fornito e continuerà a fornire, nell'anno in corso, l'assistenza ritenuta utile e necessaria al lavoro delle Commissioni consiliari e del Consiglio regionale, nonchè alle singole Direzioni regionali per la compilazione delle schede illustrative ai fini della notifica ed in sede di trasmissione di ulteriori informazioni richieste dalla Commissione Europea.

Resta ancora da completare il censimento dei numerosi dossier pregressi di aiuti di stato, riguardanti la nostra regione, in modo da disporre di una anagrafe degli aiuti che costituisca il presupposto necessario per una corretta programmazione degli interventi economici consentendo altresì una collaborazione ancor più concreta e fattiva con le Direzioni regionali di settore. Il riordino della documentazione cartacea prodottasi nel corso di alcuni anni e l'informatizzazione dei dati dovrebbe concludersi presumibilmente entro il 2000.

Infine, viene effettuato, ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1 del Trattato, il censimento annuale degli aiuti esistenti da trasmettere alla Commissione Europea tramite il Ministero degli affari esteri.

C. attuare la legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6 «Norme per favorire il processo di integrazione europea e per l'attuazione dei programmi comunitari».

Il Servizio cura tutti gli adempimenti per la realizzazione e il sostegno delle iniziative previste dall'articolo 2 della legge regionale 6/1989, finanziate dal Fondo regionale per l'Europa, in ottemperanza alle priorità e criteri di concessione dei contributi per la realizzazione di iniziative finalizzate agli obiettivi della legge per favorire una più attiva partecipazione dei cittadini al processo di integrazione europea, di seguito riportati.

**Priorità nella concessione dei contributi e spese ammissibili**

Considerato che la legge regionale consente un ampio margine di potenziale ammissibilità contributiva, al fine di evitare dispersione di risorse e soprattutto per qualificare l'intervento regionale, si escludono le iniziative di carattere specifico (socio-culturale, artistico, ricreativo, sportivo e turistico) che possono essere finanziate dalle leggi di settore.

I contributi regionali previsti dalla legge regionale 31 gennaio 1989, n. 6, per un importo di lire 500.000.000, verranno ripartiti con il seguente ordine di priorità:

C1. iniziative promosse ai fini della legge direttamente dall'Amministrazione regionale.

a) spese conseguenti alla propria adesione alle organizzazioni europee rappresentative di interessi regionali e locali. È ormai consolidata la partecipazione alle seguenti organizzazioni internazionali: C.R.P.M. (Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa); AG.E.G. (comunità di Lavoro della Regioni Europee di Confine); A.R.E. (Assemblea delle Regioni d'Europa); A.I.C.C.R.E. (Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa); A.R.E.V. (Assemblea delle Regioni Europee viticole). Non è al momento prevista l'adesione ad ulteriori organizzazioni europee. Se ne valuterà pertanto l'opportunità caso per caso.

b) spese di cui agli articoli 12 (cooperazione con i paesi in via di sviluppo) e 13 (promozione dell'utilizzazione degli strumenti finanziari della Comunità Europea) della legge regionale n. 6/1989.

Le risorse che residuano nel Fondo, una volta detratto l'ammontare necessario alla copertura delle spese sopra indicate, saranno destinate alla concessione dei contributi di cui all'articolo 2 della legge, distinti secondo la tipologia sotto indicata e con l'osservanza dei criteri di seguito indicati:

C2. Case per l'Europa istituite in regione e riconosciute dalla Federazione italiana delle case per l'Europa.

a) spese per il funzionamento come di seguito indicato:

– spese per il personale sino ad un massimo di lire 10.000.000 e purchè comprovate dai relativi versamenti contributivi;

– quote di iscrizione alla FIME-FICE;

– consulenza fiscale sino ad un massimo di lire 1.000.000;

– cancelleria;

– valori bollati e postali;

– affitto dei locali ove ha sede l'associazione e spese per la pulizia dei locali medesimi;

– manutenzione, acquisto e leasing di materiale informatico;

– bollette per l'energia elettrica, acqua, riscaldamento e telefoniche;

– abbonamento a riviste e acquisto di libri che trattano di materie comunitarie;

b) spese per le attività, purchè comprese tra quelle riportate alla lettera C5 più avanti specificate;

determinazione del contributo: fino al 75% della spesa ammissibile;

C3. iniziative rivolte al mondo della scuola:

a) spese per scambi di classi, approvati dal Ministero degli Affari esteri, tra scuole della regione e scuole dei Paesi membri dell'Unione europea, dei Paesi membri del Consiglio d'Europa e dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa; come di seguito indicato:

– nella fase all'estero il costo del trasporto, in classe turistica o economica, degli allievi, più le spese di assicurazione (queste ultime fino ad un massimo di lire 50.000 per ogni allievo);

– nella fase di ospitalità in regione le spese sostenute per effettuare le visite di gruppo programmate dai due istituti scolastici ed eventuali altre spese per vitto ed alloggio degli stranieri, fino ad un massimo giornaliero pro capite di lire 70.000, nei soli casi di reciprocità o di impossibilità dichiarate da parte del partner straniero a sostenere tali spese.

Le suddette iniziative devono trovare completa attuazione nell'anno solare di riferimento. Nel caso che impedimenti di forza maggiore, estranei alla volontà dei due partners, rendano impossibile il completamento dell'iniziativa entro l'anno solare di riferimento, sarà ammessa la parte effettuata dell'iniziativa medesima, purchè debitamente documentata.

determinazione del contributo: fino al 75% della spesa ammissibile e comunque non superiore a lire 4.000.000 per ciascuno scambio di classe, purchè con almeno dieci studenti partecipanti.

b) altre iniziative in grado di diffondere, in modo significativo, il consenso sull'ideale europeo, con particolare riguardo a quelle inserite in protocolli ministeriali, la cui impostazione coinvolga alunni ed insegnanti e trovi un riferimento nell'attività scolastica svolta durante l'anno, escludendo così le iniziative estemporanee di enti diversi, da realizzare senza il necessario coordinamento con gli organi scolastici.

determinazione del contributo: sino al 75% della spesa ammissibile;

C4. spese per il funzionamento delle associazioni, movimenti e comitati aventi sede in regione e operanti statutariamente per i fini della legge, comprese le iniziative divulgative sulle tematiche comunitarie realizzate con attività continuativa di sportello per fornire informazioni al mondo giovanile al fine di renderli partecipi alla costruzione dell'Unione europea, come di seguito indicato:

– consulenza fiscale sino ad un massimo di lire 1.000.000;

– cancelleria;

– valori bollati e postali;

– affitto dei locali ove ha sede l'associazione e spese per la pulizia dei locali medesimi;

– manutenzione, acquisto e leasing di materiale informatico;

– bollette per l'energia elettrica, acqua, riscaldamento e telefoniche;

– abbonamento a riviste e acquisto di libri che trattano di materie comunitarie;

determinazione del contributo: fino al 75% della spesa ammissibile e, comunque, non superiore a lire 15.000.000.

C5. iniziative divulgative sulle tematiche comunitarie realizzate da enti pubblici e associazioni private senza scopi di lucro aventi sede legale in regione e rivolti alla collettività dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia:

1. corsi, seminari, convegni e incontri, attinenti i seguenti argomenti:

a) prospettive economiche e occupazionali derivanti dall'adesione all'Unione europea;

b) diritti fondamentali del cittadino dell'Unione europea;

c) rapporti tra il cittadino e le istituzioni comunitarie;

d) confronti degli ordinamenti giuridici dei singoli Stati membri dell'Unione europea e di quelli in pre-adesione;

e) aspetti dell'allargamento dell'Unione Europea.

Vengono esclusi dal contributo i corsi e seminari che non prevedano almeno venti partecipanti, nonchè i convegni e gli incontri che non prevedano almeno cinquanta partecipanti.

2. pubblicazioni connesse e conseguenti alle attività di cui al precedente punto 1.;

3. manifestazioni celebrative del processo di formazione europea svolte in Regione.

Le spese ammissibili per tali iniziative sono:

– spese di viaggio e alloggio per i relatori esterni;

– compensi per i relatori esterni;

– affitto dei locali destinati all'iniziativa;

– traduzioni e interpretariato;

– spese per la stampa e diffusione di inviti e locandine o comunque connesse alla pubblicità dell'iniziativa;

– materiale divulgativo da distribuire gratuitamente ai partecipanti.

Per le pubblicazioni relative, sono ammissibili le sole spese di stampa.

determinazione del contributo: sino al 75% della spesa ammissibile;

C6. realizzazione di nuovi gemellaggi degli enti locali della regione e:

a) dei Paesi membri dell'Unione europea;

b) dei Paesi membri del Consiglio d'Europa;

c) dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;

determinazione del contributo: fino al 75% della spesa ammissibile e, comunque, non superiore a lire 8.000.000.

C7. rinsaldamento di gemellaggi degli enti locali della Regione e:

a) dei Paesi membri dell'Unione europea;

b) dei Paesi membri del Consiglio d'Europa;

c) dei Paesi aderenti alla «Convenzione culturale europea» del Consiglio d'Europa;

determinazione del contributo: fino al 75% della spesa ammissibile e, comunque, non superiore a lire 3.000.000.

Per la realizzazione e il rinsaldamento di gemellaggi tra enti locali, sono ammissibili le spese connesse alle manifestazioni tenute in regione. Pertanto, sono escluse tutte le spese connesse ad attività preparatorie e alle manifestazioni tenutesi all'estero.

La parte del Fondo per l'Europa destinata alle voci di spesa per le suddette lettere da C2 a C7 verrà equidistribuita tra i richiedenti, tenuto conto dei vincoli di determinazione del contributo come sopra descritti per ciascuna iniziativa e dell'ordine di priorità dei rispettivi sottogruppi.

## Verifiche contabili a campione

Secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 23/1997 si procederà entro il 30 giugno del corrente anno, ad effettuare visite ispettive per la verifica della rendicontazione, nel limite del 20% del numero dei beneficiari, e in tale occasione verrà steso il verbale relativo alla verifica della documentazione prodotta relativamente alle spese sostenute ai fini del contributo ottenuto a valere sulla legge regionale n. 6/1989.

## Cooperazione con i paesi in via di sviluppo

Il capo II (Norme per l'attuazione dei programmi comunitari) della legge regionale 6/1989 all'articolo 12 prevede che la Regione collabori all'attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo (P.V.S.) e promuova la partecipazione delle strutture economico-produttive del Friuli-Venezia Giulia ai programmi che l'Unione Europea intende avviare in tali aree.

L'attività si concretizzerà nel corso del 1999, nell'assistenza alle iniziative intraprese dalla comunità regionale nell'ambito di programmi avviati direttamente dalla Commissione Europea, nel far da tramite con i competenti organi comunitari e nello svolgere un'azione di tutoraggio istituzionale nei confronti di tali iniziative.

## Promozione dell'utilizzazione degli strumenti finanziari dell'Unione Europea

La già citata legge regionale 6/1989, all'articolo 13, autorizza ad assumere spese a carico del Fondo regionale per l'Europa per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 11, comma 1 della legge medesima che prevede che l'Amministrazione regionale promuova e favorisca l'utilizzazione degli strumenti finanziari della Comunità Europea.

In tale ambito e per effetto dell'articolo 3 della legge regionale 5 settembre 1997, n. 28 modificativa dello stesso articolo13 della legge regionale 6/1989 appena citato è ancora in vigore, per tutto l'anno 1999, una convenzione con la FINEST per lo svolgimento delle attività di informazione, coordinamento, monitoraggio, raccolta, analisi ed elaborazione dei dati statistici ed economici inerenti alla programmazione ed attuazione dei programmi regionali interessati dagli strumenti comunitari e per lo sviluppo della cooperazione internazionale.

A tal fine sono stanziati, sul capitolo 741, 350 milioni di lire. Il Servizio si occupa di tutti gli adempimenti amministrativi nei confronti dell'unità operativa FINEST, che trovano copertura su detto capitolo.

D. curare, in collaborazione con le competenti Direzioni regionali, l'inoltro agli organi statali e comunitari di progetti singoli direttamente finanziati dall'Unione Europea.

Questo settore di attività riguarda i progetti relativi ai programmi comunitari avviati direttamente dall'Unione Europea dei quali deve essere curato l'inoltro agli organi statali e/o comunitari. Tale attività viene effettuata di volta in volta, su richiesta ed in collaborazione con le Direzioni regionali competenti per materia.

E. curare i rapporti con gli organismi comunitari nei settori di interesse dell'Amministrazione regionale, non connessi con l'operatività dei fondi strutturali.

L'attività si estrinseca nel fornire tutte le informazioni utili al potenziale utente circa l'esistenza e le modalità di accesso a programmi direttamente avviati dalla Commissione Europea e nel fare da tramite con gli organismi comunitari e le singole Direzioni regionali competenti per materia.

In particolare il servizio risponde alle domande provenienti da:

- giovani che desiderano conoscere i programmi comunitari a loro rivolti (Gioventù per l'Europa, Servizio Volontario Europeo, scambi socio-culturali giovanili) ed essere messi in grado di parteciparvi;
- cittadini in genere, enti ed imprese circa la rispondenza e la possibilità di finanziamento di singoli progetti o iniziative specifiche comunitarie;
- associazioni che desiderano far parte della rete di diffusione dell'informazione comunitaria sul territorio.

Di anno in anno si nota un continuo e crescente interesse per le istituzioni, le normative, i programmi e le possibilità offerte dall'Unione Europea, nonchè una sempre maggiore conoscenza di base che impone l'adeguamento delle dotazioni informatiche nonchè l'intensificazione e l'approfondimento dei rapporti con gli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero degli affari esteri ed in particolare di quelli comunitari, della Commissione e del Parlamento Europeo.

F. cofinanziare la partecipazione a programmi finanziati direttamente dall'Unione Europea.

La norma di riferimento è costituita dai commi 16, 17 e 18 dell'articolo 16 della legge regionale 10/1997, in applicazione dell'articolo 11 della più volte citata legge regionale 6/1989, che prevedono il cofinanziamento da parte della Regione a enti pubblici e privati, senza scopo di lucro, per la realizzazione o la partecipazione a progetti già ammessi al finanziamento comunitario, non collegati a fondi strutturali.

La scarsa partecipazione della collettività regionale ai programmi finanziati direttamente dall'Unione Europea non ha consentito un utilizzo soddisfacente di questo nuovo strumento di cofinanziamento.

Non è pertanto necessaria in questa fase, l'adozione di criteri e priorità particolarmente selettivi e si ritiene, anzi, condizione sufficiente la stipula di un contratto per la realizzazione di un progetto con la Commissione Europea.

Proprio al fine di garantire la più ampia diffusione della conoscenza di tale possibilità di cofinanziamento regionale, sarà avviata nella prima metà del 1999, una attività di informazione ed indirizzo sui programmi ad iniziativa comunitaria,rivolta prioritariamente alle altre direzioni regionali ma anche ai «terminali» sul territorio in grado di diffondere l'informazione, che potrà, tra l'altro, garantire il monitoraggio ed il coordinamento delle iniziative riguardanti tali programmi nella nostra regione.

Tale competenza implica la gestione del capitolo 743 del bilancio regionale, che per il 1999 ha una dotazione di 200 milioni di lire.

G. esercitare le competenze gestionali relative all'I.S.D.E.E.

A seguito della legge regionale di bilancio 1998 le competenze gestionali derivanti dall'attuazione della legge regionale 15/1986 - partecipazione della Regione alla costituzione dell'Istituto di Studi e Documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale (I.S.D.E.E.) - sono state trasferite al Servizio per la promozione dell'integrazione europea.

Ciò comporta, tra l'altro, la gestione dei capitoli di spesa 744 e 745 istituiti allo scopo di garantire i finanziamenti annuali volti a sopperire, rispettivamente, alle spese di funzionamento, ivi comprese quelle relative all'acquisto di attrezzature, nonchè alle spese inerenti allo svolgimento dei compiti e delle attività istituzionali con particolare riguardo all'attuazione dei programmi di studio e di ricerca.

La dotazione per l'anno 1999 ammonta a 940 milioni di lire sul capitolo 744 e 150 milioni di lire sul capitolo 745.

Nel corso del 1999, l'Istituto continuerà a svolgere in base alla legge regionale 15/1986, allo statuto e alle richieste dei soci, le attività che vengono qui di seguito riportate:

- attività di consulenza, informazione, analisi per l'Amministrazione regionale;
- informazioni e documentazione per i soci;
- analisi e studi svolti sulla base di programmi autonomi dell'Istituto;
- analisi e ricerche su commissione di soci o terzi;
- conferenze, tavole rotonde, convegni;
- pubblicazioni scientifiche su tematiche internazionali.

Si cercherà, comunque, di indirizzare, nel corso di un «periodo ponte», l'attività dell'istituto verso la concretizzazione di opportune sinergie con l'azione che viene dispiegata dalla Direzione affari comunitari e rapporti esterni nei settori di propria competenza nonchè verso la fornitura di servizi specialistici all'utenza che rispondano ad una domanda di mercato in modo da consentire all'Istituto di indirizzarsi verso l'autosufficienza finanziaria.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 1999, n. 1900

**Legge regionale 20/1996, articolo 8 e successive modificazioni ed integrazioni. Approvazione graduatoria e dichiarazione candidati vincitori ed idonei a seguito della selezione per titoli ed esami per l'assunzione con contratto di lavoro a termine di 2**

**unità nella qualifica funzionale di consigliere con profilo professionale geologo.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 7 maggio 1996, n. 20 come modificato dall'articolo 58 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, dall'articolo 21 della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47, dall'articolo 30 della legge regionale 11 settembre 1997, n. 31 e dall'articolo 13, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, con il quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad effettuare assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per un numero massimo di 73 unità nella qualifica di consigliere, di cui 2 nel profilo professionale «geologo», secondo le modalità previste dall'articolo 8 medesimo;

VISTA la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 462/DR del 19 febbraio 1998 pubblicato sul Supplemento straordinario n. 3 del 17 marzo 1998 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 dell'11 marzo 1998 con il quale è stato approvato l'avviso di assunzione per titoli ed esami con contratto di lavoro a termine di 2 unità nella qualifica funzionale di consigliere, con profilo professionale «geologo» ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 20/1996 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 4278/OM del 16 ottobre 1998 con il quale è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi a partecipare alla selezione di cui trattasi;

VISTA la D.G.R. n. 3013 del 16 ottobre 1998, con la quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della selezione stessa;

VISTA la D.G.R. n. 3244 del 6 novembre 1998, con la quale la suddetta Commissione è stata integrata con un componente supplente;

VISTE le domande di ammissione alla selezione, gli elenchi dei titoli ed i titoli presentati dai candidati vincitori ed idonei;

VISTI i verbali delle operazioni effettuate dalla Commissione giudicatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento;

PRESO atto di quanto previsto dal Capo I del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali ed adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Di approvare la graduatoria di cui all'allegato, che fa parte integrante del presente provvedimento, risultante dallo svolgimento delle procedure della selezione per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a termine, di 2 unità nella qualità funzionale di consigliere con profilo professionale geologo, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20/1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

2) Di dichiarare vincitori della selezione di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, i sottonotati candidati:

1. Ceccone Giulio
2. Stefanelli Nicola.

3) Di dichiarare idonei i sottonotati candidati:

3. Orlandi Andrea;
4. Russo Stefano;
5. Di Donato Marco;
6. Forte Emanuele;
7. Piussi Alessandro;
8. Stefanel Umberto;
9. Pittino Paolo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

Graduatoria risultante dalla selezione per l'assunzione di 2 unità nella qualifica di consigliere con profilo professionale geologo, ex articolo 8, legge regionale 20/1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

| N. ord. | Cognome e nome del candidato | nato/a il | punteggio prova | punteggio totale titoli | valutazione complessiva |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Ceccone Giulio | 16.07.1967 | 9,30 | 3,40 | 12,70 |
| 2 | Stefanelli Nicola | 03.09.1967 | 9,80 | 2,70 | 12,50 |
| 3 | Orlandi Andrea | 01.05.1961 | 8,90 | 2,90 | 11,80 |
| 4 | Russo Stefano | 14.07.1969 | 8,60 | 2,90 | 11,50 |
| 5 | Di Donato Marco | 11.06.1962 | 7,10 | 3,90 | 11 |
| 6 | Forte Emanuele | 20.07.1972 | 7,10 | 2,90 | 10 |
| 7 | Piussi Alessandro | 04.03.1966 | 7,00 | 2,90 | 9,90 |
| 8 | Stefanel Umberto | 02.01.1962 | 7,10 | 1,80 | 8,90 |
| 9 | Pittino Paolo | 15.10.1965 | 7,00 | 1,10 | 8,10 |

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 1999, n. 1901.

**Fondo Sociale Europeo - obiettivo 2, anno 1998, asse 4 - Valorizzazione risorse umane - Azione 4.1. Attività formative varie. Approvazione delle graduatorie progetti formativi integrati di istruzione tecnica e formazione professionale rivolti ad utenza disoccupata. Rettifica alla D.G.R. 1745/1999.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1745 del 28 maggio 1999 con la quale si approvava il documento, allegato 1, parte integrante di detto atto, comprendente 6 progetti approvati ed ammessi al finanziamento, presentati sull'obiettivo 2 del Fondo Sociale Europeo a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 24 febbraio 1999, n. 8;

CONSTATATO che in detto allegato l'ultimo progetto elencato riguardante «Addetto alle relazioni commerciali», presentato dallo IAL FVG e valutato con 51,5 punti, è stato identificato erroneamente con il numero di codice 199909516007, peraltro già assegnato ad altro progetto;

VERIFICATO che il corretto numero di codice di detto progetto è 199909516006;

RILEVATO che il medesimo errore è stato compiuto nel 16° paragrafo delle premesse nonché nel 4° paragrafo del dispositivo della deliberazione sopra indicata;

RITENUTO di rettificare le errate indicazioni di tale deliberazione;

all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni meglio specificate in premessa, il numero di codice del progetto a titolarità IAL FVG 199909516007 indicato nella premessa, nel dispositivo e all'ultimo posto dell'elenco dell'allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 1745 del 28 maggio 1999 è rettificato nel numero di codice 199909516006.

Il presente atto sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 1999, n. 1914.

**Legge regionale 33/1981, articolo 14. Elenco delle case di riposo per anziani ed inabili. Integrazione alla D.G.R. 1119/1999.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la propria deliberazione n. 1119 del 16 aprile 1999 avente per oggetto «Legge regionale 35/1981, articolo 14 - Elenco delle case di riposo per anziani e inabili»;

PRECISATO che la «Residenza per anziani mons. Nigris» di Ampezzo non è stata inclusa nell'elenco di cui alla citata deliberazione in quanto la stessa aveva comunicato in data 28 dicembre 1998 la sua chiusura dovuta alla ristrutturazione dei locali e all'adeguamento degli stessi agli standards previsti dalla normativa vigente per le residenze protette;

VISTA la nota dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» del 5 maggio 1999 e la nota del Sindaco di Ampezzo del 29 maggio 1999 con le quali è stata data comunicazione alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali della riapertura in data 26 aprile 1999 della citata struttura di Ampezzo;

CONSIDERATO che l'inclusione nell'elenco delle case per anziani ed inabili di cui all'articolo 14, comma 8, della legge regionale 23 luglio 1981, n. 35, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 31 e facenti capo ad istituzioni pubbliche o private convenzionate con l'Azienda per i servizi sanitari nel cui ambito sono ubicate le strutture, è vincolante per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 13 della legge regionale 10/1997 a favore degli ospiti di strutture residenziali protette per anziani;

RITENUTO di integrare l'elenco di cui alla deliberazione n. 1119 del 16 aprile 1999 con l'inserimento della Residenza per anziani mons. Nigris di Ampezzo, modificando conseguentemente l'elenco in argomento nella parte relativa all'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e al riepilogo finale, così come riportato nell'allegato facente parte integrante della presente deliberazione;

VISTO l'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla sanità ed alle politiche sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1) Per quanto esposto nelle premesse l'elenco approvato con la deliberazione n. 1119 del 16 aprile 1999 viene modificato e integrato così come riportato nell'allegato facente parte integrante della presente deliberazione;

2) la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

## AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI"

| DENOMINAZIONE E TIPOLOGIA | NATURA GIURIDICA | N. POSTI LETTO | PERSONE ASSISTITE | | RETTE | | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | AUTOSUF | NON AUTOSUF. | AUTOSUF | NON AUTOSUF | |
| 1) Casa degli Operai vecchi e inabili al lavoro<br>via Nazionale, 31<br>33026 PALUZZA<br>tel. 0433/775121<br>**UTENZA DIVERSIFICATA** | Pubblica IPAB | 140 | 43 | 97 | da 37.000 a 43.0000 | 68.000 | In relazione alle caratteristiche della stanza, della residenza dell'utente, del grado di autosufficienza; compreso il contributo L.R.10/97; rimborso oneri sanitari convenzione A.S.S; nei miniallogi retta da £. 46.000 a £. 69.500 - a seconda dei servizi forniti, e dei posti letto (1 o 2). |
| 2) Casa di Riposo della Carnia<br>Via Morgagni, 5<br>33028 TOLMEZZO<br>tel. 0433/2260 - fax 0433/44422<br>**UTENZA DIVERSIFICATA** | Pubblica IPAB | 150 | 32 | 118 | da 43.000 a 46.000 | 85.000 | In relazione al grado di autosufficienza meno contributo legge regionale 10/97, rimborso oneri sanitari convenzione A.S.S. |
| 3) Centro Residenziale per anziani<br>Via Stati Uniti d'America, 10<br>33029 VILLA SANTINA<br>tel. 0433/74364<br>**CASA ALBERGO** | Pubblica Comunale | 62 | 62 (34) | no | da 36.500 a 44.500 | / | In relazione alle caratteristiche della stanza ed alla residenza dell'ospite; affiancata da 17 appartamenti con 34 posti letto con retta da 555.000 a 738.000 mensili |
| 4) Casa di soggiorno per anziani<br>Via Croce del Papa, 4<br>33013 GEMONA DEL FRIULI<br>tel. 0432/980465<br>**RESIDENZA PROTETTA** | Pubblica Comunale | 68 | no | 68 | / | 69.000 | Più contributo legge regionale 10/97, rimborso oneri sanitari convenzione A.S.S.. |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5) Centro Sociale Comunale<br>Via Rosselli, 7<br>33010 OSOPPO<br>tel. 0432/975183<br>**CASA ALBERGO** | Pubblica Comunale | 38 | 38<br>(22) | no | da 41.000<br>a 51.000 | / | In relazione alle caratteristiche della stanza; affiancato da 22 posti in appartamenti con retta di lire 480.000 mensili. |
| 6) Centro anziani "E. Tolazzi"<br>Via G. Ermolli, 28<br>33015 MOGGIO UDINESE<br>tel. e fax 0433/51358<br>**UTENZA DIVERSIFICATA** | Pubblica COM. MONT. CANAL DEL FERRO - VAL CANALE | 71 | / | 71 | / | 80.000 | Compreso contributo legge regionale 10/97 rimborso oneri sanitari 8.000 lire al giorno. |
| 7) Casa di Soggiorno Pio Istituto Elemosiniere "Albertone del Colle"<br>Via S. Giovanni, 8<br>33010 VENZONE<br>tel. 0432/985152<br>**CASA ALBERGO** | Pubblica IPAB | 34 | 34 | no | 49.000<br>54.000<br>(parz. autosuff.) | / | |
| 8) Casa di Riposo "S. Maria degli Angeli"<br>Via Cella, 32<br>33013 GEMONA DEL FRIULI<br>tel. 0432/980906<br>**UTENZA DIVERSIFICATA** | Privata Sociale | 80 | 40 | 40 | 40.000 | 60.000 | La gestione della casa è a carico della congregazione suore francescane. |
| 9) Residenza per Anziani "Mons. Nigris"<br>Via della Maina, 28<br>33021 AMPEZZO<br>tel. 0433/80970<br>**RESIDENZA PROTETTA** | Pubblica Comunale | 37 | / | 37 | / | da 90.000 a 105.000 | In relazione alle caratteristiche della stanza; compreso contributo L.R. 10/97, rimborso oneri sanitari |

RIEPILOGO CASE PER ANZIANI ED INABILI - ANNO 1999

| | Az.S.S. n.1 "Triestina" | Az.S.S. n.2 "Isontina" | Az.S.S. n.3 "Alto Friuli" | Az.S.S. n.4 "Medio Friuli" | Az.S.S. n.5 "Bassa Friulana " | A.S.S. n.6 "Friuli Occidentale " | TOTALI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gestione Pubblica IPAB | 4 | 2 | 3 | 5 | 3 | 8 | 25 |
| Gestione Pubblica comunale | 5 | 8 | 4 | 7 | 3 | 11 | 38 |
| Gestione Pubblica comunaletramite "Istituzioni" ex L. 142/90 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 3 |
| Gestione Pubblica tramite Aziende Servizi Sanitari o Comunità Montane | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 |
| Gestione privata sociale | 11 | 5 | 1 | 4 | 0 | 5 | 27 |
| TOTALI | 21 | 15 | 9 | 18 | 6 | 25 | 95 |
| Posti letto per autosufficienti | 559 | 547 | 286 | 795 | 200 | 483 | 2.870 |
| Posti letto per non autosufficienti | 883 | 507 | 394 | 1.174 | 358 | 1.329 | 4.645 |
| TOTALI | 1.442 | 1.054 | 680 | 1.969 | 558 | 1.812 | 7.515 |

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

## DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

**Cancellazione della Società cooperativa «Paolo Giacca Cooperativa sociale a r.l.» di Gorizia dall'Albo regionale delle cooperative sociali.**

Con decreto assessorile del 19 aprile 1999, è stata cancellata dall'Albo regionale delle cooperative sociali, Sezione A (gestione di servizi socio-sanitari ed educativi) la società cooperativa «Paolo Giacca Cooperativa sociale a r.l.», con sede in Gorizia.

---

**Iscrizione della società cooperativa «Primavera - Soc. coop. a r.l.» di Fiume Veneto al registro delle cooperative.**

Con decreto assessorile del 20 maggio 1999, è stata iscritta al Registro regionale delle cooperative, Sezione produzione-lavoro, la società cooperativa «Primavera - Soc. coop. a r.l.», con sede in Fiume Veneto.

---

## DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

**Comune di Basiliano. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale.**

Con deliberazione consiliare n. 29 del 27 aprile 1999 il Comune di Basiliano ha approvato, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 7 al Piano regolatore generale, dando atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, non sono interessati beni soggetti ai vincoli di cui alla legge 1497/1939 o alla legge 1089/1939.

---

**Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata in zona omogenea D2a.**

Con deliberazione consiliare n. 43 del 12 maggio 1999, il Comune di Casarsa della Delizia ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni ed ha approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa privata in zona omogenea D2.a.

**Comune di Gemona del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale (legge 1/1978, articolo 1, comma 5).**

Con deliberazione consiliare n. 20 del 7 aprile 1999 il Comune di Gemona del Friuli ha approvato, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale, dando atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni e non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

---

**Comune di Mortegliano. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 26 del 3 maggio 1999 il Comune di Mortegliano ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di San Giorgio di Nogaro. Avviso di approvazione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica - Piano di recupero n. 1.**

Con deliberazione consiliare n. 30 del 4 maggio 1999, il Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, il P.R.P.C. di iniziativa pubblica - Piano di recupero n. 1, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni presentate al Piano medesimo.

---

**Comune di San Giorgio di Nogaro. Avviso di approvazione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica - Piano di recupero n. 5.**

Con deliberazione consiliare n. 32 del 4 maggio 1999, il Comune di San Giorgio di Nogaro ha approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, il P.R.P.C. di iniziativa pubblica - Piano di recupero n. 5, con l'introduzione delle modifiche con-

seguenti al parziale accoglimento delle osservazioni presentate al Piano medesimo.

---

**Comune di Sesto al Reghena. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 22 del 30 aprile 1999 il Comune di Sesto al Reghena ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

**Comune di Vivaro. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 31 del 4 maggio 1999 il Comune di Vivaro ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

---

## PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio vigilanza sugli enti

**Legge regionale 7/1999 - Ente regionale per i problemi dei migranti - Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1998.**

(deliberazione n. 9 del 26 aprile 1999 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1662 del 28 maggio 1999).

| ENTRATE | COMPETENZA | | | CASSA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Accertam. | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Riscossioni |
| TITOLO I | | | | | | |
| Entrate derivanti da trasferimenti correnti | 400.000.000 | 400.000.0000 | 400.000.000 | 400.000.000 | 400.000.000 | 400.000.000 |
| TITOLO II | | | | | | |
| Altre entrate | 140.000.000 | 140.000.000 | 83.969.455 | 140.000.000 | 200.569.478 | 111.876.266 |
| TITOLO III | | | | | | |
| Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti | – | – | – | – | – | – |
| TITOLO IV | | | | | | |
| Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale | 3.000.000.000 | 3.700.000.000 | 3.700.000.000 | 6.150.000.000 | 6.850.000.000 | 4.577.886.901 |
| TITOLO VI | | | | | | |
| Partite di giro | 47.000.000 | 47.000.000 | 28.000.000 | 60.872.000 | 56.569.000 | 25.817.980 |
| Totale | 3.587.000.000 | 4.287.000.000 | 4.211.969.455 | 6.750.872.000 | 7.507.138.478 | 5.115.581.147 |
| Avanzo di amministrazione | 398.423.639 | 398.423.639 | – | – | – | – |
| Fondo iniziale di cassa | – | – | – | 712.650.456 | 712.650.456 | 712.650.456 |
| Totale compl. entrate | 3.985.423.639 | 4.685.423.639 | 4.211.969.455 | 7.463.522.456 | 8.219.788.934 | 5.828.231.603 |

| SPESE | COMPETENZA | | | CASSA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Impegni | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Pagamenti |
| TITOLO I | | | | | | |
| Spese correnti | 651.000.000 | 746.423.639 | 574.271.486 | 757.235.692 | 848.692.929 | 525.054.940 |
| TITOLO II | | | | | | |
| Spese in conto capitale | 3.192.000.000 | 3.892.000.000 | 3.892.000.000 | 6.842.614.578 | 7.311.372.554 | 4.776.379.679 |
| Totale spese finali | 3.843.000.000 | 4.638.423.639 | 4.466.271.486 | 7.599.850.270 | 8.160.065.483 | 5.301.434.619 |
| TITOLO III | | | | | | |
| Estinzione di mutui ed anticipazioni | – | – | – | – | – | – |
| Titolo IV | | | | | | |
| Partite di giro | 47.000.000 | 47.000.000 | 28.000.000 | 60.303.751 | 59.723.451 | 25.817.980 |
| Totale | 3.890.000.000 | 4.685.423.639 | 4.494.271.486 | 7.660.154.021 | 8.219.788.934 | 5.327.252.599 |
| Disavanzo di amministrazione | – | – | – | – | – | – |
| Totale compl. spese | 3.890.000.000 | 4.685.423.639 | 4.494.271.486 | 7.660.154.021 | 8.219.788.934 | 5.327.252.599 |

Entrate in Euro (cambio ufficiale al 31 dicembre 1998 - 1.936,27)

| ENTRATE | COMPETENZA | | | CASSA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Accertam. | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Riscossioni |
| TITOLO I | | | | | | |
| Entrate derivanti da trasferimenti correnti | 206.582,759 | 206.582,759 | 206.582,759 | 206.582,759 | 206.582,759 | 206.582,759 |
| TITOLO II | | | | | | |
| Altre entrate | 72.303,965 | 72.303,965 | 43.366,604 | 72.303,965 | 103.585,490 | 57.779,269 |
| TITOLO III | | | | | | |
| Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti | – | – | – | – | – | – |
| TITOLO IV | | | | | | |
| Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale | 1.549.370,697 | 1.910.890,526 | 1.910.890,526 | 3.176.209,929 | 3.537.729,758 | 2.364.281,273 |
| TITOLO VI | | | | | | |
| Partite di giro | 24.273,474 | 24.273,474 | 14.460,793 | 31.437,764 | 29.215,450 | 13.333,873 |
| Totale | 1.852.530,895 | 2.214.050,724 | 2.175.300,682 | 3.486.534,417 | 3.877.113,457 | 2.641.977,174 |
| Avanzo di amministrazione | 205.768,637 | 205.768,637 | – | – | – | – |
| Fondo iniziale di cassa | – | – | – | 368.053,244 | 368.053,244 | 368.053,244 |
| Totale compl. entrate | 2.058.299,532 | 2.419.819,361 | 2.175.300,682 | 3.854.587,661 | 4.245.166,701 | 3.010.030,418 |

Spese in Euro (cambio ufficiale al 31 dicembre 1998 - 1.936,27)

| SPESE | COMPETENZA | | | CASSA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Impegni | Previsioni iniziali | Previsioni definitive | Pagamenti |
| TITOLO I | | | | | | |
| Spese correnti | 336.213,441 | 385.495,638 | 296.586,470 | 391.079,597 | 438.313,318 | 271.168,246 |
| TITOLO II | | | | | | |
| Spese in conto capitale | 1.648.530,421 | 2.010.050,251 | 2.010.050,251 | 3.533.915,506 | 3.766.008,797 | 2.466.794,237 |
| Totale spese finali | 1.984.743,862 | 2.395.545,889 | 2.306.636,721 | 3.924.995,103 | 4.214.322,115 | 2.737.962,483 |
| TITOLO III | | | | | | |
| Estinzione di mutui ed anticipazioni | – | – | – | – | – | – |
| Titolo IV | | | | | | |
| Partite di giro | 24.273,474 | 24.273,474 | 14.460,793 | 31.144,288 | 30.844,588 | 13.333,873 |
| Totale | 2.009.017,336 | 2.419.819,363 | 2.321.097,514 | 3.956.139,391 | 4.245.166,703 | 2.751.296,356 |
| Disavanzo di amministrazione | – | – | – | – | – | – |
| Totale compl. spese | 2.009.017,336 | 2.419.819,363 | 2.321.097,514 | 3.956.139,391 | 4.245.166,703 | 2.751.296,256 |

## AVVISO DI RETTIFICA

**Supplemento ordinario n. 2 del 16 febbraio 1999 al Bollettino Ufficiale n. 6 del 10 febbraio 1999. Legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5: «Bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e Bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».**

Nello stato di previsione della spesa per gli anni 1999-2001 (Tabella B) del «Bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» approvato con legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 2 del 16 febbraio 1999 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 10 febbraio 1999, la cifra di lire 1.000.000.000, riportata nelle colonne D ed F del capitolo 6875, deve intendersi corretta in lire 600.000.000. Nel medesimo stato di previsione della spesa le cifre riportate nelle colonne D ed F del capitolo 9710 e gli stanziamenti riportati alla partita n. 99 dell'elenco n. 7 annesso ai bilanci predetti devono intendersi aumentati di lire 400.000.000.

## PARTE SECONDA

# LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

*(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 131 del 7 giugno 1999)*

### MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 18 maggio 1999.

**Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste.**

IL DIRETTORE REGIONALE DELLE ENTRATE PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

VISTO il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

VISTO il decreto 29 gennaio 1998, prot. n. 1998/11772, con il quale il direttore generale del Dipartimento delle entrate ha delegato i direttori regionali territorialmente competenti ad adottare i decreti di mancato o irregolare funzionamento degli Uffici del pubblico registro automobilistico;

VISTA la nota con la quale la procura generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Trieste ha autorizzato il mancato funzionamento dell'A.C.I. - Pubblico registro automobilistico di Trieste nel giorno 17 maggio 1999, al fine di poter effettuare la migrazione del sistema operativo Unix Totem al nuovo sistema Windows NT;

VISTA la nota dell'A.C.I. di Trieste, prot. n. 277 del 17 maggio 1999, che ha confermato la predetta chiusura;

DECRETA

Il mancato funzionamento dell'Ufficio del pubblico registro automobilistico di Trieste è accertato per il giorno 17 maggio 1999.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Trieste, 18 maggio 1999

Il Direttore regionale: ZINNO

*(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 133 del 9 giugno 1999)*

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 26 maggio 1999.

**Determinazione del nuovo saggio di interesse applicabile al pagamento differito dei diritti doganali a Trieste.**

IL MINISTRO DELLE FINANZE
di concerto con
IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

VISTO l'articolo 11 del regio decreto-legge 15 settembre 1922, n. 1356, il quale ha esteso la legge ed il Regolamento doganale del Regno ai territori ad esso annessi in virtù della legge 26 settembre 1920, n. 1322, e della legge 19 dicembre 1920, n. 1778;

VISTO il decreto interministeriale 18 giugno 1923, n. 7207, con il quale sono state approvate le norme di attuazione concernenti il credito doganale nei territori suddetti;

VISTO il decreto interministeriale 8 maggio 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 17 maggio 1997, n. 113, con il quale il saggio di interesse applicabile alle somme relative ai diritti doganali ammessi al pagamento posticipato concesso, ai sensi dell'articolo 3 del già citato decreto interministeriale 18 giugno 1923, n. 7207, agli operatori presso la dogana di Trieste è stato fissato nella misura del 4,25% annuo;

RITENUTA la necessità di adeguare il saggio di interesse all'attuale andamento dei tassi di mercato in materia;

DECRETA:

Art. 1

Il saggio degli interessi applicabili alle somme relative ai diritti doganali ammessi al pagamento posticipato concesso, ai sensi dell'articolo 3 del decreto interministeriale 18 giugno 1923, n. 7207, agli operatori presso la dogana di Trieste viene ridotto al 2,5% annuo.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Roma, 26 maggio 1999

Il Ministro delle finanze: VISCO

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: AMATO

PARTE TERZA

# CONCORSI E AVVISI

ENTE REGIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
ERSA
GORIZIA

**Deliberazione del Consiglio di amministrazione 27 aprile 1999, n. 67 (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla tipologia «Aiuti all'occupazione» della Misura V.I «Valorizzazione**

**delle risorse umane nel settore agricolo e forestale» di cui al Bando approvato con D.G.R. n. 1951/1998 del 5 giugno 1998. (azioni cofinanziate dal FSE).**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:

1. di approvare la graduatoria formulata dal Nucleo di Valutazione con i poteri di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 35/1995 del 28 agosto 1995 nella seduta del 22 aprile 1999, con riferimento al Sottoprogramma V: «Valorizzazione delle risorse umane» alla Misura V.1. Tipologia 5.1 descritta nelle premesse sopracitate, di cui al rispettivo allegato A), per i progetti presentati e ammessi a finanziamento, stabilendo altresì che il precitato allegato faccia parte integrante della presente deliberazione;
2. di prendere atto che, ai sensi dell'articolo16, comma 2, della legge regionale n. 35/1995, sostituito dall'articolo 103, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvede in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996 alla concessione e alla erogazione dei finanziamenti e dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le graduatorie di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili previste dal Piano finanziario contenuto nel DOCUP obiettivo 5b e dalle prescrizioni di cui all'articolo 8 della legge medesima;
3. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992 e delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995, la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato A)

# MISURA V.1 - 5.1 - Domande accolte

| Pos. | N° Prog. | Data Prot. e numero | | Beneficiario | Sede legale | Sede assunzioni | Importo Contributo | Mont. Pian. | Apprendistato M | Apprendistato F | C.Form.Lav. M | C.Form.Lav. F | T.D. M | T.D. F |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 4799 | 23/03/99 | 4916 | VERDEMANIA di BROLLO Alan | GEMONA DEL FRIULI UD | GEMONA DEL FRIULI | L. 6.000.000 | M | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| 2 | 4783 | 13/04/99 | 5164 | AGRIFOREST S.C. A R.L. | CHIUSAFORTE UD | CHIUSAFORTE | L. 11.184.000 | M | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| | | | | | | Totale: | L. 17.184.000 | | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 | 0 |

**Deliberazione del Consiglio di Amministrazione 27 aprile 1999, n. 68 (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla tipologia «Aiuti all'occupazione» della Misura V.3 «Valorizzazione delle risorse umane nel settore della piccola e media impresa e dell'artigianato» di cui al Bando approvato con D.G.R. n. 1951/1998 del 5 giugno 1998. (Azioni cofinanziate dal FSE).**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:

1. di approvare le graduatorie formulate dal Nucleo di Valutazione con i poteri di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 35/1995 del 28 agosto 1995 nella seduta del 22 aprile 1999, con riferimento al Sottoprogramma V: «Valorizzazione delle risorse umane» alla Misura V.3. Tipologia 6.1 descritta nelle premesse sopracitate, di cui all'allegato A) per i progetti presentati e ammessi a finanziamento e stabilendo altresì che i precitati allegati facciano parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare altresì l'ulteriore elenco allegato B) relativo alla Tipologia 6.1, adeguatamente motivato, riguardante i progetti presentati e non ammessi sulla Tipologia sopraccitata, stabilendo altresì che il precitato allegato faccia parte integrante della presente deliberazione;
3. di prendere atto che, ai sensi dell'articolo16, comma 2, della legge regionale n. 35/1995, sostituito dall'articolo 103, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvede, in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996, alla concessione e alla erogazione dei finanziamenti e dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le graduatorie di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili previste dal Piano finanziario contenuto nel DOCUP obiettivo 5b e dalle prescrizioni di cui all'articolo 8 della legge medesima;
4. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992 e delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995, la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato B )

# MISURA V.3 - 6.1 - Domande non accolte

| N° Prog. | Data Prot. e numero | Beneficiario | Sede legale | Mont. Pian. | Motivazione del rifiuto |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 3716 09.01.99 4135 | EUROMOBILI DI VEZZI PIER LUIGI | CERCIVENTO UD | M | DOMANDA PRESENTATA OLTRE IL MESE DALLA DATA DI ASSUNZIONE, IL CHE CONTRASTA CON SPECIFICA DISPOSIZIONE DEL BANDO |
| 2 | 3721 08.03.99 3894 | SEGHERIA F.LLI DE INFANTI SNC | RAVASCLETTO UD | M | L'ASSUNZIONE E' STATA EFFETTUATA PER UN PERIODO DI 2 MESI, IL CHE CONTRASTA CON SPECIFICA DISPOSIZIONE DEL BANDO |
| 3 | 3772 12.04.99 6097 | FRATELLI MENINI SNC | TARCENTO UD | M | DITTA NON CLASSIFICABILE QUALE DITTA DI PRODUZIONE O SERVIZIO ALLA PRODUZIONE (COD. ISTAT 50.20.3) IL CHE CONTRASTA CON SPECIFICA DISPOSIZIONE DEL BANDO |
| 4 | 3812 21.04.99 6631 | BERTOLINI ELIDO | LESTIZZA UD | M | DITTA NON CLASSIFICABILE QUALE DITTA DI PRODUZIONE O SERVIZIO ALLA PRODUZIONE (COD ISTAT 50.20.1) IL CHE CONTRASTA CON SPECIFICA DISPOSIZIONE DEL BANDO. |

**Deliberazione del Consiglio di amministrazione 27 aprile 1999, n. 69 (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla tipologia «Aiuti all'occupazione» della Misura V.4 «Valorizzazione delle risorse umane nel settore turistico» di cui al Bando approvato con D.G.R. n. 1951/1998 del 5 giugno 1998. (Azioni cofinanziate dal FSE).**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:

1. di approvare la graduatoria formulata dal Nucleo di Valutazione con i poteri di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 35/1995 del 28 agosto 1995 nella seduta del 22 marzo 1999, con riferimento al Sottoprogramma V: «Valorizzazione delle risorse umane» alla Misura V.4. Tipologia 7.1, descritta nelle premesse sopracitate, di cui all'allegato A) per i progetti presentati e ammessi a finanziamento e stabilendo altresì che il precitato allegato faccia parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare l'apposito elenco, adeguatamente motivato, dei progetti esclusi, formulato dal Nucleo di Valutazione con i poteri di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 35/1995 del 28 agosto 1995 nella seduta del 22 aprile 1999, con riferimento al Sottoprogramma V: «Valorizzazione delle risorse umane» alla Misura V.4 Tipologia 7.1 descritta nelle premesse sopracitate, di cui all'allegato B), parte integrante della presente deliberazione;
3. di prendere atto che, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge regionale n. 35/1995, sostituito dall'articolo 103, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvede in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996 alla concessione e alla erogazione dei finanziamenti e dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le graduatorie di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili previste dal Piano finanziario contenuto nel DOCUP obiettivo 5b e dalle prescrizioni di cui all'articolo 8 della legge medesima;
4. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992 e delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995, la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato A )

# MISURA V.4 - 7.1 - Domande accolte

| Pos. | N° Prog. | Data Prot. e numero | | Beneficiario | Sede legale | Sede assunzioni | Importo Contributo | Mont. Pian. | Apprendistato M | Apprendistato F | C.Form.Lav. M | C.Form.Lav. F | T.D. M | T.D. F |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 3793 | 08/03/1999 | 3954 | LA LOCANDA DEL BRILLO PARLANTE DI MAJOLINO MARCELLO | ARTEGNA UD | ARTEGNA | L. 4.149.600 | M | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| 2 | 3708 | 11/03/1999 | 4286 | GOI OTTONE & C. S.N.C. | GEMONA DEL FRIULI UD | GEMONA DEL FRIULI | L. 4.149.600 | M | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3 | 3810 | 17/03/1999 | 4593 | LA LOCANDA DEL BRILLO PARLANTE DI MAJOLINO MARCELLO | ARTEGNA UD | ARTEGNA | L. 8.299.200 | M | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | Totali: | L. 16.598.400 | | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 1 |

Allegato B )

# MISURA V.4 - 7.1 - Domande non accolte

| | N° Prog. | Data Prot. e numero | | Beneficiario | Sede legale | Mont. Pian. | Motivazione del rifiuto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 3809 | 20/04/99 | 6536 | TREPPO LIVIO & C. SNC | VENZONE UD | M | Non è un'impresa turistica, trattasi di società che svolge attività di albergo, ristorante e bar, oltre al commercio al minuto cod. 55.11 senza essere iscritta nella Sezione Speciale Imprese turistiche |

**Deliberazione del Consiglio di amministrazione 27 aprile 1999, n. 70 (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla Misura V.3 «Valorizzazione delle risorse umane nel settore della piccola e media impresa e dell'artigianato». Varie tipologie formative, di cui al Bando approvato con D.G.R. n. 2858/1998 del 9 ottobre 1998.**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa:

1. di approvare la graduatoria formulata dal Nucleo di Valutazione con i poteri di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 35/1995 del 28 agosto 1995 nella seduta del 22 aprile 1999, con riferimento alla Misura V.3: «Valorizzazione delle risorse umane nel settore della piccola e media impresa e dell'artigianato», attività formative di cui al COD. 16 descritta nelle premesse sopraccitate, allegato B), per il progetto presentato e ammesso a finanziamento, parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare inoltre l'ulteriore elenco dei progetti non ammessi, predisposto dal Nucleo di Valutazione con i poteri di cui all'articolo 13 della legge regionale 35/1995 del 28 agosto 1995 nella seduta del 22 aprile 1999, con riferimento alla Misura V.3: «Valorizzazione delle risorse umane nel settore della piccola e media impresa e dell'artigianato», attività formative di cui al COD. 12 descritta nelle premesse sopraccitate, allegato A), per il progetto presentato e non ammesso a finanziamento, avendo ottenuto un punteggio inferiore ai 50 punti, parte integrante della presente deliberazione;
3. di prendere atto che ai sensi dell'articolo16, comma 2, della legge regionale n. 35/1995, sostituito dall'articolo 103, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvede in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996 alla concessione e alla erogazione dei finanziamenti e dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le graduatorie di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili previste dal Piano finanziario contenuto nel DOCUP;
4. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992 e delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995 la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Misura V.3
Prospetto sportello
MARZO 1999
COD. 12

Progetti non ammessi

| NUM. PROG. | DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | DESCRIZIONE PROGETTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | IMPORTO RICHIESTO | COSTO AMMESSO | CONTRIBUTO RICONOSCIUTO | TOTALE VALUT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3777 | AGRIFOREST S.C.R.L. | CHIUSAFORTE | AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE COD. 12 GESTIONE DIREZIONALE DELL'AZIENDA | CHIUSAFORTE | 74.349.500 | 0 | 0 | 38,50 |

Misura V.3
Prospetto sportello
MARZO 1999
COD. 16

Progetti ammessi

| NUM. PROG. | DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | DESCRIZIONE PROGETTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | IMPORTO RICHIESTO | COSTO AMMESSO | CONTRIBUTO RICONOSCIUTO | TOTALE VALUT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3778 | SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE | PORDENONE | FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENEI COD. 16 TECNICHE PER LA GESTIONE DELL'AREA PRODUTTIVA | TOLMEZZO c/o Associazione Industriali | 191.432.356 | 182.160.056 | 182.160.056 | 50,00 |

**Deliberazione del Consiglio di amministrazione 27 aprile 1999, n. 71 (Estratto). Obiettivo 5b - Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla Misura V.4 «Valorizzazione delle risorse umane nel settore turistico». Varie tipologie formative, di cui al Bando approvato con D.G.R. n. 2858/1998 del 9 ottobre 1998.**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni in premessa

1. di approvare la graduatoria (come motivato nelle premesse) formulata dal Nucleo di Valutazione con i poteri di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 35/1995 del 28 agosto 1995 nella seduta del 22 aprile 1999, con riferimento alla Misura V.4: «Valorizzazione delle risorse umane nel settore turistico, attività formative di cui ai COD. 14 e 16» descritti nelle premesse sopracitate: allegati A) e C), per i progetti presentati e ammessi a finanziamento, stabilendo altresì che i precitati allegati facciano parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare inoltre l'ulteriore elenco dei progetti non approvati, predisposto dal Nucleo di Valutazione con i poteri di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 35/1995 del 28 agosto 1995 nella seduta del 22 aprile 1999, con riferimento alla Misura V.4: «Valorizzazione delle risorse umane nel settore turistico», attività formative, di cui al COD. 14 descritto nelle premesse sopracitate: allegato B), parte integrante della presente deliberazione, per il progetto presentato e non ammesso a finanziamento, avendo ottenuto un punteggio inferiore ai 50 punti;
3. di prendere atto che, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge regionale n. 35/1995, sostituito dall'articolo 103, comma 4, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, il Direttore del Servizio per l'attuazione dei programmi comunitari provvede in base all'articolo 52 della legge regionale n. 18/1996 alla concessione e alla erogazione dei finanziamenti e dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le graduatorie di cui al precedente punto 1, nei limiti delle risorse disponibili previste dal Piano finanziario contenuto nel DOCUP;
4. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992 e delle previsioni contenute nel DOCUP obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995, la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato A

Misura V.3
Prospetto sportello
Marzo 1999
COD. 14

Progetti ammessi

| NUM. PROG. | DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | DESCRIZIONE PROGETTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | IMPORTO RICHIESTO | COSTO AMMESSO | CONTRIBUTO RICONOSCIUTO | TOTALE VALUT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3779 | ENAIP FVG | TRIESTE | BORSE DI STUDIO PER ALTA FORMAZIONE E STAGE DI RICERCA COD. 14 TRAINING AZIENDALE PER OPERATORE TURISTICO DI FRONT OFFICE-A | FORNI DI SOPRA | L. 22.675.000 | L. 22.675.000 | L. 22.675.000 | 62,00 |
| 3780 | ENAIP FVG | TRIESTE | BORSE DI STUDIO PER ALTA FORMAZIONE E STAGE DI RICERCA COD. 14 TRAINING AZIENDALE PER OPERATORE TURISTICO DI FRONT OFFICE-B | FORNI DI SOPRA | L. 22.671.000 | L. 21.571.000 | L. 21.571.000 | 60,00 |
| 3781 | ENAIP FVG | TRIESTE | BORSE DI STUDIO PER ALTA FORMAZIONE E STAGE DI RICERCA COD. 14 TRAINING AZIENDALE PER OPERATORE TURISTICO DI FRONT OFFICE-C | ARTA TERME | L. 22.671.000 | L. 21.571.000 | L. 21.571.000 | 60,00 |
| | | | TOTALE | | L. 68.017.000 | L. 65.817.000 | L. 65.817.000 | |

**Allegato B**

Misura V.3
Prospetto sportello
**Marzo 1999**
**COD. 14**

**Progetti non ammessi**

| NUM PROG | DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | DESCRIZIONE PROGETTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | IMPORTO RICHIESTO | COSTO AMMESSO | CONTRIBUTO RICONOSCIUTO | TOTALE VALUT |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3782 | ENAIP FVG | TRIESTE | BORSE DI STUDIO PER ALTA FORMAZIONE E STAGE DI RICERCA COD. 14 STAGE PER LA FORMAZIONE D ESPERTE DI GENERE | PARIGI | L. 21.314.500 | 0 | 0 | 46,00 |

Allegato C

Misura V.3
Prospetto sportello
Marzo 1994

Progetti ammessi

| NUM PROG. | DENOMINAZIONE | SEDE LEGALE | DESCRIZIONE PROGETTO | LOCALIZZAZIONE INTERVENTO | IMPORTO RICHIESTO | COSTO AMMESSO | CONTRIBUTO RICONOSCIUTO | TOTALE VALUT. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3776 | ENFAP - GORIZIA | GORIZIA | FORMAZIONE PERMANENTE PER GRUPPI OMOGENE - COD. 16 OPERATORE PER LA GESTIONE DI BED & BREAKFAST O AFFITTACAMERE | MORTEGLIANO | L. 143.513.495 | L. 143.513.495 | L. 143.513.495 | 66,50 |

**Deliberazione del Consiglio di amministrazione 27 aprile 1999, n. 78 (Estratto). Obiettivo 5b - DCA n. 247/1998 del 29 dicembre 1998. Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla Misura I.2 «Sviluppo di filiere settoriali per la valorizzazione di produzioni tipiche locali e la diversificazione agricola» - Tipologia A «Investimenti in gruppi di aziende situate in aree razionalmente definite e tra loro collegate da un approccio collettivo nell'ambito di una filiera produttiva di cui al bando approvato con D.G.R. 29 maggio 1998 n. 1765». Rettifiche in via di autotutela amministrativa decisoria diretta.**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

a maggioranza,

DELIBERA

per le causali in premessa:

1. in via di autotutela amministrativa diretta alla D.C.A. n. 247/1998 del 29 dicembre 1998 sono apportate, per le motivazioni di cui in premessa, le correzioni di cui all'allegato 1) della presente deliberazione, allegato facente parte integrante del presente atto;
2. per le finalità di cui al capo V della legge regionale n. 29/1992, delle previsioni contenute nel DOCUP Obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'articolo 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995, la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

Allegato n° 1

| n° progr. | n° prat. | Beneficiario | Sede legale | Descrizione progetto | Importo spesa ammissibile definito con DCA 247/98 | Importo definito a seguito di correzioni in via di autotutela amministrativa | Motivazione che ha determinato l'autotutela amm.va indiretta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2926 | COUITTI MONICA | FAEDIS (UD) | Miglioramento condizioni igienico sanitarie di conigli. | L. 165.842.000 | L. 117.842.000 | Errore materiale somma |
| 2 | 3024 | Az. Agr. RONCO VIERI S.a.S. di MOREALE e C. | NIMIS (UD) | Sistemazione idraulico-agraria del terreno e reimpianto vigneto. Acquisto attrezzature enologica. | L. 810.672.532 | L. 805.979.932 | Non esatta imputazione cambio L/ECU (applicato a L. 2.000/ECU e non a L. 1937,16/ECU - Cambio di dd. 01.01.98) |
| 3 | 3141 | CASEIFICIO VAL TAGLIAMENTO SOC. COOP. a R.L. | ENEMONZO (UD) | Ristrutturazione e potenziamento delle strutture di trasformazione per formaggi tipici e di qualità. Acquisto attrezzature ed impianti. | L. 1.102.246.247 | L 1.153.016.247 | Errore materiale somma |
| 4 | 2963 | PAULITTI NICOLA | POCENIA (UD) | Insallazione di nuove serre, miglioramenti serre esistenti e acquisto attrezzatura. | L. 73.609 149 | L 70.395.629 | Errore materiale somma |

**Deliberazione del Consiglio di amministrazione 27 aprile 1999, n. 79 (Estratto). Obiettivo 5b - DCA n. 248/1998 del 29 dicembre 1998. Approvazione graduatoria dei progetti ammessi e lista di quelli esclusi relativamente alla Misura I.2 «Sviluppo di filiere settoriali per la valorizzazione di produzioni tipiche locali e la diversificazione agricola» - Tipologia B «Investimenti singoli aziendali. Interventi da 1 a 6 e 8 di cui al bando approvato con D.G.R. 29 maggio 1998 n. 1765». Rettifiche in via di autotutela amministrativa decisoria diretta e indiretta.**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(omissis)

a maggioranza,

DELIBERA

per le causali in premessa:

1. in via di autotutela amministrativa alla D.C.A. n. 248/1998 del 29 dicembre 1998 sono apportate, per le motivazioni di cui in premessa, le correzioni di cui agli allegati 1) e 2) della presente deliberazione, allegati facenti parte integrante del presente atto;
2. per le finalità di cui al capo V della legge regionale 29/1992, delle previsioni contenute nel DOCUP Obiettivo 5b e nelle prescrizioni di cui all'art. 23 della più volte citata legge regionale n. 35/1995, la presente deliberazione verrà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: Bruno Augusto Pinat

**Allegato n. 1**

| N. pro gr. | N. pratica | Beneficiario | Sede legale | Descrizione progetto | Importo spesa ammissibile definito con la DCA 248/98 | Importo definito a seguito di correzioni in via di autotutela amm.va | Motivazione che ha determinato l'autotutela amm.va indiretta |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2989 | PAGANI PIERINO | LESTIZZA (UD) | Realizzazione sala latte, installazione trasporto latte, acquisto attrezzatura agricola inerente l'attività zootecnica dell'allevamento di bovini. | 144.800.466 | 147.688.978 | Non computate spese tecniche |
| 2 | 2668 | MARANGONE DANIELE | LESTIZZA (UD) | Miglioramento stalla e acquisto attrezzatura zootecnica. | 165.880.000 | 175.880.000 | Mero errore di trascrizione |
| 3 | 3107 | AZ.AGR.D'ORLANDO GIACOMINO,GIANNI E GORTANI MARIA CRISTINA S.d.F. | TOLMEZZO (UD) | Ristrutturazione porcilaia e acquisto attrezzature zootecniche. | 162.451.817 | 208.815.105 | Errore materiale somma singole voci |
| 4 | 2991 | FRANCESCHINIS EZIO | MORTEGLIANO (UD) | Ristrutturazione edilizia stalla per allevamento bovini da latte con ampliamento, miglioramento igienico e riconversione stabulazione libera. Acquisto attrezzatura agricola inerente attività zootecnica. | 366.411.171 | 375.244.322 | Non computate spese tecniche |
| 5 | 2708 | MORASSI GIANCARLO | ARTA TERME (UD) | Ristrutturazione e ampliamento di struttura zootecnica. | 21.065.050 | 35.855.050 | Omessa trascrizione voci di spesa |
| 6 | 2607 | AZ.AGR.FILIPPIN LILIANA | CLAUZETTO (PN) | Realizzazione allevamento elicicolo. | 21.492.321 | 21.514.321 | Errore trascrizione importi |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 | 2878 | AZ.AGR.ZUALT DI PONTELLO UGO | SAN VITO DI FAGAGNA (UD) | Miglioramento impianto zootecnico suino. | 9.703.600 | 9.073.600 | Errore trascrizione importi |
| 8 | 2608 | RIGUTTO NELLO ED ELSO S.S. | ARBA (PN) | Migliorie interno stalla e costruzione silos. | 39.640.022 | 62.513.187 | Dimenticanza di un addendo nell'eseguire la somma |
| 9 | 2724 | MARZONA CLAUDIO (Correttamente leggasi "Az.Agr.F.lli Marzona S.S di Marzona Claudio e Adriano") | VERZEGNIS (UD) | Costruzione laboratorio trasformazione prodotti apistici. Acquisto attrezzatura. | 488.517.064 | 602.867.064 | Omessa trascrizione voci di spesa |
| 10 | 2617 | AZ.AGR.FONTANIS S.S. DI IODICE NICOLA E PELLIZZARI FABIO | MEDUNO (PN) | Potenziamento apiario e acquisto famiglie. | 116.610.388 | 125.842.563 | Errore materiale somma importi. |
| 11 | 2672 | AZ.AGR.MOLARO ENZA | LESTIZZA (UD) | Realizzazione impianto colture ornamentali. | 278.854.000 | 315.556.900 | Mero errore di trascrizione |
| 12 | 2769 | DE CRIGNIS EDDA | RAVASCLETTO (UD) | Miglioramento allevamento di tipo alternativo e acquisto attrezzature. | 8.376.000 | 11.916.000 | Errore materiale somma |
| 13 | 2602 | AZ.AGR.FALESCHINI LUIGI | PONTEBBA (UD) | Ristrutturazione e potenziamento centro di raccolta, trasformazione, conservazione e commercializzazione produzioni biologiche. Acquisto attrezzatura. | 97.371.568 | 123.305.561 | Errore materiale somma |

Allegato n. 2

| N. progr. | N. prat. | Data Presentazione | Beneficiario | Sede Legale | Descrizione progetto | Spesa ammissibile |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2724 | 02/10/1998 | MARZONA CLAUDIO (Correttamente leggasi "Az.Agr.F.lli Marzona S.S. di Marzona Claudio e Adriano") | VERZEGNIS (UD) | Costruzione laboratorio trasformazione prodotti apistici. Acquisto attrezzatura. | L. 488.517.064 |
| 2 | 2623 | 01/10/1998 | SOCIETA' ALBERONE S.A.S DI PERRONE FRANCESCO | UDINE (UD) | Costruzione complesso per allevamento cinotecnico nell'azienda in Comune di S Pietro al Natisone | L. 631.936.857 |
| 3 | 2884 | 02/10/1998 | AZ.AGR AURORA DI CONFORTO DANIELA | SAN LEONARDO (UD) | Allevamento di conigli da ingrasso e fattrici. | L. 1.582.868.432 |
| **N. progr.** | **N. prat.** | **Punteggio assegnato ex DCA 248/98 22 BIS** | **Punteggio assegnato a seguito correzione in via di autotutela amm.va** | **Posizione in graduatoria ex DCA 248/98** | **Posizione in graduatoria definita a seguito autotutela amm.va** | **Motivazione autotutela amm.va. Riconosciuti ulteriori punteggi** |
| (segue)1 | (segue) 2724 | 90 | 135 | 43 pari merito con altri | 14 pari merito con altri | + punti 25 - giovane di cui alla L.R. 19/88 + punti 20 - I.A.T.P. |
| (segue)2 | (segue) 2623 | 65 | 110 | 56 | 29 pari merito con altri | + punti 25 - giovane di cui alla L.R. 19/88 + punti 20 - I.A.T.P. |
| (segue)3 | (segue) 2884 | 70 | 90 | 55 pari merito con altri | 43 pari merito con altri | + punti 20 - I.A.T.P. |

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE

Servizio delle manutenzioni

UDINE

**Avviso di gara esperita per la fornitura di una idropulitrice.**

(Pubblicato ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 573/1994).

1) Amministrazione aggiudicatrice: Direzione regionale delle Foreste - Servizio delle manutenzioni - Via S. Giovanni Bosco, 8 - Tolmezzo.
2) Procedura di gara prescelta: licitazione privata. Il relativo avviso di gara è stato affisso all'Albo pretorio del Comune di Tolmezzo dal 30 dicembre 1998 al 29 gennaio 1999 ed è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 13 gennaio 1999.
3) Data di aggiudicazione definitiva della fornitura: 24 maggio 1999.
4) Criteri di assegnazione del contratto: la fornitura è stata aggiudicata al concorrente che ha offerto il prezzo più basso rispetto al prezzo base di lire 2.400.000, ai sensi dell'articolo 19, lettera a) del decreto legislativo 358/1992, come sostituito dall'articolo 16 del decreto legislativo 402/1998 e secondo le modalità di cui all'articolo 73, lettera c) e 89, lettera b) del R.D. 827/1924.
5) Numero offerte ricevute: 5 (cinque).
6) Ditta aggiudicataria: Lambda S.r.l. - via E. Fermi, 58 - Verona.
7) Natura e quantità dei prodotti forniti: una idropulitrice ad acqua riscaldabile fino a 90° centigradi.
8) Prezzo di aggiudicazione: lire 2.119.000 (I.V.A. esclusa).

Tolmezzo, 9 giugno 1999

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Piero Perini

---

COMUNE DI BRUGNERA

(Pordenone)

**Avviso di gara a pubblico incanto per il servizio di mensa scolastica.**

1. ENTE APPALTANTE: Comune di Brugnera - Via Villa Varda, 2 - 33070 Brugnera.
2. OGGETTO DELL'APPALTO: servizio mensa scolastica.
3. Importo presunto appalto: lire 160.000.000 pari a Euro 82.633,10 I.V.A. esclusa.
4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: pubblico incanto, ai sensi dell' articolo 73, lettera c) del R.D. n. 827 del 23 maggio 1924 e secondo i criteri di cui all'articolo 23, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
5. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: *ore 12.00 del giorno 19 luglio 1999.*
6. Il bando di gara integrale è disponibile presso l'Ufficio segreteria del Comune di Brugnera.

Brugnera, lì 15 giugno 1999

IL SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE:
*(firma illeggibile)*

---

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

**Avviso di gara per l'appalto del servizio di lavanderia della Casa di soggiorno per anziani del Comune.**

È indetta asta pubblica ad unico incanto con aggiudicazione a favore dell'offerta più bassa, ex articolo 23, lettera a) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, per l'appalto del servizio di lavanderia della Casa di soggiorno per anziani del Comune per novanta giorni. Il tutto come specificato nel foglio d'oneri e condizioni.

L'importo complessivo posto a base d'asta è di lire 28.550.000 (Euro 14.744,844), più I.V.A. Le offerte, di inviare al Comune di Gemona del Friuli in busta chiusa e sigillata, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 15 luglio 1999. Le modalità dell'offerta, i documenti da presentare e le prescrizioni genrali sono indicate nel relativo prospetto e nel bando integrale il quale è reperibile, come anche il foglio d'oneri e condizioni, presso l'Ufficio comunale preposto ai Servizi socio-assistenziali e scolastici.

Gemona del Friuli, lì 17 giugno 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Roberto Copetti

---

**Avviso di gara per la fornitura e montaggi/installazione di arredi per l'Asilo nido del Comune.**

È indetta asta pubblica ad unico incanto con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più van-

taggiosa, ex articolo 23, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, per la fornitura e montaggi/installazione di arredi per l'Asilo nido del Comune. Il tutto come specificato nel foglio d'oneri e condizioni.

L'importo complessivo posto a base d'asta è di lire 82.591.500 (Euro 42.654,949), più I.V.A. Le offerte, da inviare al Comune di Gemona del Friuli in busta chiusa e sigillata, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 15 luglio 1999. Le modalità dell'offerta, i documenti da presentare e le prescrizioni generali sono indicate nel relativo prospetto e nel bando integrale il quale è reperibile, come anche il foglio d'oneri e condizioni, presso l'Ufficio comunale preposto ai Servizi socio-assistenziali e scolastici.

Gemona del Friuli, lì 17 giugno 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Roberto Copetti

---

COMUNE DI PREMARIACCO
(Udine)

**Avviso del bando di gara mediante pubblico incanto per l'appalto del servizio comunale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali assimilabili agli urbani ed ingombranti.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

in esecuzione della determina n. 24 del 10 giugno 1999

AVVISA

che il Comune di Premariacco (Provincia di Udine), via Fiore dei Liberi, n. 23 - 33040 Premariacco, telefono 0432/729202, fax 0432/729072, intende appaltare il servizio comunale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali assimilabili agli urbani ed ingombranti dell'importo stimato di lire 378.000.000, Euro 195.220,71, (I.V.A. ed ecotassa escluse) per il periodo dall'1 agosto 1999 al 31 luglio 2000 mediante asta pubblica da esperire con le modalità di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. 827/1924.

Il bando integrale di gara, il capitolato speciale d'appalto e suoi allegati sono a disposizione presso il Settore tecnico comunale durante l'orario d'apertura al pubblico, telefono 0432/729202, fax 0432/729072.

Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per le ore 12.00 del 19 luglio 1999.

Premariacco, lì 11 giugno 1999

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giovanni Simaz

COMUNE DI TRIESTE

**Bando di gara - procedura aperta per l'affidamento del servizio di ausiliarità, aiuto e distribuzione pasti in alcune scuole.**

1) ENTE APPALTANTE: Comune di Trieste - n. p. I.V.A. 00210240321 - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste - telefono 040.6751 - fax 040.6754932.

2) CATEGORIA 27. Servizio di ausiliarità, aiuto e distribuzione pasti in alcune scuole. Importo massimo presunto lire 2.035.000.000 - 1.050.989,79 Euro + I.V.A.

3) LUOGO DI ESECUZIONE: Trieste.

4)-b) RIFERIMENTI LEGISLATIVI: articolo 4, R.D. 18 novembre 1923, n. 2440; articolo 91, R.D. 23 maggio 1924, n. 827; articolo 8 - comma 3 - del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

5)-6)-7) DURATA DEL SERVIZIO: Il servizio avrà decorrenza dall'1 settembre 1999 con scadenza al 30 giugno 2000, prorogabile per ulteriori periodi come specificato all'articolo 2 del Capitolato.

8) DOCUMENTI:

a) Copia del bando integrale, del Capitolato speciale d'appalto, con unito l'allegato 1 al medesimo e dell'elaborato denominato Progetto guida possono essere richiesti e ritirati al Comune di Trieste - Area educazione e condizione giovanile - Servizi educativi per l'infanzia e la famiglia - via del Teatro, 5 - piano III - stanza n. 14 - telefono 040.6754634 oppure 040.6754343.

9)-a) Saranno ammessi ad assistere alla presa d'atto del pervenimento delle offerte i legali rappresentanti delle ditte offerenti oppure coloro che abbiano ricevuto dalle stesse apposito mandato;

b) DATA - ORA E LUOGO DELLA PRESA D'ATTO DEL PERVENIMENTO DELLE OFFERTE: Il giorno 26 luglio 1999 alle ore 10.00 presso il Comune di Trieste - largo Granatieri, 2 - 1° piano - stanza n. 216.

10) CAUZIONI: provvisoria pari a lire 42.000.000 - 21.691,19 Euro; definitiva pari al 10% dell'importo netto di aggiudicazione da costituire secondo le indicazioni del Capitolato speciale d'appalto.

11) FINANZIAMENTO E PAGAMENTI: Bilancio comunale, con le modalità indicate all'articolo 21 del Capitolato speciale d'appalto.

12) Possono partecipare alla gara anche raggruppamenti di prestatori di servizi.

13) CONDIZIONI MINIME:

1) PER TUTTI I CONCORRENTI:

a) ricevuta rilasciata dalla Tesoreria comunale (via S. Pellico, 3) comprovante l'avvenuto versamento del deposito cauzionale provvisorio di lire 42.000.000 (quarantaduemilioni) 21.691,19 Euro;

b) capitolato speciale d'appalto debitamente firmato per accettazione;

c) copia dell'atto costitutivo e dello statuto, se cooperative;

d) dichiarazione, in carta libera, sottoscritta dal legale rappresentante indicante:

– le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;

– i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza;

ed attestante:

– l'iscrizione alla Camera di commercio (e, per le cooperative, anche al Registro regionale delle cooperative), per attività inerenti al servizio;

– la capacità del dichiarante di impegnare l'Ente appaltatore;

– che l'Ente appaltatore non si trova in stato di liquidazione o fallimento e non ha presentato domanda di concordato;

– che procedure di fallimento o di concordato non si sono verificate nel quinquennio anteriore alla data della gara;

– che ai dipendenti vengono corrisposte le retribuzioni previste dai contratti collettivi di categoria e che ai soci lavoratori delle Cooperative viene garantito un trattamento economico non inferiore a quello spettante ai lavoratori dipendenti;

– l'insussistenza delle condizioni di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 358/1992;

– l'inesistenza delle condizioni che impediscono l'assunzione di pubblici appalti ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche e integrazioni;

– di non essere stato giudicato colpevole di negligenza o di malafede da Enti Pubblici committenti relativamente allo svolgimento di opere o servizi ad essi appaltati;

– che l'Ente appaltatore ha prestato per Enti pubblici nel triennio 1996-1997-1998 servizi analoghi a quelli richiesti nel presente appalto;

– di aver sviluppato un fatturato complessivo negli ultimi tre anni e nel settore di attività analogo a quello del servizio in appalto pari ad almeno una volta e mezza l'importo a base di gara, indicato al precedente punto 2);

– di aver avuto nel medesimo triennio un numero medio di dipendenti/addetti non inferiore a 90, riferito a persone fisiche impiegate in servizi analoghi a quelli richiesti dal presente appalto;

– di possedere una struttura organizzativa adeguata alla buona gestione del servizio, nonché una struttura tecnica e professionale in grado di corrispondere alle esigenze del contratto, tenendo conto delle entità e delle caratteristiche qualitative dallo stesso previste.

2) PER I RAGGRUPPAMENTI DI PRESTATORI DI SERVIZI: Il raggruppamento, consentito esclusivamente fra soggetti aventi esperienze analoghe a quelle oggetto del presente servizio, dovrà presentare per ciascun Ente facente parte del raggruppamento stesso la documentazione di cui sopra. L'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutti gli Enti raggruppati e deve specificare le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli enti e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi Enti si confermeranno alla disciplina prevista dall'articolo 10 del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358. L'Ente partecipante a titolo individuale o facente parte di un raggruppamento temporaneo non può far parte di altri raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara dell'ente stesso e dei raggruppamenti cui esso partecipi.

3) PER I CONCORRENTI STRANIERI: Per i concorrenti non di nazionalità italiana le firme apposte sugli atti e documenti di autorità estere dovranno essere legalizzate dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di origine (articolo 17 - II comma della legge 4 gennaio 1968, n. 15). I concorrenti stranieri dovranno produrre la documentazione equivalente a quella richiesta per le Imprese italiane, in base alla legislazione dello stato in cui hanno la loro sede.

14) SVINCOLO DALL'OFFERTA: Gli offerenti avranno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 (centottanta) giorni dalla data di aggiudicazione.

15) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: L'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà presentato l'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico, tenendo conto dei seguenti elementi:

progetto organizzativo fino a punti 60;

offerta economica fino a punti 40.

16) ALTRE INFORMAZIONI: I concorrenti interessati a partecipare all'appalto-concorso dovranno far pervenire al Protocollo generale del Comune di Trieste, con qualsiasi mezzo idoneo (Servizio postale di Stato, Agenzia di recapito, corrieri, consegna diretta) il loro progetto/offerta, redatto in lingua italiana, contenuto in un plico chiuso e sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura, da inoltrare al Comune di Trieste - Servizio contratti e grandi opere - piazza dell'Unità d'Italia, 4 e recante oltre all'indicazione della ditta mittente la seguente scritta: «Offerta per l'appalto concorso per il servizio di ausiliarità, aiuto e distribuzione pasti in alcune scuole». Il termine di pervenimento dell'offerta viene stabilito nelle ore 12.00 del giorno 23 luglio 1999 intendendosi il Comune esonerato da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato.

Non sono ammesse proroghe.

FORMULAZIONE DELL'OFFERTA: Il plico dovrà contenere le seguenti tre buste sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura.

BUSTA A: Detta busta dovrà recare all'esterno l'intestazione - Busta «A» - «Offerta per...» e la medesima scritta di cui sopra già apposta sul plico. Nella stessa va inserita l'offerta economica, senza alcun altro documento all'interno. L'offerta redatta in lingua italiana, stesa su carta bollata e debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, dovrà contenere:

1) l'espressa menzione che la ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati;

2) la dichiarazione di aver preso visione di tutte le scuole oggetto del presente appalto, di tutte le condizioni dei locali e di tutte le circostanze che possono influire sulla determinazione del prezzo e sull'espletamento del servizio;

3) l'indicazione del codice fiscale e del numero di P. I.V.A.

L'offerta non dovrà superare, a pena di esclusione, la cifra massima di lire 2.035.000.000 - 1.050.989,79 Euro + I.V.A. Nell'offerta va specificato, a pena di esclusione dalla gara, il costo del servizio per ogni singola scuola elencata all'articolo 1 del Capitolato speciale d'appalto. Le offerte non dovranno contenere riserve ovvero condizioni, nè essere espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

BUSTA B: Detta busta dovrà portare all'esterno l'intestazione - Busta «B» - «progetto per...» e la medesima scritta di cui sopra già apposta sul plico. Nel progetto dovranno essere sviluppate varianti migliorative al progetto guida formulato dall'Amministrazione.

BUSTA C: Detta busta deve portare all'esterno l'indicazione - Busta «C» - «Documenti per...» e la medesima scritta di cui sopra già apposta sul plico. In detto plico dovranno essere inclusi, a scanso di esclusione dalla gara, i documenti indicati al precedente punto 13). La mancata o incompleta presentazione dei documenti di cui sopra, nei modi e nei termini indicati, comporterà l'esclusione dalla gara. I progetti-offerta ammessi alla gara saranno sottoposti all'esame della Commissione giudicatrice appositamente nominata la quale li esaminerà valutando gli elementi di cui al precedente punto 15). La Commissione dovrà, ai fini della valutazione del progetto tecnico, attribuire i punteggi secondo i criteri fissati nell'allegato 1 al Capitolato speciale d'appalto.

L'offerta economica verrà valutata secondo la seguente formula: PO:PB=40:x

in cui: x = punteggio da attribuire;

40 = punteggio dell'offerta economica più bassa;

PO = prezzo dell'offerta considerata;

PB = prezzo della minore offerta.

La Commissione designerà, con rapporto motivato l'offerta ritenuta migliore, risultante dalla sommatoria dei due indicatori qualità/prezzo. Nel caso in cui le offerte pervenute non ottengano almeno la metà del punteggio a disposizione, la Commissione potrà proporre di non aggiudicare l'appalto. In caso di parità di punteggio, (offerte uguali), si procederà all'individuazione dello aggiudicatario mediante estrazione a sorte. L'Ente appaltante potrà non far propria la proposta della Commissione giudicatrice o non procedere all'aggiudicazione per motivi di pubblico interesse. L'aggiudicazione avverrà con apposito provvedimento deliberativo. La stazione appaltante potrà procedere all'aggiudicazione dell'appalto concorso anche nel caso sia pervenuta una sola offerta valida. L'aggiudicazione del servizio di cui trattasi s'intende condizionata all'osservanza del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252.

All'aggiudicatario verrà richiesta la documentazione a comprova delle dichiarazioni rese in sede di gara.

Trieste, 16 giugno 1999

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

---

**Avviso di rettifica del bando per il concorso di idee per l'elaborazione di un'idea progettuale concernente gli aspetti urbanistico-architettonici inerenti l'ampliamento del lungomare Barcola-Miramare.**

In riferimento al bando per il concorso di idee pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 16 giugno 1999 ed avente come oggetto: «Elaborazione di un'idea progettuale concernente gli aspetti urbanistico-architettonici inerenti l'ampliamento del lungomare Barcola-Miramare», si comunica che il termine di ricezione del plico contenente l'idea progettuale, è il 6 settembre 1999 anziché il 6 luglio 1999, come erroneamente riportato.

Trieste, lì 22 giugno 1999

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

---

## CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI AMBIENTALI - C.I.S.A.
## GRADISCA D'ISONZO (Gorizia)

**Avviso di asta pubblica per l'appalto del servizio di raccolta differenziata sul territorio comunale consortile.**

IL PRESIDENTE

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 50 del 27 maggio 1999, immediatamente esecutiva;

Visto il R.D. n. 827 del 23 maggio 1924;

Visto il D.P.C.M. 55/1991;

Visti lo Statuto consortile ed il Regolamento di gestione;

AVVISA

che questo Consorzio bandisce un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di cui all'oggetto. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'articolo 73, lettera c) del R.D. 827/l924.

L'importo previsto ammonta a lire 380.000.000 (I.V.A. esclusa). La durata prevista è di anni uno. L'asta si terrà presso la sede consortile il giorno 21 luglio 1999, alle ore 18.30. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20 luglio 1999, esclusivamente a mezzo servizio postale.

Il contenuto e le modalità del servizio sono contenute nel bando di gara disponibile presso gli uffici consortili.

Gradisca d'Isonzo, lì 14 giugno 1999

IL PRESIDENTE: dott. Paolo Boscarol

## PROVINCIA DI UDINE

Servizio solidarietà sociali
U.O.C. Socio-assistenziale

**Estratto dell'avviso di appalto concorso per la concessione a titolo gratuito dei servizi da offrirsi nella struttura denominata «Villa Ostenda» di Grado (Gorizia), sita in via Carducci, n. 29.**

1) Ente concessionario: Amministrazione provinciale di Udine, piazza Patriarcato, n. 3 - 33100 Udine, telefono 0432/279920, fax 0432/279970.

2) Oggetto: concessione a titolo gratuito dei servizi da offrirsi nella struttura denominata «Villa Ostenda» di Grado (Gorizia), sita in via Carducci, n. 29.

3) Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà mediante esperimento di appalto concorso con le procedure previste dagli articoli 6 e 23, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 157/1995, applicato in via analogica se e in quanto compatibile.

4) I testi integrali del capitolato e del bando di concessione-contratto sono disponibili presso l'U.O.C. socio-assistenziale della Provincia di Udine, via Prefettura, n. 15 - 33100 Udine - telefono 0432/279920, fax 0432/279970.

5) Il termine per la presentazione delle offerte, presso l'Ufficio protocollo della Provincia, è fissato per le ore 12.00 del giorno 15 luglio 1999.

Udine, lì 9 giugno 1999

IL DIRIGENTE: dott. Bruno Miotti

## COMUNE DI CHIONS

(Pordenone)

**Avviso di deposito presso la Segreteria comunale della delibera di Consiglio comunale di adozione, e relativi elaborati, del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «P.R.P.C. Zona artigianale-industriale di Villotta-Taiedo - Lotto 3 sud».**

Con deliberazione consiliare n. 30 del 30 aprile 1999, il Comune di Chions ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «P.R.P.C. Zona artigianale-industriale di Villotta-Taiedo - Lotto 3 Sud».

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52/1991, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, si avvisa che la delibera di adozione e i relativi elaborati del P.R.P.C. in oggetto, saranno depositati presso la Segreteria comunale (municipio con sede in Villotta di Chions) per la durata di trenta giorni effettivi a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Golfredo Castelletto

## COMUNE DI FORNI DI SOTTO

(Udine)

**Avviso di pubblicazione della variante n. 5 al Piano particolareggiato di recupero della borgata di Vico.**

Il SINDACO

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le leggi regionali n. 18/1986, n. 52/1991, 19/1992, 13/1998;

RENDE NOTO

– che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 3 maggio 1999, regolarmente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 5 al Piano particolareggiato di recupero della borgata di Vico.

La deliberazione e gli elaborati della variante sono depositati in libera visione al pubblico durante l'orario di apertura, per 30 (trenta) giorni effettivi a partire dalla data odierna e pertanto sino e tutto il 10 (dieci) agosto 1999.

Nel periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni dirette al Sindaco su competente carta legale.

Del deposito verrà informato il Bollettino Ufficiale della Regione che provvederà a predisporre il relativo avviso.

Forni di Sotto, lì 30 giugno 1999

IL SINDACO: Andrea Ghidina

---

COMUNE DI MAJANO

(Udine)

**Avviso di esecutività della variante n. 50 A e B al Piano particolareggiato di Majano ovest.**

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 26 marzo 1999, n. 21, esecutiva, con la quale veniva adottata la variante n. 50 A e B al Piano particolareggiato di Majano ovest;

VISTO l'avviso con il quale si informava la popolazione che presso la Segreteria comunale veniva depositata la variante in premessa a disposizione delle parti interessate;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale dell'1 giugno 1999, n. 47, esecutiva, con la quale si prendeva atto della mancanza di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 50 A e B al Piano particolareggiato di Majano ovest;

VISTI gli articoli 15 e 17 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63;

RENDE NOTO

che la variante n. 50 A e B al Piano particolareggiato di Majano ovest è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Majano, lì 18 giugno 1999

IL SINDACO: Adriano Piuzzi

**Avviso di esecutività della variante n. 20 al Piano particolareggiato di San Tomaso.**

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 26 marzo 1999, n. 22, esecutiva, con la quale veniva adottata la variante n. 20 al Piano particolareggiato di San Tomaso;

VISTO l'avviso con il quale si informava la popolazione che presso la Segreteria comunale veniva depositata la variante in premessa a disposizione delle parti interessate;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale dell'1 giugno 1999, n. 49, esecutiva, con la quale si prendeva atto della mancanza di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 20 al Piano particolareggiato di San Tomaso;

VISTI gli articoli 15 e 17 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63;

RENDE NOTO

che la variante n. 20 al Piano particolareggiato di San Tomaso è divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge.

Majano, lì 18 giugno 1999

IL SINDACO: Adriano Piuzzi

---

**Avviso di esecutività della variante n. 23 al Piano particolareggiato di Majano est.**

IL SINDACO

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale del 26 marzo 1999, n. 22, esecutiva, con la quale veniva adottata la variante n. 23 al Piano particolareggiato di Majano est;

VISTO l'avviso con il quale si informava la popolazione che presso la Segreteria comunale veniva depositata la variante in premessa a disposizione delle parti interessate;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale dell'1 giugno 1999, n. 48, esecutiva, con la quale si prendeva atto della mancanza di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 23 al Piano particolareggiato di Majano est;

VISTI gli articoli 15 e 17 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63;

RENDE NOTO

che la variante n. 23 al Piano particolareggiato di Majano est è divenuta esecutiva e tutti gli effetti di legge.

Majano, lì 18 giugno 1999

IL SINDACO: Adriano Piuzzi

---

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

**Classificazione delle strutture turistiche alberghiere denominate «La Sirenetta» e «Lombardia».**

Con deliberazione giuntale n. 68/536 dell'1 settembre 1998, si è provveduto a riclassificare come segue la struttura turistico-alberghiera «La Sirenetta».

INSEGNA: «La Sirenetta»

UBICAZIONE STRUTTURA: via Grado, 45.

TITOLARE: Albergo ristorante «La Sirenetta» di Orlando N. & C. S.n.c.

GESTORE: Orlando Nives.

*Corpo principale:* denominazione della struttura: «La Sirenetta» - tipologia: albergo - casa madre - classificazione: due stelle - n. camere: 07 - n. posti letto: n. 14;

*1ª dipendenza:* denominazione della struttura: «La Sirenetta (DIP. A)» - tipologia: albergo - dipendenza - classificazione: una stalla - n. camere: 08 - n. posti letto: n. 16;

*2ª dipendenza:* denominazione della struttura: «La Sirenetta (DIP. B)» - tipologia: albergo - dipendenza - classificazione: una stella - n. camere: 13 - n. posti letto: n. 25.

Con determinazione dirigenziale del Servizio gestione del territorio, n. 611 del 20 maggio 1999, è stata ampliata la ricettività della struttura alberghiera «Lombardia, piazza della Repubblica, 21», aumentando a 36 il numero dei posti letto. Invariato il resto.

Monfalcone, lì 8 giugno 1999

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO: Paola Magrin

---

COMUNE DI PONTEBBA

(Udine)

**Avviso di riadozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Piano per gli insediamenti produttivi» in frazione San Leopoldo.**

IL SINDACO

Visto l'articolo 45, della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

– che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 3 maggio 1999, esecutiva ai sensi di legge, è stato riadottato, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni, il P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Piano per gli Insediamenti Produttivi» in frazione San Leopoldo;

– che ai sensi dell'articolo 45, comma 2°, della legge succitata, la delibera di Consiglio comunale n. 30 del 3 marzo 1999 unitamente agli atti progettuali sarà depositata nella Segreteria comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco per iscritto su carta legale.

Pontebba, lì 11 giugno 1999

IL SINDACO: Luigi Clauderotti

---

COMUNE DI PREMARIACCO

**Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Piano lottizzazione Metroquadro».**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che con delibera consiliare n. 23/1999 del 26 aprile 1999, ravvisata legittima dal C.R.C. nella seduta del 7 giugno 1999, protocollo 30.124, il Comune di Premariacco ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Piano lottizzazione Metroquadro».

Successivamente alla presente pubblicazione, la delibera di adozione ed il progetto di piano completo di tutti gli allegati, saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo

termine i proprietari degli immobili vincolati al P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Premariacco, lì 11 giugno 1999

IL SINDACO: Paolo Cecchini

---

**Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Piano lottizzazione Leproso nord».**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che con delibera consiliare n. 24/1999 del 26 aprile 1999, ravvisata legittima dal C.R.C. nella seduta del 7 giugno 1999, protocollo 30.117, il Comune di Premariacco ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Piano lottizzazione Leproso Nord».

Successivamente alla presente pubblicazione, la delibera di adozione ed il progetto di piano completo di tutti gli allegati, saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al P.R.P.C possono presentare opposizioni.

Premariacco, lì 11 giugno 1999

IL SINDACO: Paolo Cecchini

---

## COMUNE DI SACILE
(Pordenone)

**Avviso di deposito della variante all'ambito di urbanizzazione «Ambito n. 7» del P.R.G.C.**

IL SINDACO

RENDE NOTO

– che con deliberazione consiliare n. 66 del 21 giugno 1993, ravvisata legittima dal C.P.C. di Pordenone in data 11 agosto 1993 al n. 7217 è stata adottata la variante all'ambito di urbanizzazione n. 7 del P.R.G.C.

La predetta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi a far data dal 23 giugno 1999.

Durante i trenta giorni di deposito della variante suddetta chiunque potrà prendere visione ed eventualmente presentare osservazioni e/o opposizioni con esposto diretto al Sindaco redatto in carta legale.

Dalla Residenza municipale, lì 8 giugno 1999

IL SINDACO: (firma illeggibile)

---

## COMUNE DI UDINE

**Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano di recupero n. 8 di via Castellana.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 70 d'ord. n. 44943 P.G. del 22 aprile 1999, divenuta esecutiva a termine della legge regionale 49/1991, modificata dalla legge regionale 23/1997, è stata adottata la variante n. 1 al Piano di recupero n. 8 di via Castellana relativa allo stralcio della prevista autorimessa interrata.

Secondo le prescrizioni della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modificazioni, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi allegati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni interi e consecutivi dall'1 luglio 1999 al 5 agosto 1999.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale.

Eventuali grafici allegati, alle osservazioni-opposizioni devono essere prodotti in originale muniti di opportuna marca da bollo e in sei copie.

Udine, lì 10 giugno 1999

IL DIRIGENTE DEL SETTORE INCARICATO:
ing. Pino Bellinetti

---

## COMUNITÀ MONTANA DEL COLLIO
CORMÒNS (Gorizia)

**Avviso di deposito del III Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale del territorio della Comunità montana del Collio (1999-2003).**

IL PRESIDENTE

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale n. 9 del 7 giugno 1999 ai sensi e agli effetti dell'articolo 17 della legge regionale n. 29 del 4 maggio 1973 e successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che presso gli uffici della Comunità montana del Collio, in via N. Sauro, n. 6 a Cormòns (Gorizia) e presso i Comuni di Dolegna del Collio, Cormòns, Capriva del Friuli, San Lorenzo Isontino, Mossa, Gorizia e San Floriano del Collio è depositato a libera visione del pubblico per il periodo dal 30 giugno 1999 al 30 luglio 1999 il III Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale del territorio della Comunità montana del Collio (1999-2003).

Chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni alla Comunità montana del Collio, in carta legale, entro i trenta giorni successivi e cioè entro il 29 agosto 1999.

Cormòns, 14 giugno 1999

IL PRESIDENTE: Adriano Corsi

---

PROVINCIA DI GORIZIA

**Decreto del Dirigente del 5° Servizio 14 giugno 1999, n. 13263 (Estratto). Modifica dell'autorizzazione alla gestione del 1° lotto ampliamento discarica «Pecol dei Lupi» - Ditta C.I.S.A. di Gradisca d'Isonzo.**

IL DIRIGENTE DEL 5° SETTORE

(omissis)

DECRETA

Articolo 1

Di modificare il decreto dell'8 gennaio 1999, protocollo 341/1999, e di autorizzare il C.I.S.A. di Gradisca d'Isonzo a smaltire nel primo lotto della discarica di 1ª categoria «Pecol dei Lupi» sita nel territorio comunale di Cormons un quantitativo massimo di 69.000 tonnellate di rifiuti.

(omissis)

IL DIRIGENTE: ing. Flavio Gabrielcig

---

AZIENDA PER I SERVIZI N. 3
«ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

**Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di sociologo dirigente.**

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si pubblica la graduatoria generale di merito dei candidati risultati idonei a seguito dell'espletamento del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di sociologo dirigente, approvata con deliberazione n. 248 del 2 giugno 1999.

I candidati idonei si sono così di seguito classificati:

1° - PASSERA OLGA, nata il 14 marzo 1961
punti 79,340/100;

2° - BARAZZUTTI CRISTINA, nata l'1 aprile 1964
punti 71,587/100;

3° - GREMESE STEFANIA, nata il 15 luglio 1962
punti 62,868/100;

4° - FLAIBANI MICHELE, nato l'11 novembre 1967
punti 57,467/100.

Gemona del Friuli, lì 10 giugno 1999

IL DIRETTORE GENERALE: dott. Paolo Basaglia

---

**Graduatoria di merito del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di operatore professionale di 1ª categoria collaboratore, ostetrica.**

Ai sensi dell'articolo 18, 6° comma del D.P.R. 483 del 10 dicembre 1998, si comunica che la graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso per un posto di operatore professionale di 1ª categoria collaboratore, ostetrica, approvata con determinazione n. 118/M del 25 maggio 1999, è la seguente:

1° NOT ZAIRA nata il 16 giugno 1974
punti 50,216/100

2° FERRACCIOLI Karen nata il 13 febbraio 1974
punti 47,153/100

3° FLAMIA Caterina nata il 9 agosto 1975
punti 39,111/100

4° URSELLA Daniela nata il 15 aprile 1970
punti 38,706/100

5° DE PAOLI Giovanna nata il 27 aprile 1968
punti 38,568/100

6° ODORICO Elisabetta nata l'1 marzo 1968
punti 38,123/100

La graduatoria dei vincitori rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

Gemona del Friuli, lì 7 giugno 1999

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Gennaro Calienno

## AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI»

## UDINE

**Sorteggio componenti commissioni concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di posti del ruolo sanitario.**

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, alle ore 9.30 presso il servizio del personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», 1º piano via Colugna, n. 50 - Udine, la commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni dei componenti commissioni esaminatrici dei sottoelencati concorsi pubblici, per titoli ed esami a:

*a) 1 posto di Dirigente medico di 1º livello di Nefrologia;*

*b) 1 posto di Dirigente medico di 1º livello di Ortopedia e traumatologia.*

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti delle commissioni.

Udine, 8 giugno 1999

IL DIRETTORE GENERALE: dr. Filippo Marelli

---

## AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 «BASSA FRIULANA»

## PALMANOVA (Udine)

**Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di operatore professionale sanitario infermiere.**

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente delle politiche del personale n. 544 dell'8 giugno 1999 è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di operatore professionale sanitario, infermiere.

Categoria: C

Profilo sanitario - infermiere

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, come modificato dal decreto 10 febbraio 1984 e dalla legge 20 maggio 1985, n. 207, dal D.M. sanità del 30 gennaio 1982 e successive modificazioni ed integrazioni, oltre che dall'articolo 9 della legge n. 207/1985 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nella circolare del Ministero dell'interno n. 1/1997 del 15 luglio 1997.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Si applicano, altresì, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nei titoli I e II del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

A norma di quanto disposto dall'articolo1 del D.M. sanità 21 ottobre 1991, n. 458, vale la riserva per il personale in servizio di ruolo presso questa Azienda per i servizi sanitari prevista per il VI livello nella misura del 33%.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

*1 - Requisiti specifici di ammissione:*

a) diploma di infermiere professionale;

b) iscrizione al relativo albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

*Prove d'esame (articolo 83, D.M. sanità 30 gennaio 1982)*

a) prova scritta: vertente su argomento scelto dalla Commissione attinente alla materia oggetto del concorso;

b) prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso.

*2 - Normativa generale del concorso (D.M. sanità 30 gennaio 1982)*

*Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria*

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o temporaneamente disponibili.

*Requisiti generali di ammissione*

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

*3 - Domande di ammissione al concorso*

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare specificatamente nella domanda, sotto la propria responsabilità:

a) cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);

g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titoli a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

*4 - Documentazione da allegare alla domanda*

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione, l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500 (settemilacinquecento), in nessun caso rimborsabile, intestata all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Banco Ambrosiano Veneto (v. rif. punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa Azienda per i servizi sanitari, devono, inoltre, allegare:

a) i documenti comprovanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione indicati al punto a);

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;

c) un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice datato e firmato dal concorrente e debitamente documentato;

d) gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza nella nomina;

e) un elenco, datato e firmato, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 4 del D.M. sanità 30 gennaio 1982 dovranno allegare alla domanda anziché la documentazione attestante il possesso dei requisiti specifici, idonea documentazione attestante l'iscrizione ad un ruolo nominativo regionale nella stessa qualifica dei posti messi a concorso.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n.958.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 22 del D.M. 30 gennaio 1982) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, anche il monte ore settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 23, D.M. 30 gennaio 1982) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge - ovvero avvalendosi dell'autocertificazione.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni temporaneamente sostitutive sottoscritte ed autenticate con le modalità di cui all'articolo 20 della legge n. 15/1968.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

*5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso*

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– con vaglia postale o con versamento su c/c postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Banco Ambrosiano Veneto - borgo Cividale, 16 - Palmanova.

*6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande*

Le domande e la documentazione ad esse allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - 33057 Palmanova;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5) direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Ialmicco, nelle ore di apertura al pubblico di tutti i giorni feriali escluso il sabato; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

A tale fine fa fede il timbro a data che, a cura dell'Ufficio protocollo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana», verrà apposto su ciascuna di esse.

Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande spedite a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine, fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni

qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

*7 - Ammissione al concorso*

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente del Centro di risorsa «Struttura operativa politiche del personale».

*8 - Esclusione dal concorso*

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Dirigente del Centro di risorsa «Struttura operativa politiche del personale» dell'Azienda per i servizi sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del relativo provvedimento.

*9 - Commissione esaminatrice*

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 9 della legge 20 maggio 1985, n. 207, dal combinato disposto degli articoli 78 e 82 del D.M. sanità 30 gennaio 1982, nonché dall'articolo 1, punto 9), della legge 4 aprile 1991, n. 111.

*10 - Convocazione dei candidati*

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

*11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore*

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della Struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

*12 - Adempimenti del vincitore*

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i servizi sanitari a produrre, ovvero avvalersi dell'autocertificazione, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
4) certificato del godimento dei diritti politici;
5) certificato generale del casellario giudiziale;
6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

*13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio*

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i servizi sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. 8 aprile 1999.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione,

invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29/1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11, ed articolo 17, comma 9.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Il contratto individuale, di cui al comma 1, sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere. In ogni caso produce i medesimi effetti dei provvedimenti di nomina previsti dall'articolo 18 del D.M. sanità 30 gennaio 1982, dall'articolo 18, comma 1, punto f) del decreto legislativo 502/1992 e dagli articoli 17 e 28 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, in quanto applicabili.

*14 - Decadenza dalla nomina*

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

*15 - Periodo di prova*

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'articolo 15 del C.C.N.L. 1 settembre 1995.

Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

*16 - Trattamento economico*

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - Comparto sanità.

*17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo*

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

*18 - Trattamento personale dei dati*

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'U.O. concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'U.O. trattamento giuridico e del Responsabile dell'U.O. trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

*19 - Norme di salvaguardia*

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 15 del C.C.N.L. dell'8 aprile 1999.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

*Informazioni*

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 8.30 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa politiche del Personalep- Ufficio concorsi - (telefono 0432/921453) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
Azienda per i servizi sanitari
n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone - 33057 Palmanova

..l.. sottoscritt...

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . posto/i di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
bandito il . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . n. . . . . . . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità, dichiara:

– di essere nat... a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . il . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;

– di risiedere a . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , via . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . , n. . . . . . ;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . );

– di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . );

– di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . conseguito il . . . . . . . . . . . presso: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;

– di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (per i soli candidati maschi): . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . ;

– di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;

– di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

– sig. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
via/piazza . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . n. . . . . . .
telefono n. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .
cap. n. . . . . . . . . città . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

(firma) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . .

OPERA PIA COIANIZ
I.P.A.B.
TARCENTO (Udine)

**Concorso pubblico, per soli esami, a otto posti di infermiere professionale, 6ª q.f.**

In esecuzione della deliberazione n. 68 del 27 maggio 1999, ed in conformità al D.P.R. 487/1994 si rende noto che è indetto concorso pubblico per soli esami a n. 8 posti di infermiere professionale, 6ª qualifica funzionale - area socio-assistenziale.

Per l'ammissione: requisiti generali di legge. Titolo di studio: diploma di infermiere professionale o diploma universitario di infermiere.

Scadenza: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Diario delle prove:

– prova scritta: 21 settembre 1999, ore 8.00;
– prova teorico-pratica: 21 settembre 1999, ore 15.00.

Il bando integrale è disponibile presso l'Opera pia «Coianiz», Tarcento, via Pietro Coianiz, 8, telefono n. (0432)785551-784026.

Tarcento, 14 giugno 1999

IL PRESIDENTE: A. Muzzolini